Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 72 — Domenica 24 Marzo 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio, 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 — Una copia cent. 20 — Conto corrente postale.

Una misura precauzionale: il richiamo dell'intera classe del 1911

"L'Italia offre al mondo - dichiara il Duce - uno spettacolo di calma perchè oggi l'Italia è forte e nello spirito e nelle armi,,

Roma, 23

Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato n. 4:

IL CAPO DEL GOVERNO, MINISTRO DELLE FORZE ARMATE, HA ORDINATO PER MISURA DI CARATTERE PRECAUZIONALE IL RICHIAMO PER PRECETTAZIONE DI TUTTA LA CLASSE DEL 1911.

FORZA SERENA

Ancora una volta da quell'alta tribuna di risonanza mondiale che è il balcone di Palazzo Venezia sono state dette parole ferme e chiare, il cui valore e il cui significato reclamano un'attenzione, anzi una meditazione che già si annuncia vasta e profonda anche oltre i confini della Patria.

Ed è perfettamente logico che sia così, non solo perchè la parola del Duce ha questa volta più che mai fondamentale carattere di direttiva di marcia, ma anche perchè ad essa è simultaneo un provvedimento la cui portata è evidentissima per tutti.

Non aspettare per non precipitare

Il breve e fiero discorso alla folla acreggiante in Piazza Venezia ha concluso la virile manifestazione di Roma celebrante il XVI annuale della fondazione dei Fasci. In tutta Italia il Fascismo, serrato nei ranghi, ha adunato le sue marziali coorti di Camicie Nere ed ha dimostrato che veramente il manipolo di Sansepolcristi è divenuto in pochi anni una moltitudine sempre più vasta, disciplinata e unita nella fiamma del suo spirito per gli alti compiti che il Duce assegna alla Nazione italiana. E questa moltitudine inquadrata, prima che dalle gerarchie, dalla sua stessa volontà di obbedienza e di lavoro, che eleva nel fosco quadro dell'Europa, vigilato dalla politica italiana, la figura di un'Italia forte e serena, resistente alle logoranti pressioni mondiali degli eventi politici e delle difficoltà economiche, e pronta ancora ai sacrifici e alla azione.

Le parole dette da Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia sono state di volontà e di certezza. Il palpitante indirizzo che il Segretario del Partito ha diretto al Duce ha dato a questa certezza la assicurazione dell'unità e dell'obbedienza della Nazione.

Mentre la storia del mondo si svolge così oscura e densa di incognite l'Italia fascista lavora e si arma, facendo della pace non l'utopia dei pavidi, ma la legge dei forti consci dei loro diritti. Il richiamo della classe 1911 significa semplicemente questo: non aspettare per non precipitare.

Non occorre dire che il momento europeo è particolarmente difficile; non occorre ripetere che la politica di Mussolini è stata ed è, come ovunque si riconosce, una garanzia di pace, ma per essere garanti di pace bisogna essere al proprio posto, calmi, forti e decisi a non farsi sorprendere.

Questa è la condotta fascista, che si commisura agli avvenimenti e che guarda in faccia ai fatti nuovi appunto perchè non divengano disorientamento.

Il richiamo di tutta la classe 1911 è stato deciso per adeguare gli effettivi delle nostre Forze Armate di terra alle incertezze della situazione internazionale attuale, che il Governo considera con perfetta calma e serenità, ma intende fronteggiare in qualsiasi evenienza per la protezione degli interessi italiani.

560 mila soldati alle armi

Attualmente si trovano sotto le armi 160 mila uomini, nella prima quindicina di aprile quindi lo Esercito italiano potrà disporre di oltre 560 mila uomini.

Mentre la politica italiana si svolge fedele al principio della collaborazione europea, intende anche non essere sorpresa dagli avvenimenti. Dopo sedici anni la marcia del Fascismo prosegue ininterrotta. Il cammino percorso è immenso, ma noi vogliamo sintetizzarlo tutto in una semplice constatazione: la trasformazione operata nel popolo italiano. Il senso di disciplina delle gerarchie, l'ordine, l'entusiasmo prorompente in ogni momento più impegnativo: queste oggi sono qualità essenziali dell'Italia fascista. Ma più alta fra tutte è la coscienza della nostra forza e della deliberata volontà di affermarla. Non da oggi Mussolini proclama il desiderio dell'Italia per una politica costruttiva. Tredici anni di Regime stanno a dimostrarlo.

Ma le nostre intenzioni non possono essere seppellite sotto la brutale realtà della preparazione bellica ognora crescente degli altri.

L'orizzonte europeo, ha detto il Duce stamane alle Camicie Nere, è nebuloso; La nostra volontà di collaborazione europea non è equivoca, ma d'altra parte non possiamo lasciarci cogliere impreparati dagli eventi.

Il richiamo della classe 1911, che rafforza la nostra situazione militare, non deve essere valutato al di là di quello che realmente significa; vale a dire come una misura di carattere precauzionale.

Se il destino però volesse riserbarci prove più dure il popolo italiano, l'Esercito e le Camicie Nere sarebbero pronti a qualsiasi evento. I milioni di baionette costituiscono per noi la suprema garanzia di giustizia internazionale, perchè dimostrano che la volontà d'Italia poggia sopra una formidabile base di forza nazionale.

Mentre si compiono sedici anni dalla fondazione dei Fasci l'Italia è con le armi al piede agli ordini del Duce, pronta a scattare ad un cenno, pronta a qualsiasi cimento, sicura di un solo destino: quello di una Nazione che è un blocco unico di volontà

Nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo

CAMICIE NERE!

QUESTA D'OGGI E' UNA DATA FONDAMENTALE NELLA STORIA ITALIANA, E COME TALE SARA' RICORDATA NEI SECOLI CHE VERRANNO.

SOLO DUE O TRE VOLTE IN UN ANNO CI E' CONCESSO DI GUARDARE AL PASSATO, PERCHE' NEL NOSTRO ANIMO E' UNA FORZA CHE CI SPINGE VERSO IL FUTURO.

ERAVAMO ALLORA MANIPOLO, OGGI SIAMO UNA MOLTITUDINE.

MA E' IMPORTANTE DI STABILIRE CHE LA MOLTITUDINE HA LO STESSO SPIRITO, FATTO DI AUDACIA E DI DECISIONE OSTINATA, DEL PRIMO MANIPOLO.

IN UN CLIMA POLITICO NUBILOSO ED INCERTO COME IL CIELO DI QUESTA GIORNATA, L'ITALIA OFFRE AL MONDO UNO SPETTACOLO DI CALMA, PERCHE' OGGI L'ITALIA E' FORTE E NELLO SPIRITO E NELLE ARMI.

VOGLIO DIRE A MEZZO VOSTRO A TUTTO IL POPOLO ITALIANO CHE NESSUN EVENTO CI COGLIERA' IMPREPARATI A FRONTEGGIARLO.

QUESTI DATI DI FATTO CI PERMETTONO DI GUARDARE, CON OCCHIO FERMO E TRANQUILLO, I COMPITI DEL FUTURO NON TANTO LONTANO E CHE SARA' NOSTRO.

PORTATE NEI VOSTRI CUORI QUESTA SUPREMA CERTEZZA E FATENE UN'ARMA PER LA VOSTRA INCOERCIBILE VOLONTA'.

SIAMO PRONTI A QUALUNQUE COMPITO, CHE CI SIA POSTO INNANZI DAL DESTINO, E, SE SARA' NECESSARIO, ROVESCIEREMO CON IMPETO IRREFRENABILE TUTTI GLI OSTACOLI CHE FOSSERO SUL NOSTRO CAMMINO.

I MILIONI DI BAIONETTE PORTATE DAL POPOLO DELLE CAMICIE NERE ACCOMPAGNANO IL NOSTRO SINCERO DESIDERIO DI COLLABORAZIONE EUROPEA. COSI' SI PRESENTA NEL XVI ANNUALE DEI FASCI QUESTA MAGNIFICA ITALIA DEL LITTORIO ROMANO E FASCISTA.

MUSSOLINI

La celebrazione romana dell'Annuale dei Fasci

Roma, 23

Il gagliardetto del Fascio primogenito e la forte rappresentanza del Gruppo dei Sansepolcristi, in testa alla colonna in marcia di buon mattino per le vie dell'Urbe, hanno dato alla celebrazione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento un rilievo di particolare austerità. Nella calda luce di Roma pur senza sole, tra festoni e le bandiere, al suono ininterrotto delle musiche ed ai canti freschi della Rivoluzione, i primissimi, giunti dalla città di dove la generosa falange mosse per il duro e glorioso cammino, hanno consacrato solennemente l'inizio della giornata celebrativa. Alle otto sul piazzale antistante la stazione si inquadrano compattamente le rappresentanze dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei motociclisti e dei ferrovieri fascisti ed i gagliardetti di tutti i Gruppi Rionali dell'Urbe. La musica dei Giovani Fascisti è schierata sotto la pensilina con una centuria armata.

Il gagliardetto del Fascio milanese e il gruppo dei Sansepolcristi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e dal Direttorio Nazionale. Subito si è formato un corteo, che, tra i vivi applausi della cittadinanza schierata lungo il percorso, ha raggiunto Palazzo Venezia.

Ai Caduti

Intanto a Palazzo Braschi, sede della Federazione dei Fasci dell'Urbe, le famiglie dei Caduti fascisti e le Camicie Nere mutilate o ferite per la causa nazionale hanno assistito alla messa, celebrata in memoria dei Martiri da don Rubino, cappellano della Milizia.

Alle 9, accolto dal Segretario Federale e dalle autorità è giunto il Segretario del Partito, il quale, nel salone Giulio Cesare, ha proceduto alla consegna dei brevetti assegnati alla memoria degli squadristi Caduti e che sono ritirati dalle rispettive famiglie.

E' poi la volta dei mutilati e dei feriti per la causa nazionale, falange numerosa, cui i camerati rivolgono calorose manifestazioni di simpatia. Da ultimo il Segretario del Partito consegna le tessere dell'anno XIII alle famiglie dei Caduti, ai mutilati ed ai feriti della Rivoluzione. Il saluto al Duce chiude la cerimonia e quindi si leva alto dalla massa degli adunati il canto di «Giovinezza». E' un'imponente dimostrazione di fede che il Fascio romano tributa al Duce: dimostrazione che si prolunga intensissima per vari minuti, finchè il Segretario del Partito non lascia la sede della Federazione dell'Urbe.

In piazza Venezia

Frattanto in piazza Venezia giungono da piazza dei Santi Apostoli, ove si erano andati man mano adunando nelle prime ore del mattino, le imponenti colonne delle rappresentanze delle organizzazioni dei sindacati di Roma e della Provincia. Alle 10.45 a Palazzo Littorio (ove sono convenuti anche il Capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi con il sottocapo Generale Traditi e il Segretario Federale di ritorno da Palazzo Braschi), tre squilli altissimi e il «Presentate le armi» ordinato ai reparti dal Segretario Federale salutano il gagliardetto del Partito che esce da Palazzo Littorio. I reparti armati e le Camicie Nere si dispongono in formazione di fianco ed il corteo rapidamente si compone e si muove. Al gagliardetto, che è preceduto dalla musica della Milizia ed immediatamente seguito dal reparto di scorta, si succedono poi il gruppo dei Sansepolcristi, i gagliardetti rionali e la fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il breve tratto che separa il Palazzo del Littorio da piazza Venezia è rapidamente superato e quando il corteo giunge nella grande magnifica piazza un grido solo alto ed unanime saluta il gagliardetto «Duce! Duce!». Di fronte a Palazzo Venezia sono ora i Sansepolcristi e i gagliardetti e le centurie del Guf. Inquadrati ai lati sono i reparti giovanili armati e la Milizia, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e le associazioni di Roma e provincia con i gagliardetti ed i labari numerosissimi. Più oltre ancora, sino al ridosso del Vittoriano ed in via dell'Impero e di fronte, in via Cesare Battisti, è il popolo, convenuto in grande massa e la sua voce si unisce nel canto degli inni con quella delle Camicie Nere.

Parla il Duce

Dal balcone del palazzo che issa il tricolore discende il velluto cremisi. L'impazienza di vedere e di udire il Duce si fa di mano in mano più viva. A stento gli squilli ripetuti delle trombe possono ottenere il silenzio. Il Segretario Federale ordina allora il «Presentate le armi» e alle 11 precise il gagliardetto del Partito entra a Palazzo Venezia. L'attesa è brevissima. La vetrata del balcone si spalanca: e a lato del tricolore l'alfiere fissa l'asta che regge il gagliardetto del Partito.

Il Segretario Federale ordina il «Saluto al Duce»: l'«A Noi!» che si alza dalla piazza è formidabile. L'eco si propaga lontana, persistente. Non appena il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, appare e sta sul lato destro del balcone, avendo a fianco il Segretario del Partito, e saluta romanamente e il suo sguardo rapido corre sulla distesa interminabile della folla, un nuovo clamore si leva. Vicino e lontano verso lui si agitano labari e gagliardetti e le Fiamme e innumerevoli braccia si protendono. Le acclamazioni sovrastano il suono di tutte le fanfare. Reiteratamente gli squilli invitano la moltitudine a tacere e quando non nel silenzio ma in una pausa brevissima il Segretario del Partito ordina «Camicie Nere saluto al Duce!» l'«A noi!» formidabile che subito risponde è fermo gagliardo unanime. Poi ad un cenno del Duce è veramente il silenzio che incombe sulla moltitudine.

Il discorso di Mussolini pronunciato con alto vigore di voce e scandito dalla viva espressione del gesto, suscita, ad ogni periodo, applausi e acclamazioni. Le ultime parole danno motivo ad una manifestazione imponente, che si protrae per molti minuti. Il Duce saluta romanamente e sorride. Le schiere più vicine hanno superato il breve tratto mantenuto sgombro di fronte al palazzo e da sotto il balcone protendono le braccia al Duce nella devota offerta perenne. Più e più volte il Duce si ritira, ma per riapparire poi al richiamo della folla. Ora la vetrata si rinchiude, ma le Camicie Nere e il popolo acclamano ancora, acclamano sempre. La vetrata si riapre e il Duce sosta ancora una volta lungamente dinanzi alla visione superba della folla senza numero che grida il suo nome. E quando il Duce si ritira definitivamente un canto che i più giovani intonano dal fondo della piazza si propaga di mano in mano a schiera a schiera, da reparto a reparto, sino a divenire unanime e concorde: è l'Inno a Roma. Le toccanti note pucciniane suggellano la grandiosa manifestazione.

Starace inaugura il corso di preparazione politica

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato a Palazzo Braschi, presente il Corpo insegnante e le gerarchie federali e del Fascio di Roma, il corso di preparazione politica per i giovani. Accolto da una calorosa dimostrazione, l'on. Starace ha raggiunto il tavolo della Presidenza.

Subito dopo la cerimonia inaugurale si è iniziata con il «saluto al Duce». Quindi ha parlato il Segretario Federale, rilevando la piena rispondenza che ha trovato nell'animo dei giovani l'iniziativa del Partito ed esponendo brevemente i criteri con cui la Federazione ha provveduto a organizzare la nuova istituzione. Il Segretario Federale ha poi dato la parola a uno degli alunni, il camerata Zingoni, perchè esponesse il suo pensiero intorno al corso, cui egli partecipa. L'indirizzo pratico e sperimentale della scuola è considerato immediatamente in azione, nella stessa giornata inaugurale, e le osservazioni dello alunno hanno tenuto il luogo della consueta prolusione accademica.

Infine S. E. Starace, fatto segno ad una nuova fervida dimostrazione, ha tracciato le direttive fondamentali cui debbono attenersi i dirigenti e gli insegnanti nell'attuare questa iniziativa del Partito e fra entusiastici applausi ha poi dato lettura del messaggio indirizzato per l'occasione al Duce.

Si è formato quindi un grandioso corteo con alla testa i duecento giovani iscritti al corso di preparazione politica, che si è diretto a piazza Navona, dove, unitosi ad una colonna di fascisti, ha proseguito fino al Palazzo Littorio. Quivi si sono uniti al corteo i Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio primogenito e, raggiunto Palazzo Venezia, hanno fatto la scorta d'onore al gagliardetto del Partito che è rientrato a Palazzo Littorio, fra rinnovate manifestazioni popolari.

Alle 20 un altro grande corteo ha riaccompagnato alla stazione — ov'era convenuto S. E. Starace — il gagliardetto del Fascio di Milano ed il gruppo dei Sansepolcristi. Il Segretario del Partito si intrattiene lungamente sotto la pensilina insieme con i Sansepolcristi e, quando egli lascia la stazione dopo la viva cameratesca cordialità del congedo, si alza ancora una volta, possente e devota, l'acclamazione al Duce.

L'annuale dei Fasci è stato celebrato solennemente in tutto il Regno: cerimonie particolarmente significative si sono svolte a Milano, dove all'inaugurazione del corso di preparazione politica ha parlato il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi; a Bolzano, la cui cerimonia è stata onorata dalla presenza dei Duchi di Pistoia, a Napoli, a Bari, a Palermo, a Firenze, a Torino, a Bologna, a Venezia, a Trieste.

Anche i Fasci all'estero hanno celebrato la storica data: entusiastici raduni si sono svolti a Parigi, Ginevra, Vienna, Berlino, Amburgo, Varsavia, Anversa, Londra, Madrid, Cairo, Tunisi ed in altre città di tutti gli Stati ove vivono in operosa concordia numerose collettività di italiani.

Il saluto della Milizia

Roma, 23

Stamane alle 10, il Capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, Gen. Teruzzi, si è recato al Palazzo Littorio col sottocapo di S. M. Gen. Traditi. Dopo aver reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, ha recato al Segretario del P.N.F. il saluto della Milizia.

La triplice solidarietà dei Governi confermata nel convegno di Parigi

Mussolini all'incontro di Stresa fissato per l'11 aprile

Parigi, 23

Stamane alle ore 10, il Lord del Sigillo privato britannico Eden è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Laval, col quale ha avuto da solo un colloquio che è durato mezza ora. Poco dopo, l'on. Suvich, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, è giunto a sua volta al Quay d'Orsay ed è stato immediatamente introdotto presso Laval. Alle ore 11, il Ministro francese ed i rappresentanti italiano e inglese hanno tenuto la riunione. (Stefani)

Ecco il comunicato ufficiale pubblicato alla fine dell'odierno colloquio italo-franco-britannico:

«Il sig. Pietro Laval Ministro degli Affari Esteri, il sig. Eden Lord del sigillo privato, il sig. Suvich Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri si sono incontrati oggi al Quay d'Orsay ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione generale.

«Durante il colloquio è stato ricordato che la visita dei ministri britannici a Berlino aveva un carattere di informazioni e che il quadro e l'oggetto delle loro conversazioni sarebbero quelli che sono stati convenuti nel comunicato di Londra del 3 febbraio sul quale si è affermata l'unità di vedute dei governi di Londra, di Parigi e di Roma.

«E' stato deciso che in seguito a tale visita e alle altre visite britanniche a Mosca, Varsavia e Praga, tutte visite che i governi francese ed italiano accompagnano con i loro voti, i Ministri degli Affari Esteri di Gran Bretagna, di Francia, d'Italia s'incontreranno a Stresa l'11 aprile.

«Il signor Pietro Laval, Eden e Suvich hanno constatato con soddisfazione l'intera solidarietà dei loro governi».

L'Agenzia Havas comunica:

«Le conversazioni italo-franco-britanniche sono terminate alle ore 17.10. L'incontro fra Mussolini, Sir John Simon e Laval avrà luogo l'11 aprile a Stresa.

Suvich lascia Parigi

Parigi, 23

L'on. Suvich Sottosegretario d'Italia agli Esteri, è partito da Parigi questa sera col rapido delle 20.20. Alla stazione è stato salutato dal sig. Pietro Laval, Ministro degli Affari Esteri, dal sig. Rochat direttore di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, dall'Ambasciatore d'Italia co. Pignatti Morano di Custozza, dal consigliere d'Ambasciata comm. Fransoni, dal Console generale comm. Camerani, dal generale Piccio addetto aeronautico degli addetti militari navali, dal Segretario del Fascio e da molte altre personalità della colonia.

Arrivato alla stazione parecchio prima dell'ora prevista per la partenza del treno, l'on. Suvich ha conferito durante una ventina di minuti circa col sig. Laval.

Ciò che pensa Londra

Giudizi sull'atteggiamento italiano - Accenni di Simon - Una più larga conferenza?

Londra, 23

Tutti i giornali riportano integralmente il testo della nota italiana e di quella francese a Berlino nonchè la lettera di Laval al segretario generale della Società delle Nazioni.

Il corrispondente del «Times» da Berlino richiama l'attenzione sopra un comunicato ufficioso pubblicato in Germania nel quale si constata fra l'altro che mentre la nota italiana sottolinea se non altro la necessità di riconoscere alla Germania la chiara uguaglianza tale non equivoca dichiarazione manca completamente nella nota francese.

Il corrispondente del «Times» da Roma dopo aver riportato il testo della nota italiana scrive che il generale verdetto della nota italiana è che essa mentre è da un lato sobria e ferma è dall'altro redatta in termini tali da evitare di pregiudicare, sia la visita di Simon a Berlino, sia le consultazioni internazionali che precederanno e seguiranno tale visita.

Il corrispondente romano del «Times» scrive che l'incontro di Parigi viene considerato a Roma col molto favore in quanto viene interpretato una prova del fatto che, malgrado talune divergenze sulla procedura, la determinazione delle tre Potenze occidentali di collaborare nello spirito di Roma e di Londra rimane inalterata. Con particolare interesse, continua il corrispondente, l'Italia considera poi la seconda conferenza nel corso della quale le tre Potenze dovranno decidere la loro linea di condotta nei riguardi della Germania. Si pensa inoltre che in tale seconda riunione potrà essere presa in considerazione la situazione dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria. Il fatto che la Germania abbia violato i propri impegni mentre questi altri Stati li continuano ad osservare, accentua infatti la disparità delle forze tra stati vinti. E' pertanto considerato ingiusto che questi 3 Paesi debbano essere in una condizione di svantaggio per aver osservato lealmente i propri impegni.

In un discorso pronunziato questa sera a Galvestone presso Leedes Street, sir Jhon Simon ha detto: «Noi non possiamo abbandonarci ad ogni sorta di avventura estera nel mondo intero nè impegnare la nostra attività nelle controversie di tutti. Non contribuiremmo così alla pace». Simon ha poi messo in rilievo la prova di unità di spirito e di sangue freddo data dalla Camera dei Comuni, durante la discussione di ieri, al Paese e al mondo in un momento critico.

L'attenzione dei giornali si concentra sulla visita di Simon a Berlino, sulla successiva riunione di Parigi e sulla conferenza italo-franco-britannica nell'Italia del nord. A tale proposito tutti i giornali ricordano la viva aspettativa della opinione pubblica per le conversazioni che si svolgono a Parigi. Gli accenni di Simon, concludono, si riferiscono alla speranza che in una più larga conferenza — da riunirsi eventualmente in un secondo tempo e nella quale si dovesse discutere, fra l'altro, il patto orientale — Germania e Russia potessero essere invitate a partecipare.

Il diritto dell'Austria alla parità militare

Roma, 23 *(per telefono)*

Il Ministro degli Esteri austriaco, parlando in una riunione del fronte unico, ha giustamente affermato il buon diritto dell'Austria alla parità per l'organizzazione militare. L'Austria naturalmente intende procedere d'accordo con le altre grandi Potenze, come esplicitamente ha detto il Ministro degli Esteri, ma bisogna riconoscere sin d'ora che la richiesta, da tempo annunciata, è legittima e giustificata. La personalità dell'Austria, come quella della Ungheria, necessarie entrambe allo assetto dell'Europa centrale, non possono avere che una garanzia, poichè l'organizzazione militare risponde a un bisogno del Paese, fondato sul principio della coscrizione.

Ricostruire una forza armata organica significa restituire l'equilibrio ai rapporti fra gli Stati e conferire a ciascun Stato una forza necessaria anche alla stabilità interna. Le forze armate sono una scuola di disciplina per il cittadino che in esse si inquadra.

La situazione determinatasi oggi rende ancor più legittima la richiesta dell'Austria, che ha avuto già dalle Potenze un primo meritato riconoscimento.

Il "Pollenzo" è salpato per l'Africa orientale

Messina, 23

Il piroscafo «Pollenzo», giunto stamane nel nostro porto proveniente da Napoli, ha imbarcato pochi ufficiali e soldati, materiale vario e muli. Una numerosa folla ha salutato i partenti con fervide acclamazioni. Stasera alle 23 il «Pollenzo» ha salpato per l'Africa Orientale.

Gli sbarchi a Massaua

Le prove della Littorina sulla Massaua-Asmara

Massaua, 23

Il capace e bellissimo porto di Massaua, sempre fervido di lavoro, registra l'arrivo dell'«Argentina», con materiale e truppe, arrivato ieri, e dell'«Arabia» arrivato avant'ieri. Anche questo ha sbarcato truppe e materiale.

Le prove della «Littorina», di cui vi abbiamo informati, si sono allargate oltre la linea Massaua-Asmara (120 chilometri), che raggiunge l'altezza di 2400 metri. La «Littorina» ha fatto ora il tronco Asmara-Keren-Agordat (235 chilometri) che non è se non la prosecuzione della prima. Mentre il primo percorso era stato coperto, a causa delle difficoltà del terreno, in tre ore, il secondo è stato coperto in meno di quattro ore, cosicchè in meno di sette ore fra breve si potrà raggiungere da Massaua Agordat e Biscia. Per chi conosca con quali difficoltà si era costretti a procedere fino a poco tempo fa in quella zona, in cui in molti tratti si doveva andare a dorso di mulo, balzerà evidente il vantaggio che ritrarrà la nostra Colonia da questo rapidissimo servizio, che fino a poco tempo fa sarebbe parso un sogno; vantaggi che non saranno soltanto di ordine economico.

Abissinia retrograda

La vita feudale dei ras

Londra, 23

Il «Daily Telegraph» pubblica un articolo di Sir Percival Philips dal titolo «Vita feudale in Abissinia», in cui vengono messi in rilievo i costumi e primitivi costumi degli abissini, attaccati risolutamente al passato malgrado gli sforzi fatti per condurli alla realtà del secolo ventesimo. Sir Percival Philips descrive la vita feudale dei ras i quali dominano padroni assoluti su vaste regioni amministrando per proprio conto la giustizia la quale ricorre ancora ai mezzi più crudeli quali il taglio delle mani ai ladri, la messa in catene dei debitori ecc. Nella stessa capitale, sotto qualche tenue soprastruttura occidentale, si celano sotterranee iurche orrende e un disordine che supera qualsiasi descrizione. L'autore si sofferma a descrivere l'importanza della schiavitù nella vita e nell'economia etiopica ricordando come siano soltanto gli schiavi quelli che compiono ogni lavoro. Essi provengono in genere da razzie compiute dagli abissini a danno di tribù del Sudan e sono costretti ad obbedire ciecamente ai loro padroni dai quali sono dominati con metodi altrettanto duri quanto quelli dei più barbari baroni nell'età dei piantagenei.

Ginevra attende il parere dell'Etiopia sulla nota italiana

Ginevra, 23

Nel comunicare la nota del Governo italiano al Governo etiopico ad Addis Abeba il Segretario Generale della Società delle Nazioni vi ha aggiunto alcune considerazioni con le quali osserva che, non essendo la nota italiana sia suscettibile di influire sull'atteggiamento del Governo etiopico e quindi sulle disposizioni che il Segretario Generale dovrebbe prendere in virtù dell'art. 15 del patto, il Segretario Generale sarebbe lieto di ricevere delle indicazioni a questo proposito dal Governo di Addis Abeba.

Tutti i giornali riportano il testo della nota con la quale l'Italia confuta punto per punto gli argomenti addotti dall'Abissinia nel suo recente appello alla Società delle Nazioni e rilevano la chiarezza ed il carattere conciliativo del documento italiano.

Le comunicazioni postali fra Italia e Somalia

I piroscafi bananieri autorizzati a portare posta

Mogadiscio, 23

La Colonia ha appreso con vivo compiacimento che è stato concesso il guidone postale alle navi bananiere «Sunis», della Società di navigazione italo-somala. Le comunicazioni postali fra l'Italia e la Somalia si può dire sono state fino ad ora mensili, sia nella andata che nel ritorno, attraverso la linea sovvenzionata della «Tirrenia». Oltre alla rarità si lamentava la lunghezza delle comunicazioni postali; i piroscafi della «Tirrenia» dovevano fare molte soste e il viaggio da Napoli a Mogadiscio si compiva in quindici giorni.

I piroscafi bananieri autorizzati a portare posta sono tre. Se si aggiunge che essi compiono il percorso Genova - Merca in dodici giorni se ne deduce che le comunicazioni fra l'Italia e la Somalia sono grandemente migliorate.

Le linee aeree albanesi concesse alla Società Ali d'Italia

Tirana, 23

Il 20 corrente è stata firmata a Tirana fra il Ministro dei Lavori Pubblici e il rappresentante della Società Ali d'Italia una convenzione con la quale il Governo albanese concede alla società italiana il monopolio dell'esercizio di tutte le linee aeree dell'Albania per la durata di dieci anni.

Il Duce passa in rassegna gli Avanguardisti di Bolzano

Roma, 23

Stamane gli avanguardisti della Legione «Marco Druso» di Bolzano, perfettamente inquadrati, si sono mossi dalla scuola Guido Alessi, ove sono accasermati, ed hanno sfilato per il corso Umberto I, tra le calorose manifestazioni della popolazione, recandosi a deporre corone e a rendere omaggio successivamente alla tomba del Milite Ignoto, al Vittoriano e in Campidoglio, all'ara ivi eretta ai Caduti fascisti.

Gli avanguardisti hanno quindi percorso via dell'Impero e si sono portati al Colosseo, ove sono stati passati in rivista dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale on. Ricci. La rivista ha suscitato altissime acclamazioni al Duce da parte degli avanguardisti, i quali hanno successivamente partecipato all'ammassamento in piazza Venezia, ascoltando con profonda emozione il discorso del Duce.

Terminata l'imponente manifestazione il Duce ha voluto vedere da vicino le quadrate formazioni dei giovanissimi di Bolzano. La Legione «Marco Druso» si è schierata nella piazzetta S. Marco in perfetto ordine. Il Duce è sceso allora da Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale e seguito da numerose autorità e gerarchie. La musica della Legione ha intonato «Giovinezza» e gli avanguardisti hanno salutato il Duce con una dimostrazione di commovente entusiasmo e di vivissimo attaccamento. Il Duce ha passato in rivista le coorti, che hanno salutato alla voce, quindi ha rivolto agli avanguardisti brevi parole di elogio e di incitamento che hanno suscitato nuove altissime ovazioni, cui si è associata una folla molto numerosa raccoltasi nei pressi della piazzetta. Da ultimo gli avanguardisti hanno sfilato in parata dinanzi al Duce, il quale, prima di rientrare a Palazzo Venezia, ha voluto esprimere al comandante della Legione «Marco Druso» il suo alto compiacimento.

L'incremento degli assegni famigliari per gli operai dell'industria

Roma, 23

Il Comitato amministratore della Cassa nazionale per assegni famigliari agli operai dell'industria ha tenuto una importante riunione, sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi. Come è noto la Cassa ha cominciato a funzionare col giorno 1 dicembre 1934 XIII e gli assegni agli operai che hanno almeno due figli in età inferiore ai 14 anni sono stati corrisposti a decorrere dal 14 gennaio. I servizi per la Cassa assegni famigliari sono gestiti dall'Istituto Nazionale fascista per la previdenza sociale, in conformità all'accordo tra le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria stipulato il 1. dicembre 1934.

I dati forniti dalla direzione generale dell'Istituto permettono di affermare che l'accordo per quanto riguarda gli assegni famigliari va attuandosi gradualmente e incessantemente. Il comitato, intendendo perfezionare e possibilmente ampliare questa forma di assistenza alle famiglie numerose su basi tecnico - finanziarie bene accertate, ha stabilito di procedere ad una rilevazione statistica che avrà lo scopo di fornire i dati sulla composizione delle famiglie degli operai occupati nelle industrie e sull'entità dei contributi che siano versati distintamente per i lavoratori a orario di 40 ore settimanali o ad orario superiore a questo limite. In base ai risultati della rilevazione si vedrà quali maggiori benefici possano eventualmente concedersi e quali tra i voti delle categorie interessate possano trovare accoglimento senza turbare l'equilibrio finanziario della Cassa. Intanto il comitato ha stabilito che, a decorrere dal prossimo aprile, siano ammesse al sussidio anche le donne occupate nell'industria che abbiano il marito disoccupato e i figli minori di 14 anni a loro carico ed ha determinato le norme cautelative per l'applicazione di questa concessione.

Il comitato ha quindi risolto importanti questioni formulate dai comitati di vigilanza di diverse provincie e sorti nell'applicazione pratica delle norme già adottate. Di tali risoluzioni sarà data sollecita notizia alle sedi dell'Istituto e alle Unioni delle due Confederazioni.

Un omaggio al Duce presentato dai Sansepolcristi

Roma, 23

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal camerata Manlio Morgagni, i Sansepolcristi milanesi Camillo Carcano, Luigi Svanoni ed Ernesto Marchiandi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del numero unico che, a cura dei Sansepolcristi milanesi, è stato pubblicato in occasione del 16° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Duce si è compiaciuto della iniziativa.

Roma, 23 *(per telefono)*

Nel XVI annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento i sansepolcristi hanno preso l'iniziativa della pubblicazione di un numero unico, che vuole ricordare la storica data del 23 marzo 1919 e esaltare la nuova storia che da essa ebbe inizio.

Il numero unico, uscito oggi in una magnifica veste editoriale, con interessanti fotografie, documenti e bei disegni, si apre con una lettera del Duce e con le sue memorabili parole sulla costituzione dei Fasci. Il clima in cui si iniziò la Rivoluzione fascista è ricordato dall'on. Farinacci in un articolo intitolato «La prima grande tappa»; Dante Dini ricorda l'Adunata di San Sepolcro; l'opera rinnovatrice svolta dal Fascismo in ogni campo è illustrata dall'on. Edoardo Malusardi nell'articolo intitolato «Dall'alba rivoluzionaria alla conquista del primato»; Sandro Giuliani rievoca con commossa parola la figura pensosa e buona di «Arnaldo»; seguono gli articoli: «Alto orgoglio maggiori doveri» di Manlio Morgagni, «Il covo di via Paolo da Cannobbio» di Farinata, «Il covo di via Cerva» di Ausonio d'Arezzo, «Il discorso di Dalmine» di L. F. De Magistris, «La squilla della Rivoluzione» di F. T. Marinetti, «Secolo fascista» di Italo Bresciani, «La prima disfatta del bolscevismo italiano» di Edoardo Mazzucato, «Arditismo» del magg. Cristoforo Baseggio, «Marzo rivoluzionario» di Camillo Carcano, «Il Governo dei giovani» di Aldo Valori, «Noi rivoluzionari» di Ernesto Marchiandi, «Il comizio di piazza Belgioioso» di Gino Svanoni, «Sindacalismo corridoniano» di Paolo Moroni, «Un evento storico» di Gioacchino Volpe, «Divina certezza» di G. E. Rossi, «Fascismo mussoliniano» di Bruno Cerra, «I giovanissimi» di Ottavio Dinale, «La forza d'azione» di Salvatore Aponte.

Gli studenti maltesi protestano contro le sopraffazioni dei loro diritti nazionali

Malta, 23

I rappresentanti della studentesca universitaria maltese eletti il 12 novembre 1934, hanno inviato al Rettore ed al Governatore una protesta contro la soppressione della autonomia universitaria e dei loro comitato permanente di cui chiedono un che il temporaneo riconoscimento. Altre proteste sono state fatte dal circolo «Giovane Malta» che, aderendo al noto appello a Re Giorgio fatto dalle case nazionali, ha formulato l'augurio che giunga il sollecito riconoscimento imperiale dei diritti nazionali del popolo maltese.

Il contingentamento di materie prime aumentato dal Comitato interministeriale

Roma, 23

Il Comitato interministeriale, presieduto dal Ministro delle Finanze e con la partecipazione dei Sottosegretari alle Corporazioni e alle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e del presidente dell'Istituto Nazionale fascista per gli scambi con l'estero, ha esaminato la questione del rifornimento delle materie prime.

Dopo ampio esame della situazione è stato deliberato di aumentare i contingentamenti di alcune tra le più importanti materie prime interessanti l'economia nazionale a datare dal primo aprile fino al 30 giugno p. v. La direzione generale delle dogane diramerà tempestivamente le istruzioni del caso alle dogane di confine.

La Corporazione delle bietole si riunirà il 30 marzo

Roma, 23

La Corporazione delle bietole e dello zucchero si riunirà a Palazzo Venezia il 30 corrente alle ore 16 col seguente ordine del giorno: 1. La produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburante; 2. La politica fiscale nei riguardi del consumo dello zucchero; 3. Il disciplinamento della collocazione delle bietole da zucchero; 4. Il controllo sulla produzione e sul commercio del seme delle bietole da zucchero; 5. I rapporti tra l'industria zuccheriera e la industria consumatrice dello zucchero; 6. La disciplina dei prezzi di vendita dello zucchero.

La convocazione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, 23

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Le sedute del Senato

Roma, 23 *(per telefono)*

Le prossime sedute del Senato si svolgeranno in questo ordine: lunedì parlerà il Sottosegretario degli Interni, subito dopo avrà inizio la discussione sul bilancio dell'Agricoltura e il Ministro Rossoni parlerà anche martedì. Poi si inizierà la discussione del bilancio della Giustizia; la relazione dell'on. Raimondi sarà distribuita lunedì; il Ministro Solmi si prevede possa parlare mercoledì. In questa stessa seduta si darà inizio alla discussione sul bilancio delle Forze Armate. I tre giorni di giovedì, venerdì e sabato sono destinati alla discussione sui tre bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, e ai discorsi dei Sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari e Valle. Sul bilancio del Ministero delle Corporazioni si ritiene possa iniziarsi la discussione lunedì, rimandando a martedì le dichiarazioni del Governo.

Il Senato probabilmente per il giorno di mercoledì 3 aprile sospenderà le sedute, le quali saranno riprese verso la metà di maggio. In questo ulteriore periodo resteranno in discussione varii bilanci, e cioè Comunicazioni, Colonie, Esteri, oltre a quello delle Finanze, con cui si chiuderanno le discussioni generali del Senato sui bilanci.

L'esercito degli Stati Uniti aumentato del 40 per cento

400 milioni di dollari per gli armamenti

Washington, 23

Un accordo per l'aumento immediato del quaranta per cento degli effettivi dell'esercito degli Stati Uniti è intervenuto in una conferenza dei membri della Camera dei rappresentanti e del Senato relativamente al progetto di legge per lo stanziamento di una somma di 400 milioni di dollari per il Dipartimento della Guerra.

Moralità americana

Le donne non possono agire contro i loro seduttori

Albany, 23

Il Senato dello Stato di New York ha votato a enorme maggioranza un progetto di legge che vieta definitivamente ogni processo per alienazione di affetto e vieta pure ogni azione intentata dalle donne contro i loro seduttori.

Sette banditi mascherati assaltano una banca romena e uccidono il cassiere

Bucarest, 23

Sette banditi mascherati sono penetrati negli uffici di una banca di Kialia Nova in Bessarabia, pochi minuti prima della chiusura degli sportelli. Sotto la minaccia delle rivoltelle essi hanno imposto al cassiere la consegna del denaro. Avendo cercato di opporre resistenza, l'infelice è stato freddato con sette colpi di rivoltella. Impossessatisi quindi di una vistosa somma gli audaci banditi si sono dileguati a bordo di un'automobile.

IN BREVE

ESTERO

La crisi belga sembra aver trovato una via d'uscita: dopo numerose consultazioni il Re ha incaricato Vanzeeland, Ministro senza portafoglio del Gabinetto dimissionario, di costituire il nuovo Governo.

Re Zogu, accompagnato dalla Famiglia Reale e dal seguito, ha lasciato la sua residenza invernale ed è rientrato a Tirana.

Per le Filippine è stata approvata dal Presidente Roosevelt la costituzione recentemente redatta.

La città di Toledo è oggetto di una richiesta avanzata dall'Accademia spagnola di Belle Arti al Governo affinchè questo dichiari monumento storico tutto quell'importante centro artistico.

La neve rossa è caduta in abbondanza nelle regioni turche di Kars e Karskicussec.

INTERNO

Il Duce ha ricevuto il sen. Potenziani, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

I premi per le borse di studio «Arnaldo Mussolini» sono stati consegnati a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito.

A Luigi Lumière è stato offerto dal Governatore di Roma un ricevimento in Campidoglio.

Il bollettino ufficiale del Ministero della guerra reca che il tenente di complemento di Fanteria Luigi Razza, Ministro per i Lavori Pubblici è stato promosso capitano «per eminenti servizi resi allo Stato».

Il Ministro Razza ha ricevuto una rappresentanza di dirigenti artigiani, accompagnata dal presidente della Federazione.

Due violenti incendi in Transilvania

L'atroce morte di un incendiario - Un fanciullo carbonizzato

Bucarest, 23

Un violento incendio ha distrutto oggi otto stabili nella cittadina di Huedin in Transilvania. Il fuoco è stato appiccato da un epilettico che ha trovato atroce morte tra le fiamme. Quasi contemporaneamente un altro incendio distruggeva uno stabile nel vicino Comune di Apasatu. Il figlio decenne di uno dei sinistrati è stato rinvenuto carbonizzato.

Uno scontro ferroviario presso Bucarest

Due morti e alcuni feriti

Bucarest, 23

Per un errore di manovra due treni si sono scontrati stanotte nella stazione di Aouga, sulla linea di grande traffico Bucarest-Grasov. Un frenatore è rimasto ucciso e un secondo è deceduto non appena giunto all'ospedale. Alcuni altri frenatori hanno riportato ferite di varie entità.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Cervignano dott. Giuseppe Guadagno; visti gli atti processuali a carico di

Del Piccolo Antonio fu Francesco e della Dreossi Ermengarda nato il 12 settembre 1883 in Cervignano del Friuli, ed ivi residente; imputato della contravvenzione prevista e pun. dagli art. 13 47 e 61 R. D. L. 15. 10. 1925 num. 2033 modificato coll'art. 11 R. D. L. 2. 9. 1932 num. 1225 per avere posto in vendita vino rosso avente la gradazione alcoolica inferiore al minimo prescritto (10 p. cento). Il 22 maggio 1934 in Cervignano.

Ritenuto che dagli esami degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 300 di ammenda e spese. Ordina la pubblicazione del presente decreto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltore Friulano» e l'affissione agli albi del Comune di Cervignano e del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale di Udine a spese del condannato; visti gli artt. 174 C. P., 591 C. P. P. e R. D. 25 settembre 1934 n. 1511 dichiara condonata la suddetta pena.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona, o per mezzo di un suo procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cervignano, il 17 gennaio 1935 XIII.

Il Pretore: f.to *Guadagna*
Il Cancelliere: f.to *De Rose*
E' conforme.
Il Cancelliere: f.to *De Rose*

LA VITA SPORTIVA

I grandi incontri internazionali di calcio

A Vienna e a Livorno le nazionali azzurre difenderanno il prestigio del calcio italiano

A Vienna e a Livorno le nazionali azzurre sono chiamate oggi a difendere il proprio prestigio contro le fortissime rappresentative austriache.

Particolarmente atteso è naturalmente l'incontro di Vienna, ritenuto il più importante dell'annata agli effetti della «Coppa internazionale».

Esso è atteso non soltanto per l'importanza che riveste una partita tra le squadre reputate fra le migliori dell'Europa, ma in campo italiano perchè purtroppo a Vienna la compagine azzurra non può presentarsi nella formazione migliore. Meazza e Monti, i due centri che tante volte sono stati i principali attori dei successi italiani; non saranno in campo. Oggi quindi l'Italia ha il compito molto difficile non solo perchè l'avversario è fortissimo ma anche perchè questo avversario non potrà affrontarlo con tutte le sue armi. Tuttavia gli atleti italiani portati dal comm. Pozzo a Vienna hanno tutti ripetutamente dimostrato il proprio valore non comune. Farà difetto forse la snellezza nei movimenti del complesso perchè mancano due atleti affiatati, ma con l'entusiasmo e l'ardore di cui sempre sono animati gli atleti azzurri si potrà supplire alle lacune.

A Livorno saranno in lizza i cadetti. Anche quest'incontro è di interesse massimo perchè Austria e Italia possono disporre di giocatori superiori anche per la formazione delle nazionali B.

La squadra per l'incontro di Vienna sarà formata con i seguenti giocatori:

Ceresoli, Amoretti, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Corsi, Bertolini, Guaita, DeMaria, Piola, Ferrari, Orsi e Porta.

Per l'incontro di Livorno la squadra sarà formata con i seguenti:

Bacigalupo; Rosetta, Foni; Viani, Bigogna Neri (Florentina), Neri (Livorno); Devincenzi, Borel, Fedullo, Vecchi, Pizziolo, Ferraris II, Cattaneo.

COPPA BRUNETTA

Magistrali - Commerciali 1-1

Ieri al campo del II Gruppo Rionale s'è svolta la prima partita di semifinale del torneo studentesco di calcio.

Disputatasi sotto una continua pioggia, alla presenza di buon numero di sostenitori di entrambe le Scuole, sebbene sieno stati necessari i tempi supplementari, si è chiusa con un pareggio, giustissimo.

Svogliati, imprecisi durante tutta la partita solamente nel primo tempo supplementare le commerciali riescono a segnare su calcio di rigore per un mani evidentissimo di Liani.

Nei secondi 15 minuti gli atleti delle Magistrali insistono e benchè stanchi su azione personale di Liani da 25 metri segnano un punto imparabile e ottengono il meritato pareggio.

I migliori in campo furono: delle magistrali, Liani e Leno, delle commerciali tutto il trio difensivo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Magistrali: Sebastianutti; De Marco, Liani; Boccolini, Lena, De Marchi; Ferrigo, Patroncini, Chiaruttini, Marzullo, Del Fabbro.

Commerciali: Marzari I; Cantoni, Vivandoni, Franco, Ciani, Marzari II; Mazzilli, Scoccimarro, Pagnutti, Schiesaro, Montello.

Finalissima Campionato Propaganda

Giovinezza - Nogaredo

(oggi ore 15 al Campo Moretti)

Il lungo ed interessante torneo dei liberi avrà oggi il suo epilogo su terreno di Campo Moretti con l'incontro fra Nogaredo e Giovinezza. Mentre i bianco-neri per la prima volta si battono nella partita decisiva, il Giovinezza è già alla sua seconda partita di finale di campionato. Difatti anche lo scorso anno la squadra del terzo Gruppo Rionale si trovò, dopo un'estenuante torneo eliminatorio, a disputare l'incontro decisivo con il forte undici del Cormor, allora dominatore incontestato in tutte le Coppe e Tornei. Il Giovinezza disputò una bella e coraggiosa partita ma dovette soccombere per tre a uno.

Quest'anno la squadra ha marciato e marcia molto meglio che non nella passata stagione ed ha quindi qualche buona speranza di conquistare finalmente lo scudetto.

Il Nogaredo però si appresta a difendere a denti stretti le sue probabilità, contando sul comportamento e sull'impegno dei suoi atleti.

La carta è in leggero favore del Giovinezza, tanto più che la partita giocandosi su campo ampio, si adatta ai ragazzi del rag. Gabai che preferiscano il gioco largo e veloce.

Saprà il Nogaredo opporsi a questa compatta squadra?

L'incontro avrà inizio alle ore 15. L'ingresso è stabilito in lire 2 per la tribuna e 1,50 per il campo.

CICLISMO

Affermazioni di Centis e di Canciani

Il sanvitese Antonio Centis che fino nella scorsa annata fu uno dei più brillanti difensori del C.C. L. Stefanutti, di S. Vito al Tagliamento, col quale Sodalizio iniziò la sua carriera sportiva e conquistò numerosi allori, ha conseguito una brillante e significativa vittoria nel più difficile campo piemontese, vincendo domenica scorsa a Torino la gara ciclistica «Premio Luxor». A questa gara svoltasi su di un percorso di circa 170 chilometri, parteciparono numerosissimi concorrenti rappresentanti il fior fiore dei dilettanti piemontesi e di altre regioni. Il Centis allo scopo di poter migliorare la sua carriera sportiva, d'accordo con i dirigenti dello Stefanutti, si è trasferito a Torino, da una quindicina di giorni, ove quest'anno difenderà i colori del Dopolavoro sportivo Leumann, che lo ha accolto entusiasticamente nelle sue file.

La vittoria recentemente conseguita dal friulano con una preparazione molto sommaria, conferma l'effettivo suo valore e dà a sperare in altri futuri trionfi, che non tarderanno a portarlo bene in vista nei valori del ciclismo nazionale. Vada pertanto al baldo atleta il plauso degli sportivi friulani.

Anche il corridore Canciani di Gemona, militante nelle file del C. C. L. Stefanutti per quanto partito senza pretese, all'infuori di quella di portar a compimento la difficile prova ciclistica della Milano-S. Remo, che non a torto viene considerata la più bella e combattuta gara ciclistica del mondo, ha saputo brillantemente superare la prova giungendo al traguardo di S. Remo al 49. posto, dimostrando spiccate doti di fondista, dato anche che si trovava alla sua prima prova del genere. Anche al Canciani vada il plauso degli sportivi sanvitesi e friulani tutti.

VITA DI BACH

Oggi ricorre il 250.o anniversario della nascita di Johann Sebastian Bach, il sommo musicista tedesco nato ad Eisenach nel 1685 e morto a Lipsia nel 1750.

Vita semplice e uguale, senza scosse, senza avventure, senza colpi di fortuna, le vertigini del trionfo, le amarezze e le depressioni del disconoscimento furono del pari ignoto a Johann Sebastian Bach.

I primi passi di composizione rimasti di data certa (1704), mostrano il musicista già tutto rivolto, come sempre a spartir nell'arte gli affetti domestici e religiosi.

Nel 1706 Bach se ne va a Lubecca a piedi per conoscere Dietrich Buxtehude il vecchio e grande organista danese e vi resta quattro mesi. A metà del 1707 abbandona Arnstadt per andarsene organista a Muehlhausen, sposa nell'ottobre la cugina Maria Barbara e compone sui primi del 1708 due cantate. Nel giugno del lo stesso anno il duca di Sassonia-Weimar, Guglielmo Ernesto, offriva a Bach l'ufficio d'organista di corte e di cembalista nella orchestra ducale.

I nove anni di dimora a Weimar corrono tranquilli e fecondi. Là egli si matura grande organista e conduce a termine la maggior parte delle composizioni per organo. Riprende lo studio dei maestri italiani, in particolare dei contemporanei; sono di questo tempo i numerosi adattamenti al cembalo e all'organo di concerti per archi di Antonio Vivaldi e di Benedetto Marcello. La sua potenza d'esecutore e d'improvvisatore, desta la unanime ammirazione. Nel 1717, invitato a Dresda per misurarsi con l'organista e cembalista francese Marchand, si presenta all'ora convenuta e resta padrone del campo: poco desideroso del confronto, il rivale era partito. Egli suonò ugualmente e — riferisce il figlio Filippo Emanuele — «maravigliò tutta l'assemblea».

Al ritorno a Weimar, la permanenza alla corte ducale cominciò a farsi sgradita all'artista. E finalmente potè come mai desiderava, passare a Koethen, «Capellmeister» nella corte di un nuovo protettore, il principe di Anhalt, dove rimase cinque anni. Da uno dei viaggi frequenti in quel periodo, ebbe un triste ritorno: trovò morta, senza nemmeno averla saputa ammalata, la moglie Maria Barbara.

Le cure necessarie ai figlioli, il bisogno di ricomporre la vita domestica abbreviarono la sua vedovanza. Dal dicembre 1721 gli fu nuova compagna Anna Maddalena Wuelken, figlia di un trombettiere «di corte e di campo», buona musicista, piacevole cantatrice, diligentissima amanuense. Bach aveva avuto dalla prima moglie sette figli; ne ebbe tredici dalla seconda.

Frattanto — anche durante i 20 anni trascorsi al posto di «Cantor» nella scuola di S. Tommaso a Lipsia — Bach lavorava incessantemente. Già forte di una produzione superba dopo le dimore a Weimar e a Koethen, nel venticinquennio di Lipsia sembra che la sua penna non conosca riposo: partiture e *suites* per clavicembalo, le grandi fughe per organo accompagnate da preludi e fantasie, i concerti per uno o più strumenti solisti e orchestra non sono che parte, sebbene oggi la più popolare e per sè stessa ricchissima, della inesausta fatica. Oratori, messe, mottetti e sopratutto cantate, in numero tra sacre e profane, d'oltre duecento, segnano il resto. Che gli vale tanta costanza, tanta generosità di produzione? La gente continua ad ammirarlo per la sua destrezza di organista: quanto al comporre è molto se gli danno dell'accademico rispettabile.

Sia pure l'opera che egli offre una delle massime espressioni dell'arte di tutti i tempi, sia — sgorgata miracolosamente nel 1720 tra i crucci acri della scuola — la «Passione secondo Matteo»: nessuno ne parla. Nessun musicista chiede copia della partitura al Maestro, che da parte sua si affatica fino agli ultimi anni a trascrivere, e anche semplicemente a copiare, ogni pagina che gli paresse di pregio.

Nel 1740 il secondogenito Carlo Filippo Emanuele veniva ammesso a far parte della orchestra da camera di Federico il Grande. Questi attratto dalla fama austera del «Cantor» di Lipsia, manifestò al figliolo di lui il desiderio di conoscerlo. Giovanni Sebastiano non ebbe fretta di raccogliere l'invito: giunse col primogenito Guglielmo Friedemann, alla corte di Potsdam una domenica di maggio del 1747. Ma il Re, che si trovava coi suoi musicisti, sul punto di suonare egli stesso, come soleva, tra loro fece introdurre immediatamente il vecchio maestro senza concedergli neppure il tempo di indossare l'abito di gala, e lo ascoltò a lungo, quel giorno e il seguente, improvvisare al cembalo e all'organo. Fu, questa, l'ultima delle circostanze esteriormente notevoli nella vita dell'artista.

Gli ultimi anni attese a corali per organo e al suo testamento di contrappuntista: «L'arte della fuga». La salute fino allora di una robustezza senza eccezione, gli si era improvvisamente scossa. Già miope, un grave indebolimento della vista l'aveva colpito: si sottopose ad una operazione, nelle mani di un chirurgo inglese che passava per Lipsia e peggiorò: una seconda operazione lo rese cieco. Qualche tempo dopo, ricominciando a vedere, ebbe speranza di guarigione. Non potendo scrivere prese a dettare al genero Altnikol un corale per organo: «Comparirò innanzi al tuo trono». Morì all'improvviso, per un attacco di apoplessia. Fu seppellito il 31 luglio 1750 presso la chiesa di S. Giovanni. Nessuna pietra, nessuna epigrafe fu posta a certificare il sepolcro. Dei venti figli che ebbe, nove soltanto gli sopravvissero e Bach potè vederne alcuni avviati a buona carriera.

Sola eredità di Giovanni Sebastiano Bach, con i libri e i numerosi strumenti, fu la gran mole dei suoi manoscritti. Se ne presero la massima parte i due figli maggiori, prima ancora che un inventario permettesse di segnalare agli altri e alla vedova quanto loro spettava: molti di quelli toccati a Friedemann andarono disgraziatamente dispersi. La buona, la laboriosa Anna Maddalena — conclude l'Enciclopedia Italiana Treccani — morì dopo dieci anni infelici, in povertà estrema, e ignoto è rimasto il luogo del suo riposo. L'ultima delle figlie, Regina Susanna, appena adolescente alla morte del padre, dovette esser soccorsa, nella miseria dei tardi giorni, da qualche commosso ammiratore della grandezza paterna. Sulle colonne della «Allgemeine Musikalische Zeitung» di Lipsia, l'anno 1800, Federico Rochlitz invocava per la figlia del sommo fra i musicisti tedeschi la pubblica pietà. Raccolse 95 talleri: i primi li aveva sottoscritti Beethoven.

Comandamenti scolpiti duemila anni fa

Roma, 23

Da Gerusalemme l'«Agenzia d'Italia» è informata che negli scavi di Naplusa, l'antica Sichen del pozzo della Samaritana, si sono ritrovati due grossi frammenti di stipiti della porta principale della città.

Essi recano scolpiti, nei loro caratteri antichi, i Dieci Comandamenti dei Samaritani e risalgono a duemila anni fa.

La domenica diventerà festiva anche in Turchia

Istambul, 23

E' considerata come imminente — informa l'Agenzia «Oriente» — la presentazione di un progetto di legge secondo la quale, invece del venerdì, festeggiato sin dall'inizio della religione islamica come giorno festivo della settimana, sarà fissata la domenica come giornata settimanale di riposo.

Pagine nostre

IMPERATORE PER SESSANTOTTO ANNI

Sessantotto anni di regno! Quando sulle monete da cinque corone furono incise le stupefacenti parole *Duodecim lustris gloriose peractis*, chi avrebbe pensato che il vegliardo sarebbe rimasto ancora otto anni sul trono degli Asburgo e avrebbe scatenato la più grande guerra che la storia ricordi? Chi aveva mai regnato così a lungo? Forse nessuno, salvo, per quanto riguarda la storia d'Europa, il Re Sole, Luigi XIV di Francia. Pareva che il monarca, salito al trono a soli diciotto anni, dovesse sopravvivere alle generazioni, dovesse sfidare il tempo, dovesse resistere ai colpi di tutte le avversità. Dopo dodici lustri chi rammentava ormai che avesse avuto un predecessore?

E quante bufere nella sua vita! Sciagure politiche, sciagure familiari. Quanto odio contro la sua persona, quanti morti sul suo cammino! I tumulti rivoluzionari del '48, le guerre del '59 e del '66, la perdita delle fiorenti plaghe venete e lombarde, la perdita della supremazia in Germania, la consorte, incompresa nel loro matrimonio infelice, assassinata a Ginevra, il fratello fucilato a Queretaro nel Messico, il figlio suicida nella tragica notte di Mayerling, egli stesso ferito dal pugnale di Libényi, insidiato dalle bombe dell'eroico Oberdan. Vita scialba, priva di amicizie, scossa e agitata dalle sventure, in una sovranità, della quale egli stesso ebbe una concezione quasi soprannaturale, mentre non seppe dedicarla se non a una forma di dovere burocratico e rigidamente metodico, come poteva e doveva essere quella di tutto il grande esercito degli impiegati «emarginatori di pratiche» da un capo all'altro della duplice monarchia.

La prima grande biografia di Francesco Giuseppe, la cui morte (se trascuriamo l'insignificante Carlo I) segnò il crollo di una dinastia vecchia di sette secoli, la dobbiamo, come è noto, a uno studioso americano, Eugenio Bagger, il quale la pubblicò undici anni dopo la morte del vecchio imperatore, nel 1927. L'opera, tradotta in italiano da Cristina Baseggio, fa parte della ormai famosa Collezione «Le scie» dell'editore Mondadori.

Quando l'opera uscì, un coro di voci entusiastiche si levò da parte della critica e dei lettori. Si ammirò, oltre alla serietà scientifica dell'autore e alla fedeltà della traduzione italiana, l'arte con cui il Bagger seppe narrare le aggrovigliate vicende di quella lunghissima vita e farne risaltare le luci e le ombre: un romanzo non poteva riuscire più avvincente. Vero è che in questo caso lo scrittore non ebbe bisogno di aggiungere quasi nulla del suo: gli stessi fatti storici erano tali da costituire, sia pur narrati nella loro semplice successione, la tela di un romanzo meraviglioso. Basta pensare, oltre che alle tragiche vicende brevemente ricordate, agli strani contrasti che si affacciano a chi confronti i primi con gli ultimi anni del governo di Francesco Giuseppe. Egli aveva otto anni quando si vide correre in Austria la prima locomotiva, sul tratto Vienna - Wagram; alla sua morte gli aeroplani da bombardamento saettavano pei cieli a velocità impensate. Quando, da bambino, egli giocava sulle ginocchia del Re di Roma, i vecchi portavano ancora le parrucche incipriate: e da allora al 1916 quali sbalorditivi cambiamenti aveva introdotto la moda! Dei rivolgimenti politici non occorre far cenno: tutti sanno che nel periodo abbracciato da quella vita si svolsero e si compirono il Risorgimento d'Italia, l'unificazione della Germania, lo sviluppo dell'America a grande potenza.

Ora, se l'edizione delle «Scie», alla quale abbiamo accennato, conteneva già una serie di ritratti dei personaggi più importanti della casa imperiale e delle personalità più cospicue in quel lungo periodo di storia austriaca, ora la stessa Casa Mondadori ha intrapreso la pubblicazione di questa opera a dispense, corredandola di un materiale illustrativo che nella sua ricchezza fa veramente impressione: è un secolo di storia europea che qui vediamo attraverso l'immagine. Questa raccolta di illustrazioni che va dagli avi di Francesco Giuseppe fin verso la fine della guerra mondiale, comprende non solo i ritratti di una immensa folla di sovrani, cardinali e papi, generali e arciduchi, uomini politici e scienziati, ma anche una serie mirabile di vedute di città e paesi, di esterni ed interni di palazzi e castelli, e scene di congressi, di incoronazioni e di battaglie, riproduzioni di autografi e documenti: e non le sole illustrazioni che tutti conoscono, ma in gran parte riproduzioni di stampe dell'epoca, di pitture insigni, di documenti rari o addirittura inediti, tratti dagli archivi di Vienna e di altre capitali d'Europa. Basta sfogliare queste dispense per ricavarne un utile e istruttivo diletto; diletto che diventa ancora maggiore alla lettura delle didascalie esaurienti che commentano le figure e del testo che piacevolmente le accompagna.

E come non bastasse, ogni dispensa ha una copertina illustrata che potrà essere tolta da chi le farà legare in volume; tolta, ma non buttata via, perchè vi si pubblica a puntate un interessante e inedito romanzo «documentario»: Lobagola, l'autobiografia di un selvaggio, nonchè una pagina di varietà.

Riassumendo: un'opera di storia, rigorosamente scientifica e piacevole a leggersi, una documentazione iconografica del secolo che, largamente parlando, sta fra la Rivoluzione francese e la rivoluzione bolscevica, un romanzo inedito, una raccolta di aneddoti: ecco la somma di queste dispense (*Francesco Giuseppe* di Eugenio Bagger, dispense settimanali, L. 0,70. E. Mondadori), adatte a ogni categoria di lettori, dispense che si possono avere da tutti i librai e rivenditori di giornali e il successo delle quali si va già delineando pieno.

E. P.

TAVOLOZZE DEL MONDO

UN SABATO NELLA GIUNGLA

Una casa alla Salsette - Il bagno dei caprioli - I trabocchetti del lago Vehar - I coccodrilli e Tagore

Bombay, *marzo*

I negozi, le banche, gli uffici si chiudono pel «week-end» e le strade principali prendono un aspetto desolato che non hanno in alcun altro paese del mondo, dove i caffè e i ritrovi si popolano, s'incontrano allegre comitive, visi d'impiegate e di dattilografe che ti sorridono e ti cantano che il sabato è il più gradito giorno della settimana. Dicono i contadini di Sicilia:

Il sabato si chiama allegracuori;
beato chi ha la moglie bella;
e chi l'ha brutta il cuore gli muore
e prega che il sabato non venga.

Qui prega che il sabato non venga chi non ha una automobile o chi non ha un amico che le possa capitare nella sua per fuggire lontano dall'asfalto infuocato delle strade, dalle case soffocanti, i cui muri leggieri non proteggono dal calore e si sfanno sotto la furia dei monsoni e l'azione del sole. Tutta la settimana, gli uomini non pensano che a questa fuga liberatrice, alla giungla che vigoreggia a qualche chilometro di distanza si organizzano partite di caccia e di pesca; comitive che si propongono di studiare la flora e la fauna tropicale. La sera nei «clubs», esauriti i soliti pettegolezzi che formano la base delle conversazioni coloniali, non si parla che di quello che si farà sabato e domenica; e si riesumano episodi avventurosi, storie di serpenti e di animali tratti dai libri di Kipling e dalla propria fantasia. Quello trovò un serpente addormentato dentro un vagone di prima classe e lo soffocò schiacciandolo con la valigia; l'altro uccise due cinghiali che si disputavano una femmina e questo ha al suo attivo una tigre e tre pantere.

* * *

Un connazionale, col quale sono diventato amicissimo, il primo sabato in cui è libero mi viene a prendere con la sua macchina per condurmi alla Salsette, che egli conosce come il palmo della sua mano. Alla Salsette vigoreggia la giunga e si stendono 2 laghi vulcanici, uno dei quali disseta Bombay. La vettura scivola sull'asfalto della «Cuff Parade» come sopra una morbida pelle di elefante, tra il mare e i villini dei maragià, attraverso il quartiere militare folto di alberi e di casette di legno, poi entra nei sobborghi goanesi che inalberano le loro croci rossastre nelle radure e sulle siepi, cingendo la città entro una mistica ghirlanda.

Qualche spaventosa immagine di Cristo incoronato di spine sanguina entro una celletta a punta davanti ad una lampada ad olio. I piccoli discendenti dei portoghesi, respinti dai dominatori ai margini di Bombay, rotolano i loro corpicciatoli di bronzo nella polvere, mentre le madri, superbe delle loro vesti chiare di foggia europea, soffiano sul fuoco della cena. Le scimmie fanno esercizi acrobatici sui rami degli alberi e si beffano delle pecore legate ai tronchi.

Qualche rivendita di gazzose, una tettoia appoggiata sotto le fronde di un albero di dhak ostenta una fila di bottiglie impolverate che luccicano nell'ombra; altre capanne solitarie dal tetto di lamiera, poi i rettangoli verdissimi delle risaie, coi loro uccelli bianchi chiudono l'osai che circonda Bombay.

La strada corre ancora per qualche chilometro, poi comincia ad essere assediata dalla giungla che avanza prepotente con un passo lento ma sicuro. Le siepi si sono gonfiate sotto la pressione della terra feconda, delle radici che i monsoni hanno alimentate e intrecciate. Si procede così fra due pareti di chiome azzurre di fiori che si azzuffano e scendono nelle cunette e sul selciato, trasformandolo in un sentiero e tentando di soffocarlo. I dhak, i baniani, i mango, le palme di cocco sono avviluppate dalle braccia delle liane, da cascate di capanule, formano sopra di noi una volta gocciolante sopra la quale scorre un fiume d'oro.

Lunghi festoni ricadono molli verso il suolo brulicante di erbe e tendono le mani agli arbusti che anch'essi scoppiano in corolle ebbre di sole.

I banani e i bambù aprono i loro ombrelli aristocratici in mezzo alla folla plebea che si disputa la luce, si protende verso l'azzurro, per fiorire liberamente nell'aria percorsa dai venti fecondatori. Sciami di farfalle palpitano nei fasci di luce che piovono da lontananze misteriose.

Ci fermiamo presso un ponte reso irriconoscibile dalla vegetazione che lo riveste. I parapetti sono tappezzati di boraccina e di felci, le ombrellifere s'infittiscono sulla carreggiata. Prima di affacciarmi a guardare sul ruscello, il mio amico si avanza a tastare cautamente il terreno lungo le mariccie, dove i serpenti sogliono acquattarsi verso la sera. Rassicurato, mi fa segno di avvicinarmi e getta una pietruzza sull'acqua stagnante. Migliaia di pesci si destano e guizzano baleananti nei cerchi concentrici, correndo a nascondersi sotto le piante acquatiche che emergono dal fondo e dondolano foglie grosse e larghe alla superficie specchiante altro fogliame, ciuffi di canne e pannocchie vaporose.

— Ecco un posto magnifico per la pesca — mi dice la mia guida — ma buono anche per gli appostamenti. Qui, nelle notti di luna, i caprioli vengono a tuffarsi e a giocare. E' un peccato ucciderli quando escono ancora stillanti dalle acque e annusano l'aria, protendendo il mento verso la boscaglia oscura.

— Qual'è il tempo migliore per la caccia? — domando.

— Adesso no; è troppo pericoloso avventurarsi nella giungla. Dopo il periodo delle pioggie ogni angolo è una trappola per il cacciatore. Una liana che si attorce a un piede, un giunco spinoso che si attacca agli abiti, può essere fatale e divenire l'alleato della fiera inseguita e di un serpente boa. Bisogna attendere che la siccità bruci le erbe che ingombrono il suolo e i sentieri siano liberi sotto gli alti alberi che resistono al disseccamento. Gli animali, spinti dalla sete, scendono a bere ed allora sono giorni di festa. Il cacciatore si fa fotografare da un amico in atteggiamento di trionfo, con il piede sulla testa di una pantera e il fucile sollevato in alto.

*

Al centro della selva, entro una severa corona di monti, troviamo il lago di Vehar che s'indora nella luce pomeridiana. Questa conca un giorno fu un cratere; ora le acque vi dormono, lambendo le grosse dighe che gli inglesi vi hanno costruite e specchiando le ringhiere che impediscono l'accesso al lago ai pescatori. Presso il cancello è una scritta ammonitrice: «Attenzione ai coccodrilli!». Ma nessun animale si scorge alla superficie a giustificare la targa che spargo un alone di terrore nel quieto giardinetto che circonda l'edificio, in cui le acque sono purificate e incanalate verso la città ad alimentare un milione e duecentomila uomini. Sotto la tettoia di un chiosco, alcune donne parsi discorrono a bassa voce. Altre passeggiano per i vialetti sommariamente pettinati e salgono sopra un rialzo per contemplare il lago dall'alto. Frusciano i «sari» svolazzando fra le piante. Timido un riso tinnisce e si perde nel silenzio.

— Uno dei custodi — mi dice il mio amico — scivolò nell'acqua qualche mese addietro. Il disgraziato tentò di salvarsi a nuoto, ma una mascella poderosa l'addentò ad una gamba e lo trasse al fondo. Decine di «coolies» hanno fatto la stessa fine quando si costruiva la diga e il lago non rese nemmeno un lembo di stoffa. I coccodrilli non si vedono, ma attendono lungo le pareti, pazienti e testardi, la loro preda umana. La notte escono dall'acqua a respirare e si stendono sotto gli alberi come i cacciatori. Sono ghiotti di carne tenera, ma quando hanno fame non fanno complimenti nemmeno con gli sciacalli.

— Perchè è proibito ucciderli?

— Fanno la pulizia del lago come i cervi quella delle strade. Gli indigeni, poi, li considerano animali sacri e gettano loro corone propiziatrici.

*

Al ritorno lasciamo la macchina presso una siepe e imbocchiamo un sentiero. Appena siamo sotto gli alberi, lo scroscio di una acqua invisibile che precipita in qualche fossato. Ci arrampichiamo per un declivio e improvvisamente siamo dinanzi ad una cascata lunga un centinaio di metri. L'acqua si rovescia come un lenzuolo di vetro dal ciglio di un possente muraglione, frangendosi sulle pietre del fondo con fragore assordante. Spumeggia, ribolle, danza, si scioglie in pulviscolo attorno ai tronchi dei platani e dei fichi selvatici, s'incanala fra due sponde ripidissime, scompare mugolando, come un cinghiale ferito, nella giungla che l'inghiotte e spegne la sua voce.

Sopra il ciglione regna la pace.

Le acque del lago di Powai si stendono sonnecchianti entro una corona di alberi. Le palme di cocco si piegano da un lato sotto il peso delle noci maturanti; quelle che hanno perduto le fronde si disseccano ed elevano i tronchi lucidi e bianchi come trombe di elefanti affondati nella ghiaia delle rive. Le onde si muovono appena con venature capillari, con brividi argentei che si spengono lentamente fra le canne. Una foglia ingiallita cade da un ramo, volteggia pigra nell'aria immota, poi si posa come una carezza sulla sua ombra e si lascia cullare sullo specchio abbagliante.

I corvi volano altissimi, i passeri pigolano nei nidi nascenti.

Noi stiamo a guardare in silenzio. Il cristallo, laggiù fra i due filari di alberi che lo trattengono, si gonfia; l'acqua s'increspa e disegna come una delicata squama di pesce.

— Un coccodrillo — mi dice il mio amico a bassa voce e stende il braccio curvandosi, indicandomi un punto nero che si solleva appena dal livello dell'acqua avvicinandosi alla riva. Una testa triangolare affiora e si poggia sulla sabbia umida, mentre gli occhi piccoli e vivi spiano intorno. Rassicurato, l'animale spinge innanzi le zampe tozze e il dorso, difeso da una bardatura a borchie, superbamente chigliato, emerge dalle acque che lo nascondevano. Prima che sia tutto fuori, mi sembra che passi un'ora ed è invece forse qualche minuto. Acquattato sulla riva, tozzo e minaccioso, spalanca la bocca come per sbadigliare, mostrando i denti gialli sporgenti sulla mascella inferiore e una gola paurosa. Gli alberi trattengono il respiro, adorando il nume del lago, il divoratore implacabile di uomini e di animali.

Il mio amico, che ha portato con sè il fucile ed ha ottenuto un permesso speciale per sparare sui coccodrilli, s'inginocchia per terra e pazientemente, immobile come una statua, l'occhio sul mirino, spia ogni movimento del mostro, che si è disposto a guisa di un tronco di albero ed ha abbassato le palpebre. Forse si è addormentato o vuole ingannare il nemico che spia ogni suo movimento per colpirlo.

Gli uccelli tornano a pigolare. Libellule dalle lunghe ali di garza volteggiano intorno. Dal basso giunge il rombo cupo della cascata che divalla. Le cime serene dei monti si colorano di un rosa carnicino, dolcissimo. Una strofa di Tagore mi canta nell'anima:

«Se oziosamente vuoi restare seduta e lasciare la tua brocca fluttuante sull'acqua, vieni, vieni al mio lago.

«Il declivio d'erba è verde e più lontano i fiori selvaggi si schiudono numerosi.

«I tuoi pensieri emigreranno dai tuoi occhi oscuri come uccelli dal loro nido.

«Il tuo velo cadrà ai tuoi piedi.

«Se vuoi restare, oziosa, vieni, vieni al mio lago».

Un colpo di fucile mi sveglia dal torpore in cui ero caduto. Il coccodrillo ferito al collo, con un movimento brusco si volta indietro e salta nell'acqua. Valenti, pallido in volto, contempla le bollicine che muoiono sulla superficie bluastra e quando si sono spente del tutto discende verso il sentiero.

— Nessuno avrà una tomba più bella della sua — mi dice quando risaliamo in macchina — e si asciuga la fronte sudata — peccato però che abbiamo perduto la sua pelle.

Giacomo Etna

Il 40° anniversario della cinematografia

In questi giorni a Roma si celebra l'anniversario dell'invenzione del cinema: una serie di manifestazioni culminanti nella serata di gala al Supercinema di cui diamo più sotto il programma interessantissimo. Quaranta anni: Sono molto pochi se si pensa che stanno a significare l'esistenza di un'arte. Ma sono bastati per dare al cinema un tale sviluppo in diffusione e in profondità che si può con sicurezza chiamare la nostra epoca quella dell'aviazione, del cinema e della radio. Tutte e tre queste meravigliose conquiste dell'uomo novecento hanno determinato con la loro influenza enorme delle conseguenze profonde sia nel campo sociale sia in quello dell'animo umano. Nessuna arte mai ha del resto raggiunto quel carattere d'indispensabilità che ha il cinema per le masse. Questa arte così disprezzata e misconosciuta al suo timido apparire all'orizzonte, quando sembrava una sacrilega ironia chiamarla con questo nome, quando la si relegava ad un posticino di curiosità tecnica, di spettacolino per menti ristrette, qualche cosa come uno lanterna magica per grandi. Molti, quasi tutti quelli che per anni s'ostinarono in quest'atteggiamento poco intelligente e poco lungimirante nei riguardi del cinema oggi ormai fanno di tutto per mettere le loro capacità al suo servizio, attratti — oltre che dal miraggio del guadagno — dal desiderio di giovarsi della sua immensa diffusione per far conoscere le proprie opere ed il proprio nome. I nemici più accaniti ed ostinati del cinema sono stati i letterati (parola sorpassata ma in questo caso opportuna). Perfino oggi c'è qualcuno (ma forse è più intelligente di quanto sembri e lo fa a scopo di polemica - reclame) s'ostina a negare al cinema la sua innegabile sostanza artistica. E non vogliono convincersi che invece il cinema, a poco a poco, ha influenzato decisamente anche la narrativa.

Il nemico vero e reale del cinema, quello che deve fargli paura ancora oggi (e dall'invenzione del parlato specialmente) è il teatro. Bisogna che il cinema si svincoli completamente dai suoi rapporti con esso, bisogna ancora insistere nel tener presente che mentre il mezzo d'espressione artistico del teatro è la parola, quello del cinema è sempre ed unicamente l'immagine.

Dopo quella del parlato, due importanti conquiste tecniche sono presso a raggiungersi: il cinema a colori e quello stereoscopico. Sembra che Luigi Lumière, l'ancor vegeto inventore del cinema, abbia raggiunta la seconda in sede d'esprimento. Così, a distanza di soli quaranta anni, papà Lumière ha l'incommensurabile vanto di aver creato il cinema e di donargli, nel suo quarantesimo compleanno, un perfezionamento importante ed efficace.

S C H E R M I

★ Particolare preparazione produttiva.

Mentre avvengono le presentazioni dei films prodotti in questo ultimo periodo dall'industria nazionale, ferve, informa l'Agenzia «Oriente», una particolare ed intensa attività di preparazione per tutta la produzione cinematografica che al più presto verrà iniziata concretamente e secondo le direttive del Regime. Questa preparazione che è ormai al suo termine, sta a garantire non solamente l'effettiva ripresa della cinematografia italiana, ma sopratutto assicura e conferma le nuove possibilità che l'industria cinematografica italiana ha ormai acquistato attraverso l'azione del Sottosegretariato Stampa e Propaganda. Infatti tale complesso di produzione dopo che nel campo industriale ed in quello commerciale sono state risolte, con il diretto intervento dello Stato Fascista, numerose questioni di fondamentale importanza, viene ad assumere un particolare significato nel suo aspetto qualitativo e quantitativo; e segna ormai la fine di quella disorientata produzione cinematografica sulla speculazione commerciale. L'opera continua e feconda che il Sottosegretariato Stampa e Propaganda ha svolto attraverso la Direzione Generale per la Cinematografia, conclude quindi il periodo iniziale non solo con la regolamentazione ed il coordinamento di attività e di problemi cinematografici, ma con la garanzia di una ripresa produttiva seriamente e coscienziosamente preparata in ogni suo particolare, in modo che alla intensità della produzione stessa corrisponda ampiamente e veramente il fattore basilare della qualità dei films in produzione. Nessun periodo di stasi e tanto meno di rallentamento dunque: con rapidità fascista, sgombrato il campo dalle residue formazioni del passato e risolte in pieno le difficoltà immediate la nuova cinematografia italiana si appresta a riprendere sicuramente il suo primato nel mondo.

★ Rassegna americana.

La Warner Bross (ora unita alla Cosmopolitan Corporation) si è ormai specializzata nella produzione dei films-rivista e musicali. L'ultimo grande successo è stato quello di «Viva le donne». Abbiamo già segnalata la proiezione in Italia di «Abbasso le donne» con gli stessi interpreti dell'altro. E' recentissimo d'altra parte il grande successo riportato al Paramount Theatre di New-York di «Sweet Adeline» diretto da Merwyn Le Roy, e interpretato da Irene Dunne, Hugh Herbert e Ned Sparks. Inoltre la Warner annuncia la prossima realizzazione di «Go intoyour dance», altro colosso del genere (diretto da Archie Mayo) nel quale, con Glenda Farrel, Heeln Morgan, ecc., gli spettatori di tutto il mondo vedranno lavorare insieme due loro beniamini: Ruby Keler, la deliziosa ballerina dagli occhioni e dal sorrisetto ingenuo, e Al Jolson, il cui nome è legato all'affermazione del film parlato con il famoso «Cantante dello jazz» e che il pubblico ha rivisto ultimamente in «Wonder Bar». Ruby e Alson — per chi non lo sapesse — marito e moglie, per la prima volta però insieme in un film. C'è stato un altro caso del genere: quello dei due sposini Ruth Chatterton e George Brent, in «Superdonna».

A proposito di «Viva le donne» il pubblico rammenterà la maschera espressiva ed efficace dello squadrato James Cagney. In questi giorni viene proiettato in Italia «Here comes the navy», da lui interpretato, un colosso dal lato spettacolare al quale partecipano in grande stile marina ed aviazione americana. E' terminato da poco anche «Devil dogs of the Air», sempre con James Cagney, film che si vale di un soggetto simile al precedente ed è l'ennesimo cui partecipi l'aviazione. L'instancabile James Cagney (quando i produttori sentono che qualche cosa va, non lasciano più respirare); di recente ha avuto un vivo successo in un altro film: «Tre St. Louis Kid». A proposito di «Here comes the navy» ricorderemo che esso è diretto da Lloyd Bacon, di cui Hollywood festeggia ora il 10.o anno di regia nella Warner, dove tra l'altro egli ha diretto «Il cantante pazzo», «42 Strada», «Wonder Bar», «Viva le donne» ecc. Una novità di cui si parla negli ambienti cinematografici di Burbank's City è la realizzazione di un film sulla vita di «Sarh Bernhardt» regista l'illustre Max Reinhardt (già a Hollywood per la direzione de «A mid summer nights' dream»), è interpretato da Cecile Sorel con accanto Charles Boyer.

Darvyl F. Zanuck ha chiamato agli «Artisti Associati» Clark Gable e Madeleine Carrol come interpreti dell'interessante film di prossima realizzazione «Il richiamo della foresta» dal bellissimo romanzo di Jack London, film che sarà diretto da William Welman. Gable è ora senza dubbio il migliore degli attori giovani di Hollywood. Egli ha affinato sempre più maschera e tipo. La sua espressività e la sua sensibilità sono ammirevoli. Da «L'amante» fino a «Accadde una notte», «Uomini in bianco», «Le due strade» è tutta una serie di magnifiche creazioni interpretative. Egli è stato il partner di quasi tutte le attrici più grandi di Hollywood e non ha mai mancato al suo ruolo. Questa volta lo vedremo accanto alla Carrel che di recente ha riportato un buon successo nel «Dittatore» della Toeplitz a Londra.

Ed ora l'ultima e più gradita — certamente — notizia. Si conosce il soggetto del prossimo film della sempre ed ancora meravigliosa Greta. Ella girerà un film sulla vita di Giovanna d'Arco. Il personaggio è profondamente adatto per una delle sue memorabili interpretazioni. Greta, pur chiusa ormai nelle linee essenziali della sua arte, nelle ultime creazioni («Cristina di Svezia», «Velo dipinto») si è avvicinata sempre più ad una maggiore e più ricca umanità che ce la fanno meno fredda e lontana e quindi provocano in noi un'ammirazione più calda, intima, sentita. Dovranno passare molti anni prima che gli schermi di tutto il mondo dimentichino questo mito novecento: il viso di Greta, così adorabilmente espressivo che ha saputo racchiudere per tutti la quintessenza della femminilità e del fascino.

A. G. M.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Nell'Unione Agricoltori

L'organizzazione degli ammassi bozzoli

Sabato 16 u. s., convocati dal Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, si sono riuniti presso la sede della Unione: il Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura; il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il vice Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli e i Presidenti degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli di Artegna, Cassacco, Cividale, Gemona, Flambro, Latisana, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, Savorgnano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tricesimo, Udine, Codroipo e dei Consorzi Agrari di Maniago e Tarcento.

Dopo alcune informazioni generali sulla situazione attuale del mercato serico e sulle previsioni future, il co. de Puppi ha illustrato il recente provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri per l'assegnazione di un premio alla produzione dei bozzoli.

Per tale provvedimento dobbiamo essere doppiamente grati al Governo; e cioè anzitutto perchè esso ripristina il premio alla produzione, come era desiderio degli agricoltori, e in secondo luogo perchè esso valorizza in pieno e riconosce l'alta funzione delle nostre Istituzioni Cooperative, attraverso le quali solamente il premio sarà concesso.

Il sig. Bertossio, Presidente del Sindacato Provinciale proprietari ed affittuari diretti coltivatori, e dell'Essiccatoio di Tricesimo, ha ringraziato, a nome dei presenti, il co. de Puppi per la parte che egli ha avuto nell'azione svolta per ottenere i provvedimenti in oggetto, ringraziamento al quale tutti i presenti si associano plaudendo. Vengono poi prospettati ed esaminati e discussi i punti più importanti riguardanti l'organizzazione degli ammassi.

La base di tale organizzazione farà capo all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, quale Ufficio periferico della rispettiva Confederazione alla quale è demandato il compito di designare gli Enti delegati agli ammassi collettivi.

Su proposta del Presidente dell'Unione Agricoltori, i Presidenti degli Essiccatoi Cooperativi ed i rappresentanti dell'Ente Nazionale Cooperazione dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, del Consorzio Enti Agrari e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono costituiti in «Commissione provinciale per l'organizzazione degli ammassi bozzoli», la quale sarà presieduta dal Presidente dell'Unione Agricoltori.

E' stato inoltre nominato un Comitato più ristretto per l'attuazione delle direttive della Commissione Provinciale composto dai Presidenti degli Essiccatoi di Udine, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Palmanova, Pordenone, Artegna, Tricesimo, assistiti dai rappresentanti dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Per la coltura della canapa

Presieduti dal comm. Micoli Toscano, il quale ha scusato l'assenza del Presidente dell'Unione co. de Puppi, si sono riuniti presso la nostra sede numerosi agricoltori per esaminare il problema della produzione delle fibre tessili in Italia con speciale riguardo alla coltivazione della canapa.

Era presente anche il comm. dott. Curreri in rappresentanza della Confederazione Agricoltori, il quale ha dato ampi e chiari ragguagli di indole tecnica ed economica sulla coltura della canapa.

Molti dei presenti hanno manifestata l'intenzione di coltivare, a titolo di esperimento quest'anno la canapa appoggiandosi all'Unione Agricoltori ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la assistenza necessaria riguardo la coltivazione e il collocamento del prodotto.

La coltura della canapa ha richiamato l'attenzione viva di industriali ed agricoltori, in conseguenza della politica economica del Governo l' vista tendente a rendere indipendente la Nazione dalle importazioni di materie prime dall'estero.

Circa un miliardo e mezzo di fi- tessili si importarono in Italia gli anni scorsi. Ora nuovi orizzonti si aprono alla coltura di questa pianta dopo la restrizione delle importazioni di lana, cotone, e iuta e dopo i risultati degli studi già avanzati per il trattamento della canapa in modo da trovar applicazione nelle industrie nazionali del cotone, della lana e del lino.

E' attendibile quindi che la coltura della canapa possa raggiungere un graduale cospicuo sviluppo ed estendersi in qualche altra regione oltre quelle classiche e rinomate.

Il basso Friuli ha terre dove la canapa potrebb'essere coltivata benissimo qualora non manchino gli accorgimenti colturali necessari per questa esigentissima pianta. Ed è perciò che l'Unione Agricoltori ha voluto segnalare, con la riunione tenut. martedì u. s., a un gruppo di interessati, la portata del problema e gli eventuali possibili sviluppi.

Riportiamo alcune norme colturali sulla canapa ad uso di coloro che quest'anno vorranno eseguire l'esperimento di coltivazione.

Il terreno adatto alla canapa è quello profondo, fresco, non troppo compatto. Il buon terreno deve essere accompagnato da un'ottima seria preparazione: aratura profonda a circa 40 centimetri di profondità, ovvero a 30 cm. con ripuntatura di 10 cm. in fondo al solco aperto dall'aratro.

La canapa vuole letame abbondante e maturo. Una buona concimazione sarà costituita da 300 q.li per ettaro, con una aggiunta di concimi chimici nella seguente dose indicativa: perfosfato q.li 5, Cloruro potassico q.li 2, nitrato ammonico q.li 1.5, gesso q.li 5.

La semina si fa verso la fine di marzo o ai primi di aprile, a file con la seminatrice.

Il seme non va approfondito più di 2 cm. e la file si distanzino 13-15 cm. Occorreranno così da 80 a 75 Kg. di seme il quale ora costa dalle 300 alle 400 lire al q.le.

Sarà opportuna una rullatura prima e dopo la semina.

Quando le piantine sono alte una decina di centimetri dal terreno si fa una sarchiatura a mano o sarchiatura con sarchiatrice meccanica.

Al massimo si può ripetere una seconda sarchiatura ma poi la canapa, investendo completamente il terreno, si salva da se dalle malerbe.

Il prodotto può arrivare a 80-100 quintali di piante in bacchetta verde che si pagano ora L. 23 il q.le; ma la stigliato verde, che potrebbe essere da noi prodotto nella stessa aziende, è al prezzo di L. 120 circa e se ne produce circa il 20 per cento della bacchetta verde.

La raccolta si fa alla fine di luglio o ai primi di agosto.

Il seme può essere acquistato presso i «Produttori sementi di Bologna» ovvero presso il Consorzio Provinciale per la difesa della Canapicoltura di Carmagnola.

Per evitare illusioni bisogna tener presente che la canapa è pianta esigentissima, più ancora della barbabietola e che una coltura mal fatta darebbe risultati inferiori alle nostre solite coltivazioni cerealicole.

Aspetti della crisi economica

Il Presidente dell'Unione, co. de Puppi, ha tenuto mercoledì u. s. a Cividale all'Istituto Fascista di coltura una brillante e dotta conferenza sulla crisi economica, delineandone i diversi aspetti, risalendo alle cause e prevedendo la sua risoluzione con l'assetto economico corporativo-fascista.

Per un Consorzio Utenti Acque irrigue a Polcenigo

Con l'intervento del Direttore dell'Unione ebbe luogo a Polcenigo un convegno di agricoltori per esaminare la situazione esistente circa le utenze irrigue e la loro regolarizzazione in base alle vigenti disposizioni di legge.

Contro la sterilità bovina

In questi giorni da parte della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, la quale ha sempre attivamente collaborato col Consorzio Provinciale Tenutari di Stazioni Taurine e con la nostra Unione, per l'azione da due anni intrapresa contro la sterilità delle bovine, si va compiendo un ciclo di riunioni, in tutti i principali centri della Provincia, per fare opera di propaganda tecnica e per favorire l'istituzione di ambulatori zooiatrici-genealogici, comunali.

Tale azione riuscirà, indubbiamente, utilissima perchè perfezionerà le basi, già tracciate dal Consorzio Tenutari, per lo svolgimento a fondo di questa iniziativa di grande importanza per l'economia zootecnica della Provincia.

Leggi e decreti

Divieti di caccia per l'incremento della selvaggina in Friuli

In data 28 febbraio il Ministero di Agricoltura e Foreste decretava:

«Visto l'art. 24 del Testo Unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931, n. 117;

sulla proposta della Commissione Provinciale Venatoria di Udine ed udita la Commissione Venatoria Centrale;

ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella Provincia di Udine;

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della Provincia di Udine della estensione di circa 600 ettari e delimitata dai seguenti confini:

a nord, dalla strada S. Maria Sclaunicco - Pozzuolo del Friuli;

ad est, dalla strada Pozzuolo - Mortegliano;

a sud, dall'abitato di Mortegliano;

ad ovest, dalla strada Mortegliano - S. Maria di Sclaunicco.

La Commissione Venatoria Provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio opportuno, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Risposte a quesiti

Posseggo tre vacche e quattro campi di terra. Quale dovrebbe essere l'imponibile di R. A.?

Dato che il reddito del bestiame comune viene ritenuto in lire 110 per capo in considerazione che serve anche al lavoro ne consegue che il reddito delle sue bovine importa lire 330. Il reddito dei 4 campi di terra si aggira sulle lire 280 complessivamente quindi l'imponibile di R. A. verrebbe di lire 610. Se Ella ha ricorso in questi ultimi due anni tale imponibile viene ridotto del 50 per cento.

*

Ho in affitto del terreno, sono obbligato a pagare la R. M.?

Se il canone di affitto raggiunge le 2900 lire circa dato che l'imponibile agli effetti della R. M. è il 70 per cento del canone di affitto, Ella raggiunge con ciò il minimo di lire 2000 oggetto di tassazione agli effetti della R. M.

Può darsi che Ella venga tassata anche sotto questo limite qualora concorrano altri redditi che entrino nel conteggio di coacervo.

*

Mi sono recato in città con un carro della portata di quintali 8 con targa «Carro Agricolo» e per di più col contrassegno dello avvenuto pagamento della tassa di circolazione di lire 25. Tale carro portava al mercato quintali 2 di granoturco. Le guardie di città mi elevarono la contravvenzione, perchè mi dissero che non ero in regola con le disposizioni di legge. E' regolare tale contravvenzione?

Ci sorprende il quesito. Ella col carro di q.li 8 e con il bollo di lire 25 per tassa di circolazione può non solo trasportare prodotti agricoli, ma qualsiasi altra merce, giacchè ha corrisposto la tassa di circolazione al 100 per 100 mentre per il trasporto di derrate agricole, i carri degli agricoltori hanno la riduzione del 50 per cento sulla tariffa che Ella pagò.

Se non trattasi di altre infrazioni non si comprende la motivazione della contravvenzione di cui Lei accenna.

RIUNIONI - ASSEMBLEE CONFERENZE

Domenica 17 u. s. ebbe luogo a Tarcento l'Assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo con l'intervento del Direttore dell'Unione Agricoltori e del Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, i quali al termine della seduta, hanno intrattenuto i presenti sui principali problemi economici del momento.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Le coltivazione del lino primaverile

Perchè i minutissimi semi del lino possano nascere contemporaneamente occorre preparare molto bene il terreno, sminuzzandolo, dopo l'aratura, con l'erpice e quindi rullarlo.

E' necessario favorire inoltre il deflusso delle acque, aprendo dei solchi nel senso della pendenza del campo e a distanza di 8-10 metri l'uno dall'altro, collegati a colatori trasversali.

La concimazione fondamentale si fa con quantità limitata di letame maturo, che, dopo l'aratura, deve essere completata con le seguenti quantità di concimi per campo friulano: Perfosfato minerale chilogrammi 135 — Cloruro potassico Kg. 36 — Calciocianamide o solfato ammonico Kg. 30, da interrarsi colle erpicature.

Vi sono due varietà: una a fiori bianchi adatta per le terre magre e sabbiose e l'altra a fiori azzurri adatta per le terre buone.

La quantità di seme deve essere di Kg. 36-40 per campo con distanza di 10 centimetri tra fila e fila ed il seme devè essere messo alla profondità di 1 cm. circa. Preferibile la semina con macchina e dopo la semina una nuova rullatura del terreno.

Per le bietole

I terreni destinati alla coltivazione delle barbabietole siano preparati accuratamente e lautamente concimati con letame integrato da concimi chimici ed in specie potassici. Queste piante consumano per una maggiore concentrazione zuccherina rilevanti quantità di potassa. I terreni siano accuratamente sminuzzati per poter operare una razionale semina a macchina.

NEL FRUTTETO

Norme per la lotta contro la tignola orientale del pesco

La tignola orientale del pesco (Cydia molesta) ha fatto la comparsa anche da noi in questi ultimi anni recando notevoli danni ai germogli di pesco, di susino, mandorlo, albicocco e ciliegio ed ai frutti di pesco, susino, albicocco, pero, melo, castagno e nespolo.

Ecco alcune norme per la lotta contro questo insetto indicate dal R. Osservatorio Fitopatologico per il Veneto:

1) che il taglio degli organi infetti deve esplodere di colpo intensamente in tutti i pescheti fin dalla prima generazione della tignola e perciò occorre sorvegliare i peschi a cominciare dalla terza decade di aprile;

2) che è inutile iniziare i tagli quando siamo già di fronte alla seconda generazione (giugno);

3) che il taglio va fatto ai germogli appena essi rilevano l'afflosciamento delle punte alcuni centimetri al di sotto di esso. Il taglio dei germogli già secchi non serve a nulla, perchè fornisce organi già abbandonati dalla tignola;

4) che il taglio è immensamente facilitato dall'uso di forbici leggere usate, che elimina l'impiego delle scale e consente ad un operaio di passare giornalmente 200 peschi di normale sviluppo;

5) che i germogli tagliati vanno subito raccolti e gettati in un secchio; e dal secchio sul fuoco o nel pozzo nero prima che ne fuggano le larve. Perciò è bene che l'operaio tagliatore sia seguito da un ragazzo raccoglitore;

6) che occorre ripassare gli stessi alberi dopo periodi brevi (es. 5-6 giorni) perchè la deposizione delle uova delle farfalline di prima comparsa dura parecchie settimane e perchè farfalle in giro ve ne sono sempre nel pescheto anche in estate;

7) la lotta deve essere quindi proseguita fino all'agosto e fatta da tutti ad evitare gli effetti della reinvasione;

8) che durante le operazioni di diradamento dei frutticini, debbono essere raccolti e distrutti quelli infetti da tignola;

9) che la lotta va estesa anche a quelle piante diverse dal pesco, le quali ospitano la tignola orientale sui germogli, come mandorli e susini in modo speciale;

10) che il taglio dei germogli va pure fatto sulle piante dei vivai di peschi.

Sarà pure raccomandabile:

11) il taglio e la distruzione invernale degli speroni della potatura verde rimasti sui peschi;

12) la distruzione di tutte le fascine di potatura del pesco entro il 31 marzo;

13) l'applicazione e la periodica rimozione di carta scanellata ai peschi aventi ramificazioni a qualche decimetro sopra terra, per catturarvi le larve;

14) la distruzione immediata di tutta la frutta bacata incommerciabile.

I peri in vicinanza dei peschi si salveranno solo se la lotta sarà fatta sui peschi.

Si ricorda infine che il Decreto 12 febbraio 1935 XIII del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rende obbligatoria, nei modi anzidetti, la lotta nelle provincie di Verona, Padova, Treviso, Venezia, Bologna e Ferrara.

IN CANTINA

I travasi

Il vino conservato nelle botti nei primi tempi non si presenta subito perfettamente limpido, perchè in esso sono ancora sospese molte sostanze che un po' per volta scendono al fondo e vanno a costituire la feccia, nella quale oltre a rimasugli di buccie e particelle gommose dell'uva si trovano i fermenti alcoolici ormai inattivi, ma che ai primi tepori primaverili potrebbero ridestarsi intorbidendo il vino.

Perciò non appena il vino si presenta limpido va separato dalla feccia mediante travasi. E' necessario un travaso verso la fine di marzo prima dell'innalzamento della temperatura ed il terzo, in luglio.

I travasi vanno sempre fatti in giornate serene e possibilmente fredde onde evitare la dispersione dei prodotti volatili e gassosi del vino.

I travasi hanno una importanza enorme sulla conservabilità del vino e non vanno assolutamente trascurati e devono essere eseguiti nelle epoche indicate. Il non farli significa correre il rischio di vedere il vino guastarsi ai primi calori specialmente dove difettano buone cantine.

Circa la modalità di esecuzione, il travaso può essere fatto mediante le apposite pompe, impedendo così il contatto dell'aria, oppure colle brente. Sarebbe però sempre bene, tranne in casi particolari di vini difettosi, di travasare il vino senza che prenda aria, perchè solo così si conservano al vino le sue caratteristiche di profumo e di sapore.

Cure primaverili al prato stabile

Chi vuol seminare o rinfittire la cotica di un prato stabile, deve provvedersi di un adatto miscuglio di buone piante da foraggio, e non usare semplicemente il «fiorume» del fieno, che contiene pochi semi buoni e molti semi cattivi.

Innanzi di seminare, occorre smuovere la superficie del terreno, già precedentemente lavorata e concimata con materiale organico (meglio di tutto terricciato) con un erpice a catena, o con rastrello di ferro.

Poi si semina. Per fare la semina uniforme, come è necessario, si spargono dapprima i semi pesanti, poi i semi leggeri: è quindi desiderabile avere il miscuglio non già composto, ma separato nelle singole specie. Naturalmente, per la semina occorre scegliere una giornata calma, umida, affinchè il vento non porti lontano i semi leggerissimi di alcune specie.

Dopo sparsi i semi, si passa con un rullo leggero, per farli meglio aderire al terreno: pratica da eseguirsi però con cautela nei terreni argillosi, per non aumentarne la compattezza.

Siccome la crescita del prato è lenta, per poter raccogliere qualche cosa, in attesa che le erbe si sviluppino, è consigliabile seminare contemporaneamente qualche pianta a rapida crescita, da raccogliersi allo stato verde: per esempio orzo o avena, ma bisogna che questa sia seminata molto rada, altrimenti finirebbe per soffocare le erbe del prato. Seminata rada, potrà, oltrechè dare un prodotto non trascurabile, servire di protezione alle tenere piantine foraggere nei primi tempi del loro sviluppo. Il seme del cereale va sparso prima della semina del miscuglio.

Ed ora, supposto di avere il prato già costituito, vediamo quali cure, in ogni primavera successiva dobbiamo adottare per venire in aiuto della produzione.

Possiamo considerare alla stessa stregua tutti i prati stabili: sia quelli formati artificialmente per semina come detto sopra, sia quelli esistenti da tempo immemorabile, come lo sono in gran parte sulle nostre montagne e in vaste zone di pianura.

La concimazione è la pratica principale cui dobbiamo pensare. Ogni anno si raccoglie foraggio, ogni anno si asportano dal terreno sostanze utili.

Nei nostri paesi montani abbiamo i prati naturali di fondo valle, o prossimi ai luoghi abitati, che si concimano per lo più con letame; abbiamo i prati stabili siti in alto, sui monti, lontani dagli abitanti, che non si concimano mai: sono quelli detti marsi (Carnia) o magri.

Riguardo ai primi, la concimazione con letame è, si può dire, una necessità, data la larga disponibilità di questo materiale fertilizzante, che non sopporta lunghi trasporti. Ma bisognerebbe che gli agricoltori tenessero presente: 1) che il letame va dato ben maturo; 2) che va conservato bene; 3) che per non essere soggetto a forti disperdimenti di materia utile deve essere mescolato con terra (terricciato) e non lasciato esposto sul prato alle intemperie; 4) che deve essere completato con concimi artificiali fosfatici.

Ottima cosa è alternare la concimazione naturale con quella artificiale: cioè dare un anno letame (colle dovute cautele), un anno concimi chimici.

Una cosa che tutti gli agricoltori possono facilmente constatare è questa: la continuata concimazione con letame favorisce lo sviluppo delle piante graminacee; la concimazione chimica fosfo-potassica favorisce moltissimo lo sviluppo delle erbe leguminose, che tanto valore nutritivo conferiscono al prodotto. Su prati da lungo tempo concimati con letame, spargere perfosfato vuol dire quasi seminare i trifogli, il lotus, ecc. I prati posti in alto sui monti, dove non conviene trasportare il letame, dovranno essere necessariamente trattati con concimi chimici; ma bisogna che la concimazione sia completa, altrimenti si finisce per sfruttare il terreno delle sostanze che non si somministrano, ma che le piante continuano a portar via. Ecco una formula per medie condizioni: ogni 1000 mq.: perfosfato kg. 50, solfato potassico kg. 15; calciocianamide o solfato ammonico chilogrammi 15. Ricordiamo qui la grande utilità del fosfato biammonico, che riunisce le facoltà fertilizzanti del perfosfato e del solfato ammonico, contenendo, in un solo quintale, la stessa sostanza contenuta in tre quintali di perfosfato e uno di solfato ammonico. Perciò, i 50 kg. di perfosfato e 15 di concime azotato detti sopra, potranno essere sostituiti semplicemente da 15 kg. di fosfato biammonico.

Lo spargimento si eseguisce in primavera (se non è già stato fatto in autunno o inverno) e dovrà essere preceduto o seguito da una leggera erpicatura o rastrellatura.

Questa, indipendentemente dalla concimazione, deve venire fatta periodicamente in primavera, per estirpare il muschio, spesso molto denso nei prati specialmente se posti a esposizioni poco soleggiate. Ottimo strumento, che può all'uopo servire nei terreni non troppo inclinati, è l'erpice smuschiatore; altrimenti bisognerà usare il rastrello di ferro.

Il muschio che si ricava può servire benissimo come lettiera.

Le stesse regole valgono per i prati stabili di pianura, finchè non si trovi la convenienza di trasformarli in aratorio, cosa sempre consigliabile dove il terreno è sufficientemente buono e profondo.

E. Marchettano

Uno dei più proficui allevamenti

L'apicoltura

—L'apicoltura può venir esercitata un po' dappertutto ed il prodotto naturale si vende senza difficoltà con un utile sensibilissimo, giacchè una volta fatto l'impianto non ci sono più, si può dire, altre spese e tutto il prodotto è beneficio.

Abitando una località dove si trovino dei prati d'erba medica o di trifoglio, degli alberi di tiglio o di falsa acacia, un giardino, o la vicinanza di fiori, l'apicoltura è una industria minore delle più indicate.

Uno o più apiari di 20 arnie ciascuno, posti a qualche distanza fra di loro, daranno prodotti rilevanti con un lavoro relativamente moderato.

La biblioteca dell'agricoltore

V. Bacchi: «*Pagine di Propaganda Agricola*» - Scuola Tipografica Artigianelli. - Firenze, Via dei Serragli 104.

Sirri: «*L'Alimentazione del bestiame*» - Cattedra Ambulante di Bologna.

T. Bonadonna e L. Scattolin: «*L'allevamento dei suini: criteri e tecnica*» - Nuovo Ercolani.

De Cillis: *La concimazione delle colture erbacee*. - Comitato Nazionale Incremento Concimazioni, Roma, via Veneto 7.

Dalmasso: *La vite e la sua concimazione*. - Comitato Nazionale Incremento Concimazioni, Roma, via Veneto 7.

Osservazioni sui mercati

Animato il mercato del frumento con ottime previsioni. Sostenuto quello dei cereali minori.

Il mercato foraggero tende al rialzo.

Nessuna apprezzabile variazione sul mercato bovini.

Polleria e uova in rialzo.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	21-3	97-100	67-70	67-69	59-61	—	—	28-32	—	10-13	9-10	13-15	—	—	—	160	—	—	300-335	90-100	390	7.50	5	—	2.20	24
CODROIPO	19-3	97-100	62-65	—	38-60	79-80	65-67	30-35	60-80	10-12	—	12-14	—	—	—	—	—	—	—	40-70	250-300	—	—	—	—	—
PORDENONE	18-3	96-100	62-65	—	—	—	—	32-25	60-90	10-11	—	—	—	190-220	—	140-180	—	—	250-300	45-50	280-350	5	5	—	—	24
PALMANOVA	18-3	—	65-68	—	—	—	67	40	—	12-13	—	14-16	—	190-210	—	130-190	—	—	250-300	—	240-300	6	5	4	2.20	23
CIVIDALE	16-3	97-100	63	—	—	—	66	38	80	11-12	—	—	—	210	190	180	140	—	290	55-60	240	5	5	—	—	23
MILANO	18-3	100-104	62-65	60-65	60-64	80-83	80-82	—	—	—	—	—	—	280-300	230-270	150-170	100-120	—	430	60-70	340	[illegible]	2	—	3	26
TREVISO	19-3	96-101	67-68	67-69	53-55	—	73-75	—	65-75	—	—	—	150-200	120-220	140-180	160-180	130-150	—	250-300	50-130	220-320	8	5.40	4	2.50	23
CASTELFRANCO	15-3	94-97	64-68	64-68	—	—	—	—	—	20-22	—	—	200-230	200-225	160-180	160-180	—	—	320-370	—	230-300	7.20	—	—	—	22.50
BELLUNO	16-3	100-105	78	78	—	—	—	37	85	12-50	10	12	—	230	190	220	—	—	220-370	—	240-300	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Giovanni Secchi: Presente!

La cerimonia di oggi ad Alesso con l'intervento del Federale

Camicie nere della Zona di Gemona, Giovani fascisti, giovani militi della Avanguardie, popolo del Comune di Trasaghis e di Bordano, fo[r]ann[o] corona oggi al marmo che ricorderà perennemente il nome del [m]ilite forestale Giovanni Secchi, caduto nell'adempimento del dovere. Saranno presenti i suoi commilitoni, la Milizia Guardia armata della Rivoluzione.

Og[gi] il tuo spirito, legionario della Forestale, aleggia sui monti che hai sorvegliati e difesi per l'obbedienza alla consegna del Duce: «[A]mo gli alberi. Difendeteli. Vi aiuterò a difenderli». Una mano assassina ti ha colpito nell'adempimento di questa consegna. Ma il tuo spirit[o] vive. Alita nell'alto dei cieli, nella gran luce di Arnaldo Mus[so]l[ini] che il monte ha amato e valorizzato. Giovanni Secchi, milite della I.a Legione forestale: Presente!

* * *

Lo scoprimento della lapide sarà effettuato stamane ad Alesso. La cerimonia avrà inizio all[e o]re 15.30 con qualsiasi tempo, alla presenza del Segretario Federale, di Consoli generali della Milizia e dei Consoli comandanti le Legioni Forestale e M. V. S. N. friulane.

I Direttorii dei Fasci della Zona interverranno con i gagliardetti dei Fasci di Combattimento.

GEMONA

Disposizioni dell'Ispettorato dei Fasci

L'Ispettore di Zona avverte le rappresentanze della Zona dei Fasci di Combattimento, dei Fasci Giovanili e dell'Avanguardia, di trovarsi ad Alesso davanti all'edificio scolastico oggi alle ore 14.30, dove il Segretario del Fascio del Comune di Trasaghis disporrà il posto d'ordine.

Nel Comitato dell'Opera Balilla

Il presidente ha convocato venerdì sera i membri ed i collaboratori dell'Opera Balilla per la visione e l'approvazione dei consuntivi dell'anno decorso. Dopo la lettura dei relativi verbali e la discussione sui fondi occorrenti per l'anno in corso, il presidente ha parlato sull'attività che vanno svolgendo attivamente tutti i preposti ed ha riferito sull'attività in corso.

Chiusura dei corsi invernali

Sono stati chiusi nella settimana i Corsi vari di puericoltura, di igiene, di cultura fascista, di istruzione allievi capisquadra, dell'Opera Balilla che sono stati frequentati da numerosi organizzati che hanno ritratto dalle lezioni molti vantaggi.

Oggi domenica 24 corr. alle ore 8 si svolgeranno gli esami degli allievi capisquadra Balilla, Moschettieri e Piccole Italiane.

OSOPPO

Il nuovo Podestà

Il camerata Giovanni Valerio è stato nominato Podestà. L'opera alacre e saggia da lui svolta fino ad oggi per il Fascio di Combattimento dà affidamento anche per il Comune.

Congratulazioni al nuovo Podestà e un saluto riconoscente al camerata Antonio Faleschini, il quale lascia la carica dopo lunghi anni di appassionata attività a favore della civica amministrazione.

Per il battaglione premilitari Monte Festa

La inaugurazione della Fiamma del Battaglione Premilitare «Monte Festa», il cui comandante è il nostro segretario comunale I.o capitano Giovanni Bonomi, si svolgerà domenica 31 corr. in S. Daniele del Friuli alle ore 10 con l'intervento di cospicue autorità e, come abbiamo annunziato, del valoroso comandante la difesa del Festa il magg. comm. ing. Riccardo Noël Winderling, il quale offrirà ai premilitari la Fiamma. Per la circostanza il geom. cav. Lino Antonini ha composto l'inno del battaglione «Monte Festa» che è stato musicato dal direttore della banda comunale di Osoppo maestro Giovanni Letuzza.

Per onorare la memoria del poeta Fruch

Ad iniziativa della Società Filologica e dell'Unione Fascista professionisti, sarà eretto un busto al compianto poeta Enrico Fruch che fu insegnante anche a Osoppo, dove compose alcune delle sue poesie più belle. E' stata aperta anche qui la sottoscrizione per onorare la memoria del migliore poeta lirico che vanti il Friuli.

Scuola di taglio

Presso la segretaria del Fascio signorina Lucia Carbone, sono accolte le iscrizioni alla scuola di taglio che avrà presto inizio.

MAGNANO IN RIVIERA

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Fabbro offrirono pro E.O. Assistenziali: Del Pino Giuseppe lire 10; cav. G. B. Tomat 5; ing. Comini Pietro 5; Merluzzi Luigi fu Roberto 5; De Viit Pietro 5; Mattiussi Pilade 5; Mattiussi Nicola 2; Mattiussi Gioconda 2; Fasiolo Alcide 2; Venier Enos 2; famiglia Giovanni Rovere 2; famiglia Rizzi fu Ferdinando 2; Romanini Giovanni 1; Sabbadini Giulio 1; Ermacora Rosa 1; Mattuissi Virgilio 1; Mattia Alta 1.

Il Comitato vivamente ringrazia.

All'elenco già pubblicato vanno aggiunte le ditte seguenti, che hanno sottoscritto per la assistenza: Latteria di Billerio, Muzzolini Giovanni fu Giusto, Ferrazzutti Agostino, Del Pino Giacomo e Anna Bassi Zurini.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai pochi sottoscrittori ritardatari di versare al più presto le somme sottoscritte e ciò per evidenti ragioni di regolarità contabile.

CIVIDALE

Recite al "Ristori"

Oggi alle ore 16.30 e a[lle] ore 20.30 la Compagnia Palmi darà due rappresentazioni del mistero cristiano «Christus». Il bellissimo lavoro, che ha suscitato l'ammirazione in tutti i teatri d'Italia, anche per la valentia degli artisti, merita di essere visto.

I processi di Pretura

Pretore: dott. cav. Belli — P. M.: [a]v. cav. Faleschini — Cancelliere: Fittipaldi.

Per oltraggio. — Giuseppe Sartorini d[a] Corno di Rosazzo e Antonia Pinosa di Antonio da Lusevera, sono imputati di avere in Premariacco oltraggiato la guardia comunale Giusepp[e] Aviani. Rimasta provata la piena colpabilità dei prevenuti, il Pretore ha condannato entrambi a mesi 6 e giorni 15 di reclusione, accordando al solo Sartorini il beneficio della condanna condizionale.

— Condannato pure per oltraggio è stato il girovago Ermanno Antonio Pavan di Ferdinando da Chions, che si è buscato mesi 6 e giorni 5 di reclusione.

Per furto. — Silvano Maibani di N. N. da S. Pietro al Natisone, per avere il 2 marzo c. m. rubato tabacco e sigarette per un importo di lire 225 a danno di Pierina Chiabai, è stato condannato, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, a mesi 9 di reclusione ed a lire 1000 di multa.

Una banconota falsa. — Pietro Vinuzza fu Giuseppe da Prepotto, per aver tentato porre in circolazione u[na] banconota da L. 100 contraffatta è stato condannato a mesi 1 di reclusione.

Per sottrazione di ogge[tti] pignorati si è visto oggi appiop[pa]re 5 mesi di reclusione e lire 1000 di multa Celestino Pont[o]n[i] fu Domenico da Remanzacco.

Contravventore all'ammonizione. era Giacomo Alta fu Antonio nato a Montenars ma residente a Cividale, che è stato condannato a mesi 6 di arresto.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Bolani.

S. LEONARDO

Nell' Opera Balilla

Con provvedimento di questi giorni la Presidenza Provinciale ha nominato Presidente del locale Comitato O. N. B. il camerata Giannichedda Lorenzino.

Il nuovo Presidente continuerà l'opera appassionata del camerata Mario Leban.

Assistenza fascista

Per onorare la memoria del compianto camerata Attilio Qualizza la famiglia ha fatto pervenire all'E. O. A. la somma di lire 100. Il Comitato ringrazia.

MALBORGHETTO - VALBRUNA

Il rapporto del Fascio

Nella sala dell'Opera Balilla a Ugovizza è stato tenuto il rapporto degli iscritti al Fascio Locale, alla presenza dell'Ispettore di Zona. L'Ispettore, dopo aver porto all'assemblea il saluto del Segretario Federale, ha dato la parola al Segretario del Fascio. Questi in nanzi tutto ha ringraziato l'Ispettore pel suo intervento in rappresentanza del Federale e tutte le autorità del luogo, che hanno presenziato alla riunione. Poscia il Segretario ha fatto la relazione dell'attività svolta dal Fascio, mettendo in particolare rilievo la situazione politica del luogo. Poi, quale presidente del Comitato comunale E. O. A., ha fatto la relazione sulle opere assistenziali, facendo presente tutta l'opera svolta finora a favore della classe indigente e dei buoni risultati ottenuti dalla nuova istituzione della Colonia Elioterapica di Val Ugne. Nel far rilevare le necessità locali si è vivamente raccomandato all'Ispettore di Zona per l'inizio dei lavori del torrente di Malborghetto e Ugne e del fiume Fella nella località di Val bruna. Tanto la relazione politica quanto quella finanziaria, che risultò in attivo, sono state approvate ad unanimità.

Ha quindi parlato l'Ispettore di Zona dando assicurazione di fattivo interessamento pel sollecito inizio dei lavori. Infine ha provveduto all'insediamento dei capi nucleo nelle varie frazioni, testè approvati dalla Federazione ed ha dato le direttive per l'attività da svolgere.

Il rapporto si è chiuso col «saluto al Duce».

DOGNA

Beneficenza

Il nostro parroco, Rev. don Attilio Cordignano, per onorare la memoria della sua compianta mamma, ha elargito L. 25 all'Asilo infantile ed ha fatto distribuire gratuitamente ai bisognosi un forno di pane.

Il rapporto del Fascio

E' stato tenuto il rapporto del Fascio con l'intervento dell'Ispettore di Zona, delle autorità locali e di tutte le organizzazioni del Regime. L'Ispettore, sentita la relazione sull'attività svolta durante l'anno XIII, si è compiaciuto con il Segretario del Fascio per il proficuo lavoro svolto e, dopo aver tracciato le direttive ai fascisti ha chiuso il rapporto, ordinando il «saluto al Duce».

* * *

L'Ispettore di Zona ha riunito il direttorio del locale Fascio di Combattimento ed ha impartito le dir[ettive] da seguirsi durante il rimanente A. XIII.

PONTEBBA

Nell' Opera Balilla

Oggi alle ore 9 tutti gli iscritti all'Op. Balilla sono comandati di trovarsi in alta uniforme alla Casa del Balilla, per partecipare alle cerimonie indette per la Festa del Reclutamento dell'Opera Balilla.

Le cerimonie si svolgeranno nel modo seguente: Ore 9 Ammassamento degli organizzati, formazione del corteo che, al canto degli Inni della Rivoluzione, sfilerà per le vie del paese — Ore 10.30: rivista da parte delle autorità — Ore 10.45: Messa — Ore 12: Refezione per tutti gli organizzati delle frazioni — Ore 14.30: speciale rappresentazione cinematografica gratuita con la proiezione del film «I Martiri d'Italia».

Durante la rappresentazione il Comandante la locale Centuria Balilla, commemorerà la Fondazione dei Fasci e parlerà dell'Opera Balilla.

Durante la giornata alla Casa Balilla appositi incaricati cureranno il ricevimento delle nuove domande di iscrizione alla «Pupilla del Regime».

* * *

Alla fine di febbraio gli iscritti e tesserati all'Opera Balilla risultarono in numero di ben 712 così suddivisi: Pre Balilla 50, Figli della Lupa, Balilla escursionisti e Balilla Moschettieri 272, Avanguardisti 90, Piccole Italiane 260, Giovani Italiane 40. Il tesseramento continua e si ha la certezza che entro il corrente mese tutti i giovanissimi di Pontebba risulteranno tesserati all'Opera Nazionale Balilla.

La Presidenza dell'Opera rivolge il suo plauso ed il suo ringraziamento ai seguenti insegnanti che hanno raggiunto il totalitario tesseramento dei loro alunni: Giacomo Fiori, Ella Buzzi, Salvatore Mirmina, Natale Sala, Margherita Bortolazzi, Lodovica Morocutti, Ernestina Bulcuni Mirossi, Ermelina Fagiolo, Maria Raineri, Giselda Sacchetti, Giovanna Battaglia.

Nel Tiro a Segno

La Presidenza della locale sezione del Tiro a Segno comunica che è stato testè approvato dal Ministero della Guerra il bilancio preventivo per l'anno 1935. Pertanto appena le condizioni climatiche lo permetteranno s'inizieranno gli esercizi di tiro al Poligono «Rio degli Uccelli». Per il corrente anno in modo particolare verrà curato l'allenamento della squadra rappresentativa che parteciperà alla VIII Gara Nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo settembre.

Premi alla scuola professionale

La ditta Pirelli di Milano ha fatto dono alla locale R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di due scatole di compassi quali «Premio Pirelli» da assegnarsi ai due migliori alunni del corrente anno.

La sagra a Studena

Oggi si svolgerà nelle borgate di Studena Alta ed Aupa la tradizionale sagra. Benchè la località sia tutt'ora coperta di neve, dato il luogo pittoresco e la tradizione della festa, si presume che alla sagra affluiranno numerose persone.

SPILIMBERGO

Beneficenza

A mezzo del camerata Giuseppe Tomè hanno sottoscritto, per onorare la memoria della compianta signora Palazzolo, consorte del maresciallo comandante la locale Brigata di Finanza:

Moro Angelo lire 10; Tomè Giuseppe 10; Del Favero Nino 5; Del Pin Arduino 10; De Cecco Antonio 5; fratelli De Marco 10; Pielli Umberto 5; ditta Pielli Elisa 10; Chivilò Sante 5; Dei Dò Elia, 5; Miorini Antonietta 10; Geronetta Paolino 5; fratelli Fioretto e Cozzi 15; Mjotto Angelo 5; Giacomello Pietro 10; fratelli Ravazzolo 5; Trevisan Emilio, S. Vito, 5; vedova Mascherin 5; successori Menini 5; Artini Enrico e Francesco 5; Li Volsi Matteo 5; Cominotto Evaristo 5; Comis Sebastiano 10; Ceredon Giuseppe 5; Laurora Vincenzo 5; Scolari Augusto 5; Liberali Ennio 5; Lucco Laurora 10; Antonietti Carlo 5; Lucco Cesare, Valeriano, 5; De Rosa Osvaldo 5; dott. Gian Domenico Santorini 5; cav. Andrea Collesan 5; Tracanelli Antonio 5; Visentin Amedeo 5; Zatti Gio. Batta, Tramonti di Sopra, 5; Gabrieli Arturo 10; rag. Ciampolillo Alfonso 10; Schilizzi Pietro 5; Gandini Ugo 5; Ilo Plata 5; Tomasello Filippo 5; Bian Rosa Elvezia 5; Mirolo Romano 5; cav. dott. Luigi Zatti 5; Teia Pietro 5; Ditta Bettoli 5; fratelli De Rosa, Istrago, 10; Menini Pilade 5; Fenati Tomaso 10; Durigon Lino 5; famiglia Del Pin 5; Patrignani Lea 5; Querin Umberto 5; fratelli Serena 15; geom. Pinzani Enrico 5; Martinuzzi Eugenio 5; Guzzoni Afro 5; Zatti Angelo, Tramonti di Sopra, 5; Pradolin Angelo 5; Fabrici Luigi 5; Antonietti Mattia 5; Ballico Diego, 10; Soler Emilio 5; Soler Maria 5; Ditta cavè. Centa 5; dott. Luigi Cossettini 5; De Mattia Carlo 5; dott. Giò. Batta Dalan 5; Enzo Antoniazzi 5; Marino Ugo 5; rag. Giuseppe Tamai 5; Siecanella Lionello 5; Mirolo Antonio 5; Lizier Domenico 5; fratelli Lucco, Travesio, 5; Merlo Ciro 5; Mongiat Silvio, Tramonti di Sopra, 5; Livio Brovedani, Clauzetto, 5; Tositti Napoleone, Castelnuovo, 5; Faion Sante, Sequals, 5; cav. Avon Luigi 5; Argante Pietro 5; Donolo Gio. Batta, 5; Zamperiolo Olga 5; Cappai Raimondo 9. Seguono altre offerte minori per l'importo di lire 26.

Totale della sottoscrizione lire 530, delle quali 400 sono state versate pro organo del Duomo e lire 150 per l'acquisto di un letto all'ospedale da intestarsi al nome della defunta.

TRAMONTI DI SOTTO

Gare di sci a Campone

(rit.). — Si sono svolte a Campone le gare di sci indette dal Comandante l'8. Alpini colonnello medaglia d'oro Giovanni Esposito, per i Giovani fascisti della Val Meduna, inviando di commissione il sig. tenente Giuseppe Vinci ed il sottotenente Marco Capello. Già alle ore 8 si trovavano al traguardo di arrivo i predetti ufficiali, il Segretario del Fascio, gli insegnanti e parecchie persone di Campone.

Alla gara di mezzofondo, km. 8,200 sono stati premiati: 1. Miniutti Umberto, un paio di sci e diploma, impiegando ore 1,21"; 2. Pietro Cleva, medaglia d'argento grande; 3. Rugo Fiorello, medaglia argento piccola; 4. Moruzzi Bruno, medaglia bronzo grande; 5. Vincenzo Cleva, medaglia di bronzo piccola.

Gara di velocità su percorso di km. 1,800: 1. Miniutti Umberto, medaglia argento grande, impiegando minuti 7'7"; 2. Moruzzi Bruno, medaglia argento piccola; 3. Cleva Pietro medaglia bronzo grande; 4. Bidoli Sante di Angelo, medaglia bronzo piccola.

La gara si è svolta con ritmo vivace e senza alcun incidente.

Prima della premiazione il tenente Vinci si è dichiarato soddisfatto della gara, nella quale ha potuto constatare il grande entusiasmo dei concorrenti, e si disse realmente lieto della riuscita. Ha portato il saluto del Comandante l'8. Alpini ed ha concluso con l'augurio di trovare il prossimo anno una squadra più numerosa. Ha risposto il maestro Giovanni Gallo, rivolgendo un vivo ringraziamento, a nome di tutti, al colonn. Esposito e dagli ufficiali presenti per il loro interessamento acchè le gare siano state fissate in questo paese, fin oggi dimenticato per tale sport, mentre offre dei bellissimi campi. Ha rivolto ai giovani tutti parole di incitamento a prepararsi per l'anno venturo compatti, per far conoscere la loro passione e valentia sciatoria.

E' rincresciuto che il Comune di Tramonti di Sopra abbia inviato un solo concorrente.

SEQUALS

Beneficenza

In memoria della compianta Teresa Pellarin, moglie del cav. Pietro Pellarin, sono state fatte le seguenti oblazioni a favore dell'Asilo Infantile «Alice Pellarin» di Sequals e dell'Ente Opere Assistenziali: Argia Mora lire 5; Felice Belframe 5; Piazza Tommaso 5. Carnera Andrea 5; rag. Ugo Del Turco 20; ing. Cesare Carnera 20; Vincenzo Pellarin 25 (tutti da Sequals); sig. Rossi Luigi, Lesant, lire 10.

MERETTO DI TOMBA

Il gagliardetto agli artiglieri in congedo

Oggi, alle ore 14 avremo la cerimonia della inaugurazione e benedizione del gagliardetto della Sottosezione degli Artiglieri in congedo.

Il Presidente di essa, camerata Mestroni Mansueto, invita tutti gli Artiglieri della Sottosezione a trovarsi per detta ora alla Casa del Balilla.

Alla suddetta cerimonia interverranno: il reggente la terza Zona (Tre Venezie), il Direttorio Provinciale della Sezione di Udine al completo; gli Artiglieri della Batteria Celere «Città di Udine»; la musica della Sezione provinciale; nonchè tutti gli Artiglieri delle Sottosezioni dipendenti.

Oratore ufficiale designato per la cerimonia è il ten. cav. Mario Gambardella.

S. MARIA LA LONGA

Corso di puericoltura

Le lezioni di puericoltura fascista procedono regolarmente a cura del camerata dott. Arturo Del Gos, medico comunale ed ufficiale sanitario dell'Opera Balilla.

PORDENONE

La celebrazione del XVI annuale dei Fasci

Pordenone fascista si è tutta ammantata di tricolori per la storica ricorrenza; e larghe rappresentanze dei suoi operai e delle sue giovani Camicie Nere si sono recate ad Udine, dove hanno partecipato col più vivo entusiasmo alle varie cerimonie celebrative ed all'inaugurazione del Sacrario dedicato ai Caduti fascisti. Le Camicie Nere rimaste in sede hanno partecipato col cuore alla significativa consacrazione. Al mattino alle 8 una ventina di squadristi si sono portati al monumento ai Caduti fascisti dove hanno deposto una corona d'alloro, ed hanno risposto un vibrante e commosso «presente» all'appello di Pio Pischiutta e di Arturo Salvato fatto dal Segretario del Fascio. Le vecchie Camicie Nere si sono quindi portate davanti al monumento ai Caduti in guerra, dove hanno deposto una identica corona d'alloro e dove hanno sostato un minuto in raccoglimento, col braccio teso nel saluto romano.

Nel tardo pomeriggio si è svolta una simpatica semplice cerimonia davanti al monumento ai Caduti fascisti, alla presenza di tutte le Camicie Nere, delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle giovani e giovanissime Camicie Nere, degli operai dei Sindacati, dei dopolavoristi e della cittadinanza. Durante la serata gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati. Il popolo pordenonese in tutte le sue categorie ha ieri dimostrato una volta di più il suo profondo attaccamento al Regime e la sua profonda devozione al Duce.

Il Sacchiense

Nell'ultimo numero della «Panarie» abbiamo rilevato un notevole articolo di Vico Marpillero che certamente molti a Pordenone ricordano data la sua lunga permanenza tra noi; e che pur lontano, a Venezia, da parecchi anni, non dimentica Pordenone e le sue glorie. Questo suo simpatico omaggio di affetto alla nostra città si rivolge oggi a celebrare una nostra autentica grande gloria artistica, e cioè Giovanni Antonio da Pordenone detto «il Sacchiense». Ci ripromettiamo di parlare più lungamente di ciò; per oggi ci basta richiamare l'attenzione sul fatto che nel 1939 cade il quarto centenario della morte del grande pittore nostro e che Pordenone dovrebbe apprestarsi a celebrare degnamente questo suo illustre figlio.

Beneficenza

Romano Boranga per onorare la memoria del compianto mons. prof. Bonaventura Vidali ha offerto lire 25 pro Seminario Vescovile.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Polese sita in Piazza Cavour.

Gli incontri della Sezione propaganda

Oggi alle ore 15 nel campo della prima nominata si svolgeranno i seguenti incontri della Sezione propaganda:

Girone A. Porcia, Casarsa; Cordenons «All. Pordenone.

Girone B. Maniago, S. Leonardo.

Udinese B - Pordenone B

Oggi alle ore 15 nel campo Sportivo del Littorio, avrà luogo l'incontro dei Cadetti nero-verdi contro quelli dell'Udinese.

Inizio ciclistico

Il 14 aprile con una corsa su strada per dilettanti il Rettorato ciclistico dell'O. N. D. inizierà una vasta ed importante attività ciclistica.

AVIANO

L'annuale dei Fasci

Il Podestà e il Segretario politico hanno pubblicato un manifesto per ricordare la ricorrenza inneggiando al Duce Magnifico e alle fortune dell'Italia fascista.

Settimana della Madre e del Fanciullo

Le donne dell'Azione Cattolica hanno iniziato la Settimana della Madre e del Fanciullo con una significativa cerimonia. Alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, del presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, della Segretaria del Fascio femminile e di uno stuolo di donne cattoliche con la presidentessa, nel nostro Duomo è stato con solennità battezzato con l'imposizione del nome di Benito il tredicesimo nato di Caterina De Marco. Il battesimo è stato impartito da mons. Andreuzzi, padrino il Podestà sig. Trevisan e madrina la sig.na Anna Lipolat. Ha pronunciato un breve discorso d'occasione il cappellano don Luigi Angiolut.

Terminata la cerimonia religiosa tutti i partecipanti si sono riuniti per un vermuth offerto dal Podestà. Il presidente del Comitato dell'Opera Balilla ha offerto alla madre la tessera di balilla per il neonato. Le donne cattoliche provvidero il corredino. La presidentessa delle donne cattoliche ha spedito un telegramma al Capo del Governo.

Tentativo di furto nella chiesa di Villotta

L'altra sera ignoti hanno tentato forzare la porta d'ingresso della Chiesa di Villotta che però non ha ceduto.

Serenata finita male

L'altra sera alcuni giovani della vicina S. Lucia, dopo aver scorazzato per le vie del capoluogo, con la loro auto, improvvisarono una poco decente serenata dando poi in escandescenze e lanciando sassi.

I Carabinieri intimarono ai giovani di smettere e richiesero loro le generalità. E' stata sporta denuncia per schiamazzi notturni.

Denuncia per furto

Caterina Dedor Bocus da Budoia, si è appropriata di vari effetti di proprietà della signora Jolanda De Zan che la ospitava. La Dedor è stata denunciata per furto alla autorità giudiziaria.

ZOPPOLA

Funebri d'un ex combattente

(rit.). — Dopo una lunga malattia, è spirato l'ex combattente Olivo Taurian di Luigi, di anni 35, dipendente della amministrazione dei conti Zoppola. La locale sezione combattenti ha disposto in modo che la salma dell'estinto fosse vegliata da una sua rappresentanza ed ha diramato degli inviti di partecipazione ai funerali. Questi sono riusciti imponenti per la larga partecipazione di popolo. Aprivano il corteo le insegne religiose; precedevano la salma una rappresentanza delle organizzazioni giovanili, uno stuolo di uomini, ghirlande della famiglia e dei camerati e quindi la «Schola cantorum» diretta dal prof. Pierobon. La bara, portata a spalle dai compagni d'arme, era circondata da ex combattenti e seguita dai parenti, dalle rappresentanze delle varie organizzazioni locali e da uno stuolo di donne. La bandiera della sezione ex combattenti era accompagnata dal presidente, ed erano fra le autorità il Segretario del Fascio, il presidente della Latteria e Comandante del Fascio Giovanile il fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti Agricoltura, un rappresentante del Gruppo Artiglieri in congedo. In cimitero è stato fatto l'appello secondo il rito fascista.

L'estinto era un ottimo lavoratore, stimato e benvoluto da quanti lo conobbero. Ha lasciato quattro tenere creature e la giovane consorte. A tutti i famigliari sentite condoglianze.

Listino dei prezzi

Il Podestà comunica il listino dei prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità:

Pane (farina 0 fino a grammi 200) al Kg. a L. 1.70; Pane (farina 0 fino a grammi 500) al Kg. a L. 1.60 Pane sfilatini (farina 0 da gr. 150 a 250) al Kg. a L. 1.60; Pane comune (farina 1-2) sino a gr. 250, al Kg. L. 1.40; Pane comune (farina 1-2) sino a gr. 500, al Kg. a L. 1.30. Al forno il pane sarà venduto a cent. 10 in meno al Kg. — Riso camolino extra al Kg. a L. 1.30; Riso maratello extra a 1.60 — Pasta locale extra a 2.10; pasta comune di seconda qualità a 1.60; pasta Napoli lusso a 2.50; pasta Napoli pura semola a 2.40 — Zucchero semolato raffinato a 6.30; zucchero pilè a 6.40 — Formaggio latteria 3 mesi a 4.80 — Burro latteria a 9.60 — Strutto a 5.50 — Olio di semi di prima qualità al litro a L. 5.50; olio di oliva extra superiore prima qualità a 6.20 — Lardo nostrano [prima qua]lità a 6.80; olio di oliva puro seconda al Kg. a L. 6 — Fagioli in sorte a 0.75 — Caffè San Salvador prima qualità a 23.40; caffè Santos superiore a 23.40; caffè Franch alla scatola a 1.40; caffè Olandese «Elefante» alla scatola a 0.80; caffè exspress alla tazzina a 0.55 — Tonno all'olio di prima qualità al Kg. a L. 10; tonno all'olio di seconda qualità a 8 — Conserva di pomodoro a 3

CODROIPO

I moschetti ai Balilla consegnati dai mutilati di guerra

Come già annunziato oggi si svolgerà la cerimonia di consegna di dodici moschetti ai Balilla, da parte della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. La cerimonia si svolgerà alle ore 15 in piazza del Littorio, o in caso di cattivo tempo, nella palestra delle scuole. Essa sarà onorata dalla presenza del comm. Alciati, presidente provinciale dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra, del vice presidente prov. dell'Opera Balilla e di tutte le autorità locali. Sono invitate tutte le associazioni patriottiche di Codroipo e le rappresentanze di quelle dei Comuni viciniori.

Adunata dei moschettieri

Tutti i moschettieri della II.a Coorte del Comune di Codroipo, sono comandati a trovarsi oggi alle ore 14 al campo sportivo.

E' prescritto di essere in divisa completa.

Ordine di adunata degli avanguardisti

Il Comando della II.a Coorte Avanguardisti comunica: Tutti gli avanguardisti sono comandati a trovarsi oggi alle ore 13,30 precise presso la Casa del Littorio (Casermetta Comunale) per partecipare alla cerimonia della consegna dei moschetti ai Balilla Moschettieri, offerti dalla locale sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Assemblea mandamentale dei mutilati

Oggi alle ore 10 nella sala Vittoria si svolgerà l'assemblea annuale dei soci della sottosezione mandamentale mutilati ed invalidi di guerra. In tale occasione saranno consegnate a cinquanta soci le Croci al Merito di guerra.

Assistenza fascista

L'Ente Opere Assistenziali della provincia ha inviato al Comitato locale l'importo di lire 1100 più due quintali di fagiuoli e 50 kg. di conserva per la assistenza nel mese corrente.

La Banca Cooperativa all'Opera Balilla

Con munifico gesto la locale Banca Cooperativa ha elargito lire mille al Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Beneficenza

Il sig. Vittorio Querini ha offerto 50 lire al locale Comitato delle Dame di Carità.

SEDEGLIANO

Nel Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro avverte tutti i sottoscrittori di domande che ancora non abbiano ritirata la propria tessera, a voler provvedervi entro domani 25 corrente. Trascorso detto termine, le domande stesse saranno ritenute come non presentate e quindi cestinate.

Beneficenza

Le signore: Maria Roncali in Cucchini e figlia Cucchini-Toniolo Gloria, per onorare la memoria del loro caro congiunto Ammiraglio Cucchini, hanno voluto offrire una somma di lire 150 che saranno spese per acquisto di divise ai balilla ed alle Piccole Italiane, povere, della frazione di Gradisca.

La Cooperativa di Consumo di Gradisca, per onorare la memoria della signora Amabile Stefanini vedova Brun, ha elargite lire 50 in generi alimentari ai poveri della frazione.

L'assemblea della Latteria di Gradisca

Si è svolta l'assemblea della Latteria Sociale di Gradisca. In essa è stato all'unanimità approvato il bilancio consuntivo 1934 e un nuovo statuto e sono rinnovate le cariche sociali.

Cure marine e montane

Ai fanciulli della Provincia inscritti all'Opera Balilla, riconosciuti bisognevoli di cura marina e montana, vengono, offerti per la stagione 1935, posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti. Le domande dovranno essere presentate entro domani presso la sede del Fascio o in Municipio.

Corsi di puericoltura

Presso la sede del Comitato comunale dell'Opera Balilla sono stati iniziati i corsi di puericoltura per Giovani Italiane tenuti dal dott. Umberto Carafoli presidente del Comitato locale.

Per gli Avanguardisti

Si ricorda ai giovani nati nella classe 1917 che, per essere ammessi alla Leva fascista del 24 maggio per il passaggio ai Fasci Giovanili di Combattimento, essi dovranno possedere la tessera di avanguardista dell'anno XIII.

Ieri sera alle ore 11.30, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la cara esistenza di

Giovanna Gregoris ved. Primon

di anni 63

Donna di elette virtù famigliari

Angosciati per l'amarissima perdita, ne danno il triste annunzio: i figli AUGUSTA, MARCO, MARIO, GIUSTINO e ANGELO, il FRATELLO, le SORELLE e CONGIUNTI tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16.30.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

S. Vito al Tagliamento, 23 marzo 1935 XIII.

Oggi alle ore 12 spirava serenamente

Giovanni Biadene

Le SORELLE, il COGNATO e i NIPOTI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 23 marzo 1935-XIII.

S A C I L E

La celebrazione del 23 marzo fra le organizzazioni dell' Opera Balilla

Alle ore 1.30 di ieri, 23 marzo nell'ampio piazzale delle Scuole Elementari di via Ettoreo le organizzazioni dell'Opera Balilla del Comune hanno celebrato in forma solenne la fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla cerimonia hanno partecipato al completo, con tutti i loro comandanti, le magnifiche centurie Balilla delle due Coorti qui esistenti, i Balilla Moschettieri, gli Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane, le autorità e le rappresentanze cittadine delle Associazioni politiche con bandiere e gagliardetti. Erano pure presenti tutti gli insegnanti di ogni grado e scuola, non appartenenti alle organizzazioni giovanili, molti fascisti in divisa e un pubblico vario e numeroso.

La cerimonia si è iniziata col canto di inni, eseguito dalle Piccole Italiane. E' seguito il discorso celebrativo pronunciato dal comandante di coorte m.o Ettore Bandi. Questi ha, in breve sintesi, rievocato il periodo turbinoso del dopoguerra, l'esasperata volontà di Mussolini di arginare la corrente di dissoluzione che invadeva l'Italia, soffermandosi all'episodio capitale della data radiosa in cui venne fissato il programma d'azione rivoluzionario dettato dal Duce e portato al trionfo del 28 ottobre 1922, dalla fede dei gregari sprezzanti dei pericoli e della morte. Fatto poi un parallelo fra le folle briache e tumultuose di quegli anni ed il popolo italiano dei nostri giorni, raccolto intorno al Duce d'Italia con entusiastica devozione, fa notare la mirabile trasformazione morale subita dal nostro popolo pronto ad ogni evento e ad ogni comando. Rivolto poi ai giovani, che dice fortunati di vivere in una atmosfera di così vivo e sano patriottismo, li incita a perseverare nella via loro tracciata dalle organizzazioni del Regime ed a crescere forti e sani di corpo e di spirito per poter essere domani dei perfetti cittadini, dei bravi soldati della loro Patria. La bella suggestiva cerimonia è stata chiusa col « saluto al Duce ».

La consegna della Fiamma ai premilitari

Alle ore 10.30 nello stesso cortile delle Scuole Elementari ai partecipanti alla prima cerimonia della celebrazione del 23 marzo, si sono aggiunti i premilitari dei corsi di Sacile, Caneva, Aviano, Budoia, Polcenigo e Brugnera, in tutti 270 formanti il 12.o battaglione Premilitari « Alfredo Giorgini » ai quali è stata fatta la consegna della Fiamma offerta dai Combattenti di Sacile. A questa cerimonia hanno presenziato anche un manipolo della Milizia, il ten. col. Montanari del Distretto Militare, il magg. Cavalli, del 1.o Fanteria, il Podestà e un largo stuolo di fascisti in divisa, e la fanfara degli Avanguardisti diretta dal m.o Lancellotti, la quale ha eseguito gli inni di Guerra e della Rivoluzione.

Dopo la benedizione, impartita da mons. Madussi, arciprete locale, il ten. col. volontario di guerra avv. Pier Giuseppe Piccin ha proceduto alla consegna ufficiale della Fiamma, pronunciando un forte discorso, denso di patriottismo, incitando i giovani ad essere fieri ed alteri di essere i soldati del dimani, dell'Italia di Mussolini, temuta e rispettata per le virtù dei suoi figli. L'eroico ufficiale accennando al nuovo spirito patriottico che pervade ora il popolo italiano, mentre ha detto ai giovani di temprare lo spirito per gli eventuali richiami che la Patria dovesse loro rivolgere, li ha assicurati che nell'ora del pericolo, i volontari di ieri, non più giovani di corpo, ma ardenti di spirito, sarebbero al loro fianco per dividere i rischi e la gloria.

Al bel discorso del col. Piccin ha risposto ringraziando il Comandante del Battaglione ten. Berti.

Dopo di ciò i premilitari e tutte le Organizzazioni giovanili hanno sfilato in perfetto ordine davanti alle autorità e quindi si sono recate a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Nel Dopolavoro

Il locale Dopolavoro Aziendale del Cellina, sito nella frazione di Malnisio, fra giorni trasporterà la propria sede nella centrale idroelettrica, dove fervono i preparativi per preparare gli appositi locali che riusciranno veramente signorili e capaci di ospitare i numerosi dopolavoristi. Merito questo del nuovo presidente ing. co. Colonna, il quale, con larghezza di vedute, intende incrementare l'attività del Dopolavoro.

* * *

Anche il nostro Dopolavoro comunale ha partecipato alla adunata dopolavoristica di Tarvisio con un notevole numero di soci, portando il nuovo e bellissimo gagliardetto che è stato benedetto con gli altri 119 della Provincia.

La cerimonia di Polcenigo

Oggi a Polcenigo, alle ore 10.30 saranno inaugurati la Casa del Fascio ed i nuovi gagliardetti. Parteciperanno alla cerimonia le Associazioni combattentistiche e di arma di Sacile, coi rispettivi fiamme e gagliardetti.

Ai fascisti

Oggi i fascisti sono invitati a partecipare alla cerimonia della inaugurazione della Casa del Fascio a Polcenigo.

Esami capisquadra Balilla

Oggi, alle ore 11, davanti ad apposita commissione, nell'edificio scolastico delle scuole elementari si svolgeranno gli esami capisquadra per i balilla escursionisti della I. Coorte.

Beneficenza

Hanno offerto all'E. O. A.: Banca Antoniana, filiale di Sacile, versa lire 100; rag. Angelo Riva lire 20.

MONTEREALE CELLINA

Esami a Malnisio

Nell'edificio scolastico della vicina frazione di Malnisio, sono stati tenuti gli esami di promozione e licenza degli alunni frequentanti il corso complementare ad indirizzo agrario, istituito dall'Opera Balilla. Alla fine delle prove, la Commissione esaminatrice che era presieduta dal R. Direttore Didattico del Circolo e composta dal direttore provinciale delle Scuole rurali dell'O. N. B. di Udine, ha voluto esprimere ripetutamente il proprio compiacimento all'insegnante sig. Anselmi per gli ottimi risultati che è riuscito ad ottenere e che sono rappresentati dalle seguenti cifre: iscritti 40; presenti agli esami 39; promossi 38.

La popolazione della vicina frazione di Malnisio, che ha seguito con vivo interesse il regolare funzionamento del suddetto corso, e oggi ben lieta del successo e grata alla «Pupilla del Regime», del privilegio accordatole.

Nel Fascio Giovanile

A cura del Segretario del Fascio sono state distribuite quindici divise ad altrettanti Giovani fascisti indigenti. Ci è gradita la occasione per esortare la collaborazione di coloro che sono nelle condizioni di poter offrire sia pure una sola divisa.

Nell' Opera Balilla

E' stata fatta la prima convocazione dei dirigenti dell'Opera Balilla, che è stata presieduta dal presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla. La riunione è riuscita interessante e laboriosa. Una seconda convocazione dei dirigenti dell'Opera Balilla sarà tenuta il giorno 29 corrente alle ore 16,30.

Recite filodrammatiche

Dietro invito del presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla, gli insegnanti del capoluogo e delle vicine frazioni di Grizzo e Malnisio, stanno attivamente lavorando per preparare delle belle rappresentazioni filodrammatiche, il di cui ricavato sarà devoluto a favore degli organizzati poveri del Comune. Comunicheremo a suo tempo il programma e la data delle rappresentazioni.

Seconda visita ladresca in una rivendita di tabacchi

Negli scorsi giorni la rivendita di tabacchi del sig. Candido Borghese, sita nella vicina frazione di Malnisio, è stata per la seconda volta visitata da ignoti ladri che sono riusciti ad asportare tabacchi e liquori per un valore di parecchie centinaia di lire.

LATISANA

Beneficenza

Al Comitato della assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte in denaro: Dante Pitutti lire 125; dott. Lorenzo Loredan 90; geom. Samuch Aldo 60; lire 20 ciascuno: Casasola Umberto, Giacometti Renato, Picotti Domenico, Cicutti rag. Virgilio, Sammartino Dino; lire 15 ciascuno: Augusto Braidotti, prof. Jus Francesco, Carnielutti Giosue, Gobbato Giuseppe, dott. Cassi Celso Diego, geom. Fanton Felice, Canellotto Giosuè; lire 10 ciascuno: Vida Giacomo, De Nobili Pietro, dott. Primo Repetto, Fagotto Anetta, Colonna Gustavo, Martin Tullio, Pavan Angelo, Fanton Pietro, Menga Michele, Simonin Giacomo, Zaccolo Angelo, Rossi Luigi, Canellotto Angelo, Moro Natale, Coppo Silvio; lire 5 ciascuno: Verbano Miro, Moretti Giovanni, Corradini Angelina, Gaspardi Angela, De Marchi Francesco, Cicuttin Angelo, De Marchi Vittorio, Pinghelli Giuseppe, Martinello Pietro; offerte minori lire 18.

In memoria della mamma del maestro Portale, il corpo insegnante e il direttore hanno offerto la somma di lire 54 a favore dell'Opera Balilla.

RONCHIS DI LATISANA

Invito per l'assistenza

Il Segretario del Fascio fa appello a tutti i capi famiglia del Comune che ancora non hanno versato o completato la quota sottoscritta a favore dell'E. O. A. del Comune, di farlo entro breve termine, essendo il Comitato Comunale quasi sprovvisto di mezzi per continuare a lenire i disagi delle famiglie non abbienti.

TEOR

Il rinvenimento d'un cadavere a Chiarmacis

Ieri mattina, in quel di Chiarmacis, frazione di Teor, si spargeva la notizia del rinvenimento del cadavere di tale Antonio Parteno di 57 anni, agente dell'Azienda dei co. Zoppola, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al costato. Il Procuratore del Re di Udine, recatosi sul posto assieme ad un Commissario di P. S., ha accertato trattarsi di disgrazia.

T A R C E N T O

La cerimonia odierna

La Fiamma al Battaglione Premilitari

Stamani il locale Fascio Femminile offrirà la Fiamma al nostro Battaglione Premilitare. La cerimonia, che assumerà un alto significato patriottico, si svolgerà alle ore 10.30 al campo sportivo del Littorio.

Le più alte gerarchie del Partito, civili e militari di Udine e dei comuni del Mandamento saranno presenti al rito. Esse prenderanno posto su un apposito palco adorno di tricolori e di verde.

Le adunate si svolgeranno nei luoghi appresso indicati: Fascisti, combattenti, Segretari dei Fasci e rappresentanti alla Casa del Balilla, i Mutilati alla loro sede; Fascio Femminile e Podestà dei Comuni del Mandamento in Municipio; Fascio Giovanile alla sede in Oltretorre; Milizia e Premilitari alla Caserma in Oltretorre; Balilla, Piccole e Giovani Italiane alle scuole del capoluogo; Moschettieri ed Avanguardisti alla Casa Balilla; organizzazioni sindacali, Sezioni dopolavoristiche al Campo sportivo direttamente. Appositi incaricati regoleranno gli arrivi dei singoli reparti che dovranno trovarsi al posto loro designato per le ore 10.30 precise.

Dopo la benedizione della Fiamma, che sarà fatta dal cappellano militare don Merluzzi e la consegna della medesima da parte della madrina, signora Farinetti le autorità si porteranno nelle adiacenze del monumento ai Caduti per assistere alla sfilata dell'imponente corteo.

Avviso ai fascisti

Tutti i fascisti dovranno trovarsi alle ore 10 alla sede del Fascio agli ordini dei propri capi settori.

Non sono ammesse assenze.

Chiusura dei negozi

La delegazione dei Commercianti avverte che tutti i negozi dovranno rimanere chiusi durante lo svolgimento della manifestazione patriottica.

Il tricolore

Tutti i cittadini sono pregati di esporre dalle finestre delle loro case la bandiera nazionale, nonchè di partecipare alla patriottica cerimonia della consegna della Fiamma.

PREPOTTO

I solenni funerali di un Capo centuria avanguardista

Si sono svolti, in forma solenne, i funerali del capo centuria avanguardista Romano Duri, di anni 16, deceduto dopo tre mesi di inaudite sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione.

Alla mesta cerimonia erano presenti tutte le autorità locali, le scolaresche con gli insegnanti ed il direttore didattico. Era pure presente una squadra degli avanguardisti della vicina Cividale al comando del capo manipolo Zuliani.

Con brevi e commoventi parole hanno rievocato i meriti del caro defunto; il segretario, il medico ed il parroco del Comune.

La cerimonia si è chiusa con il rito fascista.

PAVIA DI UDINE

Mostra di lavori delle Piccole e Giovani Italiane

Anche nelle scuole delle frazioni di Risano, Lauzacco, Lumignacco e Persereano per iniziativa di quelle insegnanti venne fatta la mostra di lavori di cucito, ricamo, lavori artistici ecc. eseguiti con tanta passione dalle scolare istruite con bravura delle maestre alle quali le autorità ed il presidente del Patronato Scolastico hanno espresso un caldo elogio. I diversi e svariati lavori sono stati offerti per la Pesca di Beneficenza pro O.N.B. e Sezione Famiglie Caduti di Percotto.

I solenni funerali di una Camicia Nera

I funerali della Camicia Nera Luigi Tulisso di Massimo, milite della 1.a Centuria della 63.a Legione «Tagliamento», si sono svolti con una manifestazione di cordoglio dell'intero paese. La crudele e repentina malattia che ha rapito il buon camerata all'affetto della moglie e delle due tenere creature ha destato un senso di pietosa compassione, anche perchè era amato per le sue doti di affabilità e di animo docile e generoso. Per tutta la notte la veglia è stata fatta dai camerati appartenenti alla sua squadra, che non vollero abbandonare la salma che fino all'ora fissata dei funerali. I suoi compagni si prodigarono con amore fraterno anche durante il corso della malattia, si impegnarono in unione al Fascio di Combattimento locale di preparare le onoranze allo scomparso e di dare alla famiglia sventurata tutta la assistenza morale e materiale che il pietoso caso richiedeva.

Le spoglie sono state accompagnate all'ultima dimora da folla riverente e commossa e numerose rappresentanze hanno seguito la bara. Abbiamo notato il gagliardetto del Fascio di Pavia con i fascisti del Settore Pavia-Selvuzzis, il labaro della sezione O.N.D. di Pavia con rappresentanza; il vessillo della Società Operaia Cattolica di M. S. con il presidente ed una rappresentanza, una squadra armata del II. manipolo della I. Centuria alla quale il Tulisso apparteneva, diverse corone di fiori: della moglie, dei fratelli, parenti ed una dei camerati della Milizia. Dopo la Messa funebre con accompagnamento della locale «Schola Cantorum» e le esequie nella Chiesa Parrocchiale è stato formato il corteo sul sagrato della Chiesa per il rito fascista. Varie autorità locali accompagnavano la salma, che è stata portata a spalle da militi e fascisti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un lutto

Dopo lunga malattia si è spenta ieri sera a 63 anni, circondata dai figli e dai parenti, la buona signora Giovanna Gregoris vedova Primon. Donna esemplare, di elette virtù famigliari, seppe cattivarsi la stima di quanti la conoscevano. La sua dipartita pertanto ha destato nell'intera cittadinanza profondo cordoglio.

Ai figli ed in special modo al camerata Giustino, nostro affezionato corrispondente, porgiamo l'espressione del più sentito cordoglio. (N. d. R.).

Pescavano senza licenza

Quattro denuncie

Sono stati denunciati dai Carabinieri per aver pescato senza avere la licenza: Giovanni Colavitti di Giuseppe di anni 32; Italo Pin fu Domenico d'anni 25; Angelo Scodeller di Antonio di anni 28; Calisto Quarin di Osvaldo d'anni 20, tutti residenti a Savorgnano di S. Vito.

CERVIGNANO

Ruoli e matricola in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso questo Ufficio di Segreteria restano depositati per la pubblica ispezione i seguenti ruoli e matricole:

Per giorni 15 consecutivi la Matricola degli Artigiani del Comune per l'anno 1933. Per otto consecutivi il ruolo contribuzione Consorzio Provinciale per la viticultura, anno 1935. Per giorni 15 consecutivi il ruolo di contributi sindacali obbligatori base dovuti per l'anno 1934 delle imprese di comunicazioni interne. Detti ruoli e matricola sono ispezionabili nelle ore antimeridiane d'Ufficio.

Nel Dopolavoro di Scodovacca

Nella Sala Teatrale del Dopolavoro Rionale di Scodovacca l'ottima Compagnia diretta da Vittorio Cuomo ha ottenuto un brillante successo con la rappresentazione di uno spettacolo di varietà che è stato applauditissimo dal numeroso pubblico intervenuto.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Augusta Franco fu Giovanni di anni 34, alle dipendenze del locale Pastificio Mulinaris rimaneva colpita al capo da una traversa di legno che le produceva una ferita lacero contusa Guarirà in 12 giorni s. c.

RAGOGNA

Nella Sezione del Fante

Cominciano già ad affluire le offerte per il vessillo del Fante che sarà inaugurato con solennità il 7 aprile prossimo. Per la occasione la banda di Colugna si è offerta spontaneamente a rallegrare la festa.

AQUILEIA

La Casa del Balilla

Da parte della Commissione provinciale per l'approvazione delle sale adibite a pubblici spettacoli, è stata collaudata la sala della locale «Casa del Balilla», per cui già oggi avranno inizio le rappresentazioni cinematografiche. A tale proposito la sala è stata dotata di un ottimo apparecchio cinematografico - sonoro, e delle sedie necessarie per il pubblico, distinguendo i posti in primi e secondi. I locali sono stati benedetti da mons. Arciprete.

Nastro bianco

La famiglia del camerata dott. Antonio Vittorio, veterinario comunale, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato dato il nome di Alessandro. Vivi rallegramenti e auguri.

Un incendio a Fiumicello

L'altra sera in località Fiumicello si è sviluppato un incendio in una tettoia di proprietà di Siro Puntin fu Giov. Batt. Il fuoco è stato domato per il pronto intervento di alcune persone del luogo, accorse subito. Sono andati distrutti, oltre alla tettoia, un certo quantitativo di fieno, ed attrezzi rurali, per un danno di circa quattromila lire.

PALMANOVA

Lotteria dell' Opera Balilla

Sono in vendita presso tutti i negozi le cartelle della grande lotteria organizzata a beneficio del locale Comitato Comunale dell'O. N. B. al prezzo di lire una cadauna. La lotteria è dotata di ricchi premi: una motocicletta; una radio, biciclette, servizi, macchine da cucire ecc.

L'estrazione avverrà in Palmanova il 24 maggio p. v.

POZZUOLO

Beneficenza

All'E. O. A. locale in memoria della compianta signora Rachele Comuzzi ved. Nardone, sono pervenute le seguenti oblazioni:

Famiglia Nardone lire 100; Pagani Angelo 25; nob. A. Masotti 20; famiglia Zamparini 10; Tofolutti 10; Comuzzi Giovanni 10; cav. Carlo Piotti 10; geom. S. Percello 10; Angelo Berlasso 5; Augusto Agnoluzzi 5; Luigi Zardini 5; N. N. 5; Ugo Garzitto 5; Eugenio Pagani 3; Adele Comisso 2; Giuditta Galluzzo 2; Silvio Galluzzo 2; Pietro Del Toso 2. — Totale lire 231.

TREPPO CARNICO

Promozione

Con recente R. Decreto, inserito nel Bollettino Ufficiale, il camerata Ermanno De Cillia è stato promosso al grado di capitano del ruolo speciale degli Alpini in congedo. Congratulazioni.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 36

Il luogo dove mi trovavo, appariva tutt'altro che allegro e ideale per una passeggiata prima di colazione. Il mio soprabito era ormai tutto cosparso di minute goccioline, mentre un freddo abbastanza vivo mi pungeva il naso e gli orecchi. La strada, luccicante e bagnata si confondeva di fronte a noi con l'ombra più scorgevasi il marciapiedi opposcorgersi il marciapiedi opposto. Non dovevano essere che le nove ma dalla luce si poteva supporre fossero le sedici per lo meno, tanto poco ci si vedeva.

Walter mi prese sottobraccio e mi trasse sul marciapiedi, tirandosi il bavero fino agli orecchi, accennandomi di fare altrettanto. Con ciò, iniziammo la nostra passeggiata igienica verso Hendon.

Le case che seguivano i lati della strada erano, come ho detto, basse e di aspetto miserabile; i piccoli giardini che ne interrompevano a tratti la monotonia, sembravano fosse acquitrinose recintate da steccati di legno. Dopo aver percorso forse mezzo chilometro, svoltammo in una viuzza laterale molto stretta ed estremamente fangosa. Walter si fermò sotto la pensilina di legno sovrastante una vecchia porta sprangata, che sembrava appartenere a un magazzino abbandonato, o almeno, chiuso da lungo tempo. I rari passanti frettolosi davano l'idea di strani fantasmi fluttuanti nell'atmosfera di un morto e scialbo paese. La nebbia sembrava infittire sempre più, e a tratti un soffio di vento gelido ne trasportava folate più dense. Tremavo di freddo e i piedi gelati mi facevano male.

— Stai attento a quell'uomo che viene alla nostra volta — disse Walter, dopo qualche minuto accennando un'ombra vaga a pochi metri da noi.

Ben presto l'uomo ci giunse a pari. Walter si scostò leggermente per lasciare il passo al gobbo, giacchè era infatti Adamo Wellis quell'uomo che procedeva, quasi strisciando, rasente il muro. Il vecchio era avvolto in un pastrano scuro e portava un cappello floscio calato sugli occhi, ma non tanto da nascondere a sufficienza le sue sembianze poco attraenti. Lo riconobbi subito ed ebbi un involontario moto di ribrezzo. Egli non ci degnò di uno sguardo e continuò la sua via. Noi lo seguivamo a breve distanza, temendo perderlo di vista causa la nebbia e le brusche svolte della stretta viuzza. Questa, fortunatamente, dopo un centinaio di metri sboccava in una piazza, i cui

lati sembravano perdersi molto lontano nel grigiore diffuso. In realtà il luogo non era molto vasto. Nel centro, un antico pozzo contornato da quattro alberi spogli aveva la pretesa di abbellire il luogo. Il gobbo attraversò la piazza deserta rasentando il pozzo e infilò una strada un più larga della precedente che si apriva sul lato opposto a noi. Passò svelto dinanzi a parecchie porte chiuse, quasi cadenti, e giunto a una un poco più decente delle altre, introdusse una chiave nella toppa ed entrò con atto furtivo. L'abitazione incastrata fra altre miserabili casupole, era un tipico esempio di vecchia casa inglese e appariva in perfetta armonia con la vecchia contrada. Sembrava d'essere portati d'un tratto in altri tempi remoti e non sarebbe parsa cosa strana vedere quella viuzza popolata di paesani in calzoni corti, calze di lana e zoccoli.

Sulla porta, dinanzi alla quale ci eravamo fermati, sopra una targa di ottone potemmo leggere a fatica: « *Simone Smithson* - Notaro ». Un cordone di canape pendeva da un gancio infisso nel legno, e terminava con un anello. Walter, senza esitare, afferrò il cordone e lo tirò forte. Un tintinnio argentino rispose dall'interno e continuò per qualche tempo, spegnendosi lentamente. Udimmo quindi un rumore di passi strascicati e l'uscio si socchiuse. Un vecchio dalle lunghe basette bianche, quasi calvo, sporse il capo.

Confesso che non mi sarei aspettato una persona diversa, dato l'ambiente; un uomo privo di ottocentesche basette, in quella casa, sarebbe stato un anacronismo.

— C'è il notaio? — chiese Walter.

— Sì signore — rispose il vecchio — però non so se può ricevere a quest'ora.

— Mi dispiacerebbe davvero. Ma debbo assolutamente parlargli, e subito. — Replicò Walter con asprezza; e così dicendo spinse senz'altro la porta, tanto che l'uomo barcollò e quasi cadde, mentre dava in esclamazioni confuse. Ciò non ostante entrammo, e Walter diede al vecchio un suo biglietto da visita.

— Annunciateci subito al vostro padrone e ditegli che non lo tratterremo a lungo.

Il servo brontolò alquanto e sparì per una porta del fondo, ciabattando sulle gambe malferme. Attendemmo pochi minuti in quella specie di vestibolo piuttosto oscuro, ma ben pulito, dal quale partiva verso l'unico piano superiore una rampa di scale in vista, munita di un parapetto di legno intagliato all'antica. Il vecchio servitore riapparve da una porta laterale e ci fe' cenno d'entrare.

Passata quella soglia ci trovammo direttamente nello studio del notaio, tipico ambiente comune a tutti quei professionisti conservatori e restii a ogni innovazione moderna. In quella stanza regnava il caratteristico odore della carta e del cuoio vecchio, misto a quello acre dell'inchiostro. Il notaio Smithson sedeva dietro una monumentale scrivania di quercia annerita dal tempo e consunta e lucida agli angoli per il lungo uso. Le pareti erano completamente coperte da scaffali carichi di cartelle e volumi. Un enorme camino aumentava la pesantezza di quell'ambiente e la poltrona del notaio era posta sotto una specie di nicchia ad arco, ricavata nello spessore di uno scaffale.

L'uomo così inquadrato in quella sorta di cornice, sembrava una vecchia immagine di santo ed era logico complemento di quell'ambiente. Il cranio calvo era difeso da un berretto nero ricamato, e i favoriti bianchissimi scendevano quasi sul petto di quel vecchio che ci guardava impassibile sopra le lenti appoggiate molto basse sul naso prominente e sottile.

Egli ci interpellò nel modo convenzionale:

— In che cosa posso servire i signori? — disse con voce un poco nasale ed accennandoci due alte sedie di legno.

— Sedemmo, e Walter parlò:

— Vi prego di scusarci, signor Smithson, se a quest'ora ci siamo permessi di disturbarvi. — Come avrete visto, sono funzionario di polizia, e sono qui appunto in tal veste. Voglio essere subito franco con voi, signore. Desidero delle informazioni che credo siate in grado di fornirmi, e sono certo lo farete, quando vi avrò detto ch'esse interessano enormemente la giustizia.

— Per quanto mi è possibile Ispettore, consideratemi pure a vostra completa disposizione — rispose gentilmente il notaio.

— Grazie. Dunque, anzitutto, voi conoscete un tale chiamato Adamo Wellis?

— Certamente, Ispettore, se volete intendere il mio scrivano anzi amico, direi, perchè è con me da oltre trent'anni. Ma in verità non vedo come Adamo possa interessarvi.

— Invece, c'interessa signor Smithson, più di quello che possiate immaginare, e vi sarei obbligato se permetteste ch'io parli con lui subito.

— Ma certo, molto volentieri, Ispettore — rispose il vecchio, e così dicendo, scosse un campanello da tavolo che mi ricordava quello usato dai sagrestani, in chiesa. Una piccola porta laterael si aprì quasi subito, ed entrò il nostro uomo.

— Adamo — l'interpellò il notaio — questo signore, l'Ispettore di Polizia Lames, desidera parlarvi.

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

Il Sacrario dei Caduti della Rivoluzione è la soglia mistica del sacrificio sulla quale i fascisti friulani hanno rinumerato i ranghi e ribenedetto il Duce

«... e servire col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista».

Il giuramento mantenuto fino al sacrificio supremo incide, «monito solenne e perentorio» sul frontale del Sacrario dei Martiri alla Casa del Littorio. I nomi dei sei nostri Caduti, fiaccole inestinguibili per la nostra fede fiammeggiano in questo annuale di fondazione, di luce ancor più vivida poichè più risoluta e fedele è la volontà delle Camicie Nere con lo scandire dei tempi.

Atmosfera mistica, tonalità di giovinezza guerriera, per la celebrazione, ritmata di canti e di squilli. Primo voto mattutino: l'inaugurazione del Sacrario alla Casa del Littorio. Nelle vie adiacenti si ammassano le formazioni fasciste e le gerarchie affluite dalla provincia. Sull'eco delle fanfare e delle canzoni, le salve d'artiglieria che tuonano dal castello cadenzano il richiamo alla virilità dei riti. La campana dell'Arengo chiama a raccolta per l'esaltazione del Martirio.

La chiara mole della Casa Littoria s'è abbrunata per tutta la facciata di una striscia nera. Non è segno di lutto: è una scia che nel colore dei primi gagliardetti arditi splende dei nomi bianchi delle Camicie Nere morte all'assalto o negli agguati.

Pio Pischiutta — Arturo Salvato — Edgardo Beltrame — Giovanni Gorin — Alfredo Giorgini — Giuseppe Gentile.

Sopra, ad antifona di promessa viva, la mistica parola del credo loro eternato in noi e nei venturi: «Presente!». Una grande testa di Mussolini risalta maestosamente in mezzo alla facciata sulla sequenza delle sillabe di combattimento: «Duce - Duce».

Ovunque dalle prime ore della notte striscioni ripetono le invocazioni al Capo e i ritornelli delle canzoni della vecchia guardia.

«Avanti o Disperata — avanti alla battaglia — saremo noi fascisti — che salverem l'Italia!». Le canzoni ridestano l'eco delle giornate tumultuose dell'ardimento, dello sbaraglio, delle vittorie. *«Mamma non piangere se c'è l'avanzata — tuo figlio è forte e pien di valor — Asciuga il pianto mia fidanzata — che all'assalto si vince o si muor!».* Canti squadristi semplici e disperati, lirici ed epici che nella continuità dello spirito fascista non perdono col tempo il loro segreto di poesia.

I trinceristi ai fascisti

Prima delle celebrazioni, il Direttorio della Federazione combattenti si è recato dal comandante del Gruppo Legioni e poi dal Segretario Federale a recare il saluto dei reduci alle Camicie Nere della Milizia e del Partito.

Ai gerarchi il vice Presidente della Federazione combattenti capitano Bonanni ha rivolto brevi parole riaffermando lo spirito di solidarietà che unisce i combattenti alle formazioni fasciste. Il gen. Bocchio e il Segretario Federale hanno a loro volta ricambiato con eguale sentimento il saluto.

Alle nove hanno cominciato a giungere alla Casa del Littorio gerarchie e rappresentanze, e si è iniziato l'ammassamento dei fascisti. Dinanzi al Sacrario che è a pian terreno nel lato del salone che guarda via Carducci, si schierano il gagliardetto dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione con i famigliari dei Caduti; il Labaro federale con la scorta armata, il trofeo dei Fasci Giovanili, il nero gagliardetto del Fascio di Udine scortato dal bel manipolo degli squadristi. Nel salone convengono pure il Direttorio Federale e quello del Fascio di Udine, gli Ispettori di Zona ed i Segretari dei Fasci della Provincia, le Ispettrici di Zona dei Fasci femminili con la Fiduciaria provinciale, i capigruppo delle Associazioni dipendenti del Partito con a capo il Fiduciario dell'Associazione della Scuola Media. Tra le bandiere, scortate da rappresentanze, sono i labari della Provincia e del Comune di Udine coi valletti, le bandiere della Federazione Combattenti, dei Mutilati, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, delle organizzazioni sindacali, dei volontari e azzurri di Dalmazia, dei reduci d'Africa, dell'Unione marinara e di tutte le associazioni d'arma. Numeroso il gruppo degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia in rappresentanza delle armi e dei corpi del Presidio.

Imponente è la visione che offrono le vie Giusti, Carducci e Dante ove sono affluiti reparti della Milizia, i fascisti dei Gruppi, schiera dei Fasci Giovanili, i reparti dell'Opera Balilla, la banda presidiaria.

Di fronte alla Casa del Littorio, in via Giusti, sono schierati, con le insegne ed i dirigenti, gli universitari, i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, dirigenti provinciali e i presidenti dei comitati comunali dell'Opera Balilla ed i comandanti di Legione Giovanile, le Fiduciale comunali delle Piccole e Giovani Italiane e le comandanti di Gruppo, la folta rappresentanza del Dopolavoro con decine di labari tricolorati. L'ammassamento procede con ordine e disciplina e per le 10 gli schieramenti sono compiuti.

I vivi ai Morti

Poco prima che si inizi il rito religioso e fascista per la consacrazione del Sacrario, giungono, insieme al Segretario Federale, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata con i generali comandanti la Divisione Celere, la Divisione di Fanteria e l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il vice Prefetto, gli on. Pisenti, Volpe e Fancello, il Preside della Provincia, il Questore, il Procuratore del Re, il Comandante del Gruppo Legioni con i consoli comandanti la 63.a Legione, la Forestale e la Dicat, il rappresentante del Podestà. Sono presenti dirigenti delle organizzazioni sindacali, degli enti pubblici e delle associazioni d'arma e numerose altre personalità, di ogni grado e di tutte le attività civili.

Nel Sacrario S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione: Il Presule, aspersa l'acqua santa, rileva il significato del rito e sul tempietto custode di ciò che di più sacro hanno le Camicie Nere, invoca la benedizione di Dio, esaltando la bellezza del sacrificio per la Patria.

Si diffonde, con l'alta parola del Presule trasmessa alla folla dagli altoparlanti, in un commento sommesso, insistente, suggestivo ma forse troppo lento, l'aria di «Giovinezza». La folla di Camicie nere è sull'attenti, i reparti armati della Milizia, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti presentano le armi, i gagliardetti e i labari sono alti sulle teste, il silenzio domina. Il Segretario Federale chiama ora uno ad uno i nomi dei Caduti per la Rivoluzione. Risponde ad ogni nome, appassionato il «presente» di tutti, e ad ogni nome l'Evocato ha il saluto di secolare milizia: il rullo dei tamburi che oggi i più puri scuotono: i Balilla moschettieri. Scariche di fucileria e di mitragliatrice sono l'impaziente marziale inno alla perennità del sacrificio eroico.

Alte nel cielo, rombano le aquile d'acciaio dell'Arma azzurra e le sagome dell'audace scolta si slegano dalla armonia geometrica di formazione in disegni di arcobaleni acrobatici, forse per portare più alto, sul filo del rischio, in direzione dell'empireo, il grido terreno. Ceri intrepidi dell'ardimento guerresco.

Gli ufficiali dell'Esercito depongono nel Sacrario stupende corone d'alloro: sono l'omaggio del Comandante l'XI Corpo d'Armata e del Presidio Militare di Udine. Lauri dedicano gli squadristi friulani e i Giovani Fascisti del Friuli. Dalla vetrata che traspare i sei nomi di sacrificio filtra nel semicerchio del Sacrario una luce che pare d'oro. Fiammeggia nell'abbraccio della parete la croce di lance stilizzata sull'ara e riluccono di riflesso i gagliardetti issati sugli appuntiti ferri. I Martiri hanno la veglia di comunione.

Il nerbo della continuità

Sul viale Dante, di fronte a via Giusti è la tribuna dalla quale le gerarchie maggiori assisteranno alla sfilata ordinata dal camerata Piaccreani. Lungo i bordi di via Dante si schierano le rappresentanze ravvivando con le policrome insegne la cornice festosa. Dal fondo di via Dante si avanza il Labaro della Federazione dei Fasci seguito dal vice Segretario Federale e dai camerati del Direttorio. Viene dietro il gagliardetto del Fascio Udinese di Combattimento. Le due scorte di Milizia e di squadristi sono la più bella sintesi e il più significativo preambolo. Sono l'Annuale.

Ecco la centuria Mutilati — tutta una pagina di storia — i reparti Dicat e il battaglione d'assalto della 63.a Legione — la pagina non ancora tutta scritta — ed ecco l'Avanguardia a grappolo delle Fiamme dei Fasci Giovanili di Combattimento precedute dal labaro e dal Comando Federale — la pagina appena iniziata —. S'incolonnano e passano fieri e marziali i Giovani fascisti di Udine, Cividale, Basiliano, Branco, Moruzzo, Fagagna, Campoformido, Casarsa, Remanzacco, Buttrio, Povoletto, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Reana, Porcia, Martignacco, S. Maria la Longa, Codroipo, Palmanova, Pozzuolo, Talmassons, Pasian di Prato. Centurie massicce di gioventù gagliarda. In modo particolare destano ammirazione i Giovani fascisti del Gruppo studentesco col nuovo distintivo «Libro e moschetto» e gli specialisti mitraglieri, trasmettitori, goniometristi, puntatori, cavalieri, automobilisti che sfilano su due camions, radiotecnici, fucilieri. Gli sciatori recano gli sci in spalla; i pugili, in magliette e guantoni formano un plotoncino a sè coi lanciatori di giavellotto e gli atleti tutti in maglietta. La sfilata dei Giovani fascisti è lunga: la chiude, retroguardia rombante, il reparto motociclisti. Ed ancora passano i marinaretti, gli avanguardisti armati di mitragliatrici e di moschetti: la pagina che sarà scritta.

S'annunzia infine la nera colonna dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine, preceduta dalle consulte. Moltissimi fascisti indossano la divisa. I gruppi, al comando dei Fiduciari marciano a passo lesto: tutte le categorie vi si confondono, tutte le età vi hanno volto.

Il portamento dei reparti è fiero: espressione di forza e di disciplina e documento di organizzazione.

Il rapporto: adunata di popolo

Quando le rappresentanze si accodano allo sfilamento Piazza Vittorio Emanuele, inondata da luminoso sole primaverile è già una massa di popolo convenuto da tutti i rioni. Giungono man mano le organizzazioni giovanili militarmente inquadrate con in testa la fanfara della Legione Avanguardisti; prendono posto sotto la Loggia del Lionello. Sulla gradinata della Loggia di San Giovanni si schierano le rappresentanze con vessilli delle organizzazioni sindacali. La folla che man mano giunge assorbe lo spazio. Alle 10.30 cominciano ad entrare sulla piazza i primi reparti che hanno sfilato in via Dante. Le musiche: quella della Dicat, che si pone alla destra — sul terrapieno — del Tempietto ai Caduti; quella degli Avanguardisti sotto la Loggia del Lionello; quella di Pavia di Udine in Piazzetta Contarena, si alternano nel riprendere gli inni della Patria. Il passaggio del gagliardetto dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, quello glorioso del Fascio di Udine ed il Labaro Federale sono salutati dalla folla assiepata. L'ammassamento è rapido poichè l'ordine presiede e la disciplina consente. Vediamo crescere di imponenza lo spettacolo di questo pieno di massa. Anche le statue, anche le colonne sono prese a piedistallo: tutta la piazza contiene la moltitudine ma non tutta la folla contiene l'entusiasmo: come sempre i più giovani sono i meno avari di se stessi. E cantano. Sedici anni fa questi canti erano una sfida di pochissimi.

Alla destra del Tempietto si condensano i reparti dei Giovani fascisti con la selva delle lance da cui il motto vecchio ritenta lo sdegnoso grido bellissimo: «Me ne frego», filosofia di coraggio e di sacerdozio civile. Si affiancano qui la banda Dicat; la Centuria Mutilati della Milizia; una Coorte di formazione della Milizia; una centuria di Avanguardisti; i gruppi del Fascio di Udine.

Alla sinistra del Tempietto si affollano gli squadristi (vecchi camerati quanti ricordi che tengono sveglia la memoria!) e i gerarchi di tutte le organizzazioni della provincia. Sotto la Loggia di San Giovanni si raccolgono i labari, i gagliardetti, le fiamme delle associazioni d'arma, delle categorie sindacali, dei rappresentanti sportivi, dopolavoristici, economici e patriottici della città. Alle 11 raggiungono la piazza le autorità che prendono posto dinnanzi al portone del Tempietto dove, fin dalle prime ore del giorno, prestano guardia d'onore squadristi armati e vigili urbani. Ai lati della navata centrale è la corona dei labari e dei vessilli.

Squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. E' deposta nell'interno del Tempietto, ai piedi della statua della Vittoria una grande corona d'alloro di S. E. il Generale comandante il Corpo d'Armata. Uno squillo di tromba reclama nella Piazza un silenzio perfetto. Il Federale tiene il rapporto alle gerarchie, un rapporto che è un'adunata di popolo. E' il bilancio delle forze ma anche quello dello spirito. L'efficenza del Fascismo friulano ha le sue cifre documentarie e si conferma in brevi cenni di riferimento politico.

Il Federale dà anche lettura del telegramma inviato da S. E. il Prefetto che, assente per causa di forza maggiore, saluta con cuore squadrista i camerati raccolti nell'Annuale ad esaltare i Caduti della Rivoluzione.

La celebrazione si conclude con la consegna dei Brevetti della Marcia su Roma a squadristi che ancora non ne erano in possesso. Ma l'adunata di popolo non si scioglie prima che il Federale ordini il «Saluto al Duce». E' la confessione della fede: l'urlo è un tuono e tutti i cuori l'alimentano.

«A noi!» Duce che ci precedeste e ci faceste vittoriosi. «A noi!» nel tempo e nelle battaglie. Per la Rivoluzione che imbocca le strade solari.

Il servizio d'onore al Sacrario

Durante la giornata di ieri, gli squadristi, armati di moschetto, hanno prestato servizio d'onore al Sacrario. I turni di guardia si sono iniziati alle 9 susseguendosi fino alle 18. Hanno prestato servizio successivamente a turni di due, i camerati: Ravazzolo e Fuschini; Giuseppe Pischiutta e Zoccolari; Ederle e Candido; Zecca e Mattioli; Franz e Schuz; Sgualdino e Caneva; Ferri e Zampieri; Facini e Sina; Stecca e Saccavino. La guardia era agli ordini del camerata Bazzi, del Direttorio del Fascio di Udine; capo posto, il camerata Pietro Danielis.

La folla di Camicie Nere e di popolo al rapporto in piazza Vittorio Emanuele *(Foto Liberale)*

I rapporti fascisti

Segretari dei Fasci - Comandanti Fasci Giovanili - Dirigenti Opera Balilla

Gli annunciati rapporti si sono svolti alle 15. Nella sala del Lionello si sono adunati gli Ispettori di Zona ed i Segretari dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario Federale ha loro impartito le direttive ed ha illustrato i principali problemi di carattere politico ed economico di attuale e particolare interesse per la nostra provincia.

Al rapporto erano presenti i componenti del Direttorio Federale.

*

Nella Casa del Littorio il Comandante Federale in II.a ha tenuto rapporto ai comandanti dei Fasci Giovanili. I temi trattati riguardano l'inquadramento militare e la formazione dei quadri, i reparti premilitari, la costituzione dei plotoni organici tipo di fanteria, i campi a carattere militare. Il comandante in II.a ha parlato pure dei doveri dei dirigenti i Fasci Giovanili, del tesseramento e delle attività culturali e sportive.

*

Il rapporto ai dirigenti dell'Opera Balilla è stato tenuto alla Casa del Balilla dal vicepresidente del Comitato provinciale. Vi hanno partecipato i presidenti e le fiduciarie comunali e rionali ed i comandanti di Legione Giovanile nonchè i collaboratori del Comitato provinciale. Il vicepresidente ha tratteggiato le direttive della Presidenza centrale, parlando dell'inquadramento dei «Figli della Lupa», della nuova divisa dell'Avanguardia, della «Festa del reclutamento», dei corsi capi squadra, di vari problemi di organizzazione. E' stato spedito un telegramma a S. E. Ricci.

I tre rapporti si sono conclusi col «saluto al Duce».

L'inaugurazione dei corsi di preparazione politica

L'ultima manifestazione — in ordine di tempo ma non come importanza — della giornata celebrativa è stata l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani, nel salone terreno di Palazzo Littorio presenti le gerarchie e le maggiori autorità politiche e militari, il vicesegretario federale direttore dei corsi nonchè i camerati ai quali è assegnato l'incarico delle lezioni e i Giovani iscritti ai corsi, il cui numero supera il centinaio.

Il Viceprefetto Vicario comm. Tranchida nel rendersi interprete di S. E. il Prefetto, di questi ha portato ai Giovani il saluto mettendo in rilievo l'importanza dei corsi coi quali si dimostra quanta parte abbia l'attività educativa e culturale promossa dal Partito nella complessa opera di preparazione dei Giovani onde alla vigoria fisica assommino il non meno necessario allenamento intellettuale.

Il Federale ha quindi analizzato in una breve esposizione l'ordinamento dei corsi, lo scopo selettivo cui essi si ispirano, il modo e la direttiva secondo cui si svolgeranno, insistendo a limitarne il compito a un vero e proprio completamento di cognizioni che affinino, in quanti li frequenteranno il senso della responsabilità, precisando l'orientamento di pensiero.

Il Federale ha quindi letto il messaggio del Segretario del Partito al Duce. Nel cui nome, così come si era iniziata, la giornata celebrativa si è conclusa.

* * *

Nella sera le illuminazioni hanno fino a tarda ora mantenuto alla città, per tutto il giorno imbandierata, il tono festoso che essa assume ad ogni data di esaltazione nazionale.

Le ultime notizie dei giornali della sera hanno portato il testo del discorso pronunciato in Roma dal Duce e l'eco, che stamani si diffonderà in tutto il Friuli, ha riacceso negli animi fermi l'impeto che la mattina si era contenuto in muta offerta sulla soglia del Sacrario di dove i Martiri insegnano la fede, la volontà, il sacrificio e sospingono a mantenere *«lo stesso spirito, fatto di audacia e di decisione ostinata, del primo manipolo».*

Il reclutamento dei Balilla

Nella ricorrenza dell'annuale di fondazione dei Fasci, l'Opera Balilla promuove la «Festa del reclutamento» che oggi si svolgerà nella nostra città come in tutta la provincia. Nei centri, dove le circostanze lo permettono saranno istituiti appositi «posti di reclutamento» affidati a graduati o ufficiali addetti all'O. N. B. Ciò non per costringere, ma per indurre i giovani che se ne sono scordati a voler entrare nelle file delle balde Legioni giovanili, e che per aver tardato si troveranno poi al di fuori, di quella che è la vita pulsante della Nazione Fascista.

Le famiglie soprattutto volgano oggi il pensiero all'Opera Balilla, centro propulsore di educazione ai più eletti sentimenti.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La mia vita sei tu. - Un capolavoro della Cinematografia italiana, con Gianfranco Giachetti e Maria Denis. Nel varietà: La compagnia «Moulin Rouge». - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Nanà - Dal celebre romanzo di Emilio Zola, con Anna Sten. - Amore e passione volubilità e galanteria nella vita di una grande mondana. - Ore 14.

Eden

Cleopatra — Il colosso Paramount di Cecil B. De Mille con Claudette Colbert, Warren William e Henry Wilcoxon. Grandioso successo. - Ore 14.

Impero

La porta segreta. - Film Paramount con Evelyn Venable e Kent Taylor. Prezzi aggiornati: lire 1.30 - 2.20 - 4.00 — Grandissimo successo. - Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

24 marzo, domenica (83-283).
S. Latino vescovo di Brescia; S. Seleucio di Siria; Ss. Marco e Timoteo martiri romani sotto la persecuzione di Antonino; pure a Roma S. Pigmenio prete affogato nel Tevere per ordine di Giuliano l'Apostata; S. Gabriele arcangelo.
Domani: Annunciazione di Maria Vergine titolare del Duomo e speciale patrona della città di Udine.

Diario Sacro

Terza domenica di Quaresima. Vangelo: «Gesù caccia da un muto il demonio da cui era invaso e gli ridona la favella». A Trento martirio del fanciulletto S. Simeone, vittima dell'odio ebraico.
Domani: solenni funzioni in Duomo con assistenza arcivescovile, per la ricorrenza del Titolare.

Ricorrenze storiche

1857. - Il Governo sardo ordina al proprio inviato di lasciare immediatamente Vienna.
1860. - Firma del trattato per la cessione di Nizza e Savoia alla Francia.
1918. - Parigi è bombardata coi cannoni «Berta».
1929-VII. - Per la 28.a Legislatura il Plebiscito Nazionale ha dato 8.576.000 sì contro 136.198 no.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X — Basiliano — Palmanova — Pavia di Udine — Rivignano — Spilimbergo — Tarcento.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della [illegible] Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 23 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 15.6, minima 7. Precipitazioni 4.5.

* * *

Situazione barica. — Il ciclone atlantico ha portato il suo minimo nella zona fra le isole Faroër e l'Inghilterra influenzando quasi tutta l'Europa settentrionale e parte della centrale fino alle regioni danubiane. Una fascia di pressione relativamente elevata con massimo sulla Spagna si estende dall'Atlantico al Mar Nero attraverso l'Italia ove però risulta attenuata per la presenza di nuclei più deboli mentre un'area di pressione più bassa occupa le regioni mediterranee dell'Africa minore, fino alla Tripolitania. Sul mediterraneo orientale la pressione è alquanto più alta.
Probabilità. — Condizioni ancora favorevoli ed annuvolamenti irregolari e formazioni nebbiose sulla Italia settentrionale e centrale con più intensa ed estesa nebulosità e qualche lieve precipitazione o perturbazione sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Anche sulle rimanenti regioni la nebulosità andrà gradatamente aumentando. Venti in prevalenza deboli o moderati meridionali sull'alta e media Italia, orientali e brezze sulla rimanente. Temperatura a carattere debolmente sciroccale, pressochè ovunque; mare alquanto agitato a sud della Sardegna e della Sicilia, mosso o poco mosso altrove.

La radio

Ore 15.15: Trasmissione da Vienna dell'incontro di calcio Italia-Austria. — Ore 20.45: «La principessa del circo» operetta di Kalman (Roma, Napoli, Bari). - «Tristano e l'ombra» commedia in tre atti di A. De Stefani (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano).
Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici*: ore 20.5: Francoforte. — *Concerti variati*: ore 18.30: London Regional - 20,15: Budapest - 21: Stoccolma. - 21.15: Hilversum, Sottens. - 21.55: Huizen. - 22: Droitwich, Bruxelles II. 22.15: Varsavia. - 22.30: Monaco, London Regional. — *Opere*: ore 17.30: Colonia. - 19.30: Berlino - 19.50: Beromuenster. - 20: Belgrado, Breslavia. — *Operette*: ore 21: Radio Parigi. Bruxelles I. — *Musica da Camera*: ore 18.20: Monaco 18.30: Droitwich - 19.30: Sottens. — *Soli*: ore 19.10: Koenigsberg - 20.15: Droitwich - 20.30: Monte Ceneri, Parigi T. E. - 21.30: Copenaghen - 22.30: Stoccarda - 23: Madrid — *Commedie*: ore 21.15: Parigi P.P. - 21.30: Lyon-la Doua. — *Musica da ballo*: ore 20. Lipsia - 22: Parigi P. P. - 22.45. Francoforte - 22.50: Budapest - 23: Breslavia, Koenigswusterhausen - 23,5: Varsavia - 23.25: Bruxelles I.
Domani: Ore 17.30: Trasmissione dalla Reale Accademia filarmonica romana del concerto della cantante Ginevra Vivante — Ore 20.45: Programma Campari per orchestra giazzo (Roma, Napoli, Bari). — Ore 20.30. Dal Regio di Torino «Il crepuscolo degli dei» opera in tre atti di Wagner (Milano, Torino, Genova, Firenze, Bolzano, Trieste). — Ore 20.45: Concerto musica da camera (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Conti in via Gemona, Bosero in via Vittorio Veneto e Trebbi in via Grazzano. Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Passatelli (per 3 persone). Prendete 40 grammi di pane grattugiato e 40 grammi di parmigiano pure grattugiato; mettetevi una sfumatura di spezie, impastate bene con un uovo intiero più un tuorlo. Ottenuto un impasto alquanto duro, fate passare a forza attraverso l'apposito arnese bucato facendo piovere i passatelli in ottimo brodo di carne bollente.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.
Domani. Mattina: spaghetti al ragù, pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e patate; lingua di bue allo scarlatto; frittata; contorni.

L'enimma

Indovinello:

Non son guerriera e porto la celata
come s'io avessi a far duello ognora;
le membre ho nere a guisa d'una mora
e pur non sono nell'Etiopia nata.
Per la fatica d'andar sempre armata
son secca sì ch'io mostro l'ossa fuora;
un fuoco interno, spesso mi divora,
nè però sono un'anima dannata.
Gira il mio corpo, come sfera intorno
e copre e scopre nel voltar sovente
un che vive la notte e muor il giorno.
Vo al buio per le vie, senza niente
toccarle, e quand'io vado, e quand'io torno,
a far bene e a far mal, servo alla gente.

(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluz. esatta).

* * *

Soluz. del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Falso diminutivo!
Buccia - Buccina

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

riflessi

L'usuraio

Cinquant'anni — ma ne dimostrava il doppio — barba e capelli incolti, occhio mai visto da nessuno, perchè non guardava in viso le persone, mani perennemente strette all'altezza del torace occupate ad accarezzarsi scambievolmente in un lento metodico e continuo movimento, figura curva, piegata dal peso di preoccupazioni assillanti. La preoccupazione di contare il suo denaro. Antonio Mancini emerito avaro, notissimo nell'ambiente «poveri diavoli» di Siracusa, si presentava sempre in una nera veste da camera che dava un'impronta lugubre alla sua persona, difesa da una scrivania sovraccarica di registri. Ogni giorno si asserragliava nella sua stanza, chiudeva a doppia mandata la porta, serrava le finestre, accendeva un certo mozzicone di ciò che un tempo poteva essere stato una candela e disponeva in bell'ordine innanzi a sè i preziosi pacchetti; contava i fogli con movimento lento, accarezzante, cupido, li ricontava per distribuirli in altri pacchetti, legava, scriveva appunti segnava cifre su carte unte e ingiallite. In quei momenti, poteva cadere il mondo: lui non c'era per nessuno. Un vecchio servo scemò era l'unica persona che potesse vivere con lui.

Somme enormi si dicevano in suo possesso, certo è che faceva lo strozzino da tempo immemorabile. Prestava denaro ad interessi proibitivi e faceva rispettare le scadenze senza remissione. L'altro giorno la giustizia divina lo colpì proprio mentre stava contando il suo denaro: il vecchio inaridito cuore si arrestò mentre appesantiva i suoi palpiti sotto altrettante monete. Quattrocento mila lire di cambiali, erano sul tavolo, e 550 mila in denaro...

Carità cristiana ci vieta di pensare che questa morte sia stata troppo bella. Avremmo voluto veder lui chiedere ad altri le cento lire che il «povero diavolo» anonimo aveva chieste a lui per ripagargliene duecento. La legge fascista condanna senza pietà questi parassiti e se di essi troppi, per l'omertà delle disperazioni sfruttate, nascosti nella valva dell'usura o in sfrontata circolazione, sfuggono alla fiocina della legge solidale, la perversità spesso è scontata sull'inappellabile sentenza di Dio.

Non avendo eredi, il milione di quello strozzino andrà agli Istituti di Beneficenza, a quei «poveri diavoli» cioè ai quali è stato estorto con lussuria d'avarizia a poco a poco, e la restituzione postuma è la più bella vendetta della più ignobile colpa. L'usura: un male che porta sfortuna. Se un usuraio ci leggesse si scampi in tempo.

Gg

DOPO SEDICI ANNI

FASCISMO FRIULANO

40.800 FASCISTI INQUADRATI IN 172 FASCI DI COMBATTIMENTO
17.850 GIOVANI FASCISTI
OLTRE 100 MILA GIOVANISSIMI INQUADRATI NELL'OPERA BALILLA: 16.292 AVANGUARDISTI — 48.887 BALILLA — 40.489 PICCOLE ITALIANE — 5.098 GIOVANI ITALIANE.
24.000 DOPOLAVORISTI IN 232 SEZIONI.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica: Con deliberazione del 21 marzo 1935 la Presidenza ha nominato don Giovanni Spangaro presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla per il Comune di Coneglians e Umberto Tommasini presidente per quello di Vivaro.

La visita pastorale
dell'Arcivescovo alla Metropolitana

S. E. l'Arcivescovo compirà oggi la 2.a visita pastorale alla Metropolitana. Alle 6.50, personalità ecclesiastiche si recheranno al palazzo arcivescovile per accompagnare il Presule in Duomo ove celebrerà la Messa e impartirà la Comunione generale. Alle 9.15, Cresime alla Purità ed alle 9.40 Messa parrocchiale con Omelia dell'Arcivescovo. Alle 10.30 omaggio delle rappresentanze e notabili della parrocchia nelle sala Capitolare.
Nel pomeriggio, alle 15.30 omaggio degli associati di A. C. nella stessa sala ed alle 16 funzione funebre, benedizione e chiusa della visita.

Conversazioni religiose

Seguita, interessante, la trattazione intorno all'Idealismo, in rapporto con la Fede. L'orario delle lezioni è antecipato: ogni domenica alle ore 10 nella sala superiore di via Treppo.

CONFERENZE
Oriente cristiano

Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo 3, il Prevosto di Vittorio Veneto mons. dott. Domenico Panciera parlerà sul tema: «Sguardo all'Oriente Cristiano». La conferenza sarà con proiezioni.

Nella sezione Artiglieri
Riunione del Direttorio

Nella Casa del Combattente si è svolta l'annunciata riunione del Direttorio della sezione artiglieri per trattare vari argomenti organizzativi e disporre per la adunata di Firenze. Il Direttorio ha poi accettato le dimissioni da presidente della sottosezione di Godia e Beivars di Umberto Paluzzano nominando in sua vece il camerata Angelico Casarsa; ed ha chiamato a far parte del Direttorio della Sezione di Udine il camerata Indo Fedeli.
All'inizio della riunione è stato letto il saluto del cap. Sarti, al quale sarà ricambiato con affettuosa cordialità.

Cronaca minima

I viaggiatori segnalati dagli albergatori della provincia arrivati in Friuli nell'anno scorso furono: italiani 67.497 e stranieri 6.445; presenti durante l'anno: 186.220 italiani e 12.072 stranieri.

Gli stranieri entrati nel Regno durante il 1934 attraverso il transito di frontiera di Tarvisio, furono 70.008 e attraverso quello di Fusine Laghi 2.332.

Ustioni di primo e secondo grado ha riportato ieri il piccolo Francesco Battista d'anni 3 di via Baldasseria. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla mano destra, Ernesto Tomasoni d'anni 48 di Viale Duodo, ha riportato sul lavoro, una lesione guaribile in una decina di giorni.

Salendo al Cinema Eden la signora Anna Buttazzoni ved. Passani nel pomeriggio di ieri incespicava in un gradino cadendo e ferendosi al labbro superiore. All'ospedale le sono stati praticati due punti di sutura.

Un incidente motociclistico
Moto contro un furgoncino

Ieri mattina verso le 11, in via Cesare Battisti, il motociclista Angelo Gottardo d'anni 24 di via Laipacco, cozzava con la motocicletta, contro l'autofurgoncino di Pietro Bresil e riportava nell'incidente una ferita alla regione palpebrale sinistra ed escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in una decina di giorni.

Una sassata in un occhio

La piccola Gisella Beltramini d'anni 9 di Udine, mentre giocava con altri coetanei, è stata colpita all'occhio sinistro da una sassata. Accompagnata all'ospedale, lo specialista dott. Gualdi le ha riscontrato una lesione guaribile in 20 giorni con prognosi riservata per l'organo visivo.

BENEFICENZA
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata — Per onorare la memoria del piccolo Luciano Rinaldi: Antonio e Silvia Sartoretti lire 25.
All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Sofia Ciocchiatti: geometra Giovanni Gervasoni lire 5 — Per onorare la memoria del piccolo Luciano Rinaldi prof. Angeli Bianca lire 20; Guido Comessatti lire 10.
Al Rifugio Bambin Gesù — Nell'anniversario della morte di Ninetta Bisutti; la famiglia Bisutti lire 10.
All'Istituto Tomadini — Per onorare la memoria di Federico Zamparo: Giovanni Sello lire 10.
Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria del fratello cav. Giuseppe Beltrandi: Maria Beltrandi ved. Bisagini lire 500.
Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Lisetta Raiser: Emilia Zanier L. 20.
Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Lisetta Raiser: Eugenio Grillo e figli lire 50.

ARTE E TEATRI

Boris e Joseph Schwarz agli «Amici della Musica»

Ieri sera, nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo gli Amici della Musica hanno assistito a uno dei migliori concerti della stagione sostenuto dal violinista Boris Schwarz e dal pianista, padre suo, Joseph, i quali nello svolgimento di un programma vario e quanto mai interessante, hanno dato prova di possedere il miglior temperamento artistico.
Ha iniziato il programma Boris Schwarz con la Follia di Corelli, concludendo la prima parte con la Sonata op. 47 di Beethoven. Non è il caso di tessere nuovamente le lodi di questo giovane violinista, che dopo pochi anni si ripresenta nella nostra città preceduto da un brillante successo; ma il tempo, e ciò succede in ogni cosa, matura anche l'artista e lo rende più completo, anche se sino dalla più giovane età questo sembra aver dato tutto ciò che poteva dare: ed ecco che di lui si può dire una nuova parola e ciò per quanto riguarda l'interpretazione delle musiche eseguite, nelle quali l'aderenza allo stile è stata perfetta permettendo in tal modo di accompagnare adunque il pensiero del compositore.
Joseph Schwarz, ottimo collaboratore pianistico nelle due composizioni, s'è rivelato anche un impeccabile virtuoso nella Passacaglia di Bach per organo (ch'egli stesso ha trascritto per pianoforte); fine ed elegante ne La lodola di Glinka-Balakireff e nello Scherzino di Cesar-Cin, irruente ed appassionato nel Preludio in sol min. di Rachmaninoff. Il concerto s'è concluso con alcuni pezzi per violino e pianoforte (*Sonatina* di *Paganini*, *Hopak* di *Mussorski*, *Notturno* di *Chopin*, *Tamburino Cinese* di *Kreisler*) che Boris Schwarz ha saputo rendere con spontaneità di colorito e di espressione.
La cronaca della serata, registra molti applausi dopo ogni numero e alla fine del programma una manifestazione di ammirazione verso i due esecutori che gentilmente contraccambiano concedendo alcuni pezzi fuori programma.

La grave disgrazia di una suora

Suora Margherita Costa d'anni 21, nativa di Verona, addetta alla cucina presso il locale Seminario Arcivescovile, era ieri nel pomeriggio intenta a tritare della carne con l'apposito apparecchio elettrico, quando rimaneva impigliata con la mano destra fra gli ingranaggi della macchina mentre premeva della carne nell'imbuto. Alle invocazioni di aiuto, sono accorse altre suore ed il personale di cucina che prontamente soccorrevano l'infortunata, accompagnandola quindi all'ospedale ove i sanitari hanno dovuto praticarle l'amputazione dell'arto leso. La suora è stata dichiarata guaribile in un mese s. c.

IL LOTTO

Estrazione del 23 Marzo 1935

Ruota					
Venezia	38	84	82	78	21
Bari	80	16	59	43	81
Firenze	38	58	65	20	73
Milano	25	61	81	41	24
Napoli	12	54	83	40	31
Palermo	18	14	2	60	88
Roma	1	33	38	11	34
Torino	84	70	1	24	78

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 23 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	77.80	77.73
Pr. Conv.	75.10	75.15
Obbl. Ven. 3.50	88.75	88.25
B. T. 1940	101.80	101.30
B. T. 1941	101.30	101.45
B. T. 1943	94.60	94.50
B. d'Italia	—	1595.—
Assicur. Generali	4025.	—
Assicuraz. Ital.	535.—	—
Riun. A.	1900.—	—
Riun. B.	1345.—	—
Cosulich	17.50	—
Cascami Seta	—	338.—
Snia Viscosa	—	307.—
Fiat	—	318.—
Edison	706.—	707.—
Soc. Adr. Elett.	—	153.75
Terni	213.—	212.50
Francia	79.15	79.15
Londra	57.75	57.75
Svizzera	389.90	389.90
New York	11.93	11.93
Berlino	—	482.15
Belgio	—	272.—
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.54

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.
La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 23 marzo.

Obbligazione	Precedente	23 marzo
I.R.I. Serie Stet 4%	521.—	520.45
Opere pub. I.R.I. 4.50%	477.75	474.25
» » Elfer 4.50%	479.75	480.—
Pubblica utilità 6%	493.—	493.—
» » s. tel. 6%	496.25	496.—
Credito Navale 6.50%	497.50	497.—
Edison em. 1931 6%	501.50	498.—
Emiliana 6%	498.50	498.50
Meridionale di el. 6%	499.25	499.—
S. Eserc. Telef. 6%	493.—	493.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Nuova forma assicurativa
La polizza bianca

L'incessante sviluppo del mercato assicurativo in rapporto all'evoluzione dei tempi, richiedeva una forma di assicurazione che appagasse pienamente le esigenze dell'Assicurato e che si presentasse nello stesso tempo equa, breve, semplice e chiara.
A questo intendimento le Compagnie Italiane di Assicurazioni LA FONDIARIA, ha istituito, con l'approvazione ed il compiacimento del competente Ministero, la POLIZZA BIANCA.
Tale tipo di contratto si differenzia nettamente dalle polizze usuali di assicurazione, perchè non contenendo alcuna restrizione o decadenza non previste dalla Legge, mette su perfetto piede di parità giuridica Assicurato ed Assicuratore. La POLIZZA BIANCA de «LA FONDIARIA» regolata da poche ed eque condizioni, allontana ogni dubbio o senso di diffidenza, ispirando piena fiducia in chi la sottoscrive.
Le condizioni della predetta polizza sono della più ampia liberalità e di perfetta tranquillità per il contraente il costo di essa è tra i più vantaggiosi.
La «POLIZZA BIANCA» garantisce: tutti i rischi dell'automobilismo (responsabilità civile, Trasportati, Incendio, Furto, Guasti accidentali ecc.). Incendio, Furto per abitazioni civili e negozi, Infortuni nelle forme «individuale», «cumulativa», Cristalli, ecc.
Prospetti e preventivi gratis e senza impegno, presso l'Agenzia Generale de LA FONDIARIA - Piazza Garibaldi, 4 - Tel. 6-43.

ECONOMICI

Domande d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Offerte d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »

COMMERCIALI

Continua la svendita dei mobili dell'Albergo Lombardia, Via Vittorio Veneto 3, Udine. Occasioni eccezionali, approfittatate.

Contanti 30 - 50.000 acquisterei villino, casa, appartamento comodità moderne, dettagliare offerte Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4808 M

Splendida stanza pranzo, stile 900, valore 5000 lire, vendesi 1100, causa partenza, Pracchiuso 30. 4809 M

Vendesi 4 teleferiche complete, montate, Zona Tarvisiano. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4805 M

Vendo poco prezzo, causa sloggio, carro 4 ruote moleggiato, ottimo stato. Telefonare 5,07. 4804 M

FITTI

Affittasi, Via Mazzini 16, appartamento signorile, tutte comodità moderne, autorimessa. 4795 M

Affittasi Via S. Daniele 7, piano terra rialzato, appartamento signorile 5 ambienti, cantina, giardino. Altro appartamento Via Medici 4, piano terra rialzato 4 ambienti, bagno, gas. Rivolgersi Viale Palmanova 13. 4807 M

Affittasi villa 8 ambienti, bagno gas, termosifone, giardino. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. — 4803 M

Affittasi piano terra, angolo Via Marinoni, Via Villalta, cinque locali uso uffici o altro. Termo, acqua, garage. Telefonare numero 5,07. 4804 M

Affittasi subito alloggio signorile, vani 7, parchetti, termo, bagno completo, gas. — Rivolgersi Viale Duodo 4. 4793 M